

# IL CALCIO

Il Calcio è uno dei fenomeni più importante della nostra società; oltre a una stampa specializzata ha rubriche fisse in ogni quotidiano e occupa spazi sempre più estesi sia nelle reti televisive che sui social.

Mentre in passato le manifestazioni calcistiche erano confinate al weekend, proprio a sottolineare il carattere di svago, di diversità dalla giornata lavorativa, oggi è spalmato lungo tutto la settimana, dal lunedì alla domenica, integrandosi a pieno titolo al sistema economico che rappresenta l'espressione più profonda dell'identità della società attuale.



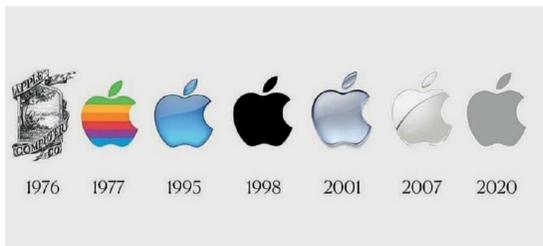
## POLISPORTIVA BORGO SOLESTÀ

La Polisportiva Borgo Solestà nasce negli anni ottanta da un gruppo di amici che si sono conosciuti all'interno della parrocchia San Giacomo della Marca. Questo gruppo voleva iniziare un'attività calcistica autoctona per animare la vita dei giovani del quartiere. Gli obiettivi da raggiungere erano:

- animare socialmente il quartiere, sempre più vittima di devianze, attraverso l'attività sportiva;
- offrire un'opportunità di crescita umana e sociale;
- dotare il quartiere di una squadra che ne rafforzasse e migliorasse l'identità;
- cimentarsi nel management sportivo per migliorare la cultura del calcio;
- riproporre alle giovani generazioni la bellezza della pratica sportiva del calcio;
- sottrarre i giovani alla cultura della tifoseria violenta.

## CASI STUDIO

Monogramma  
New York Yankees



Stemma o emblema  
Inter



Napoli



Combinationmark  
Amazon



WWF



Juvenntus



## OLTRE IL MARCHIO

Divise



Gadget

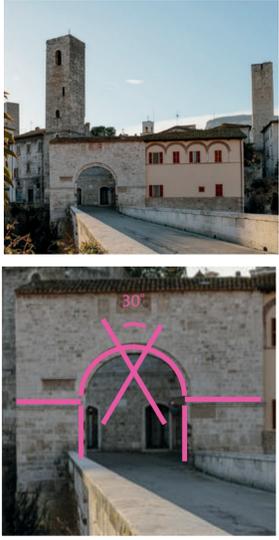


Pullman

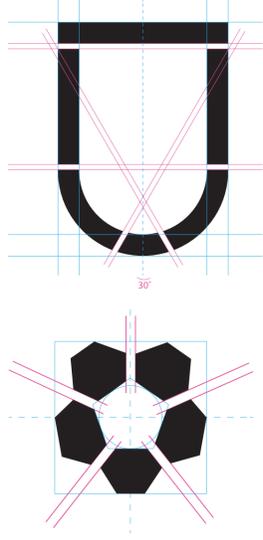


# PROGETTAZIONE LOGO

## Ideazione



## Geometria



## Logo



## Font utilizzati

Futura Regular ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
 0123456789

Futura Medium ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
 0123456789

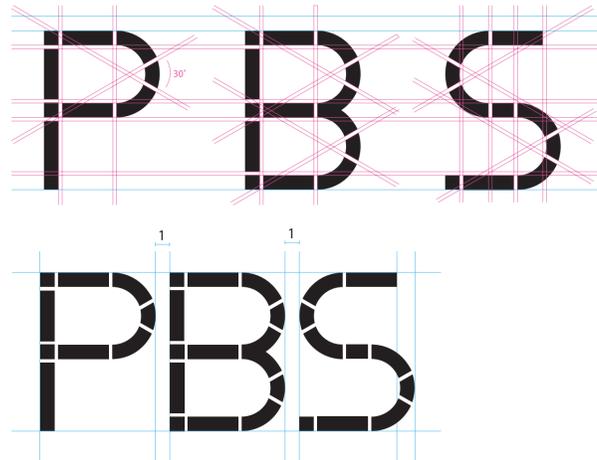
Futura Medium Italic ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
 0123456789

Futura Bold ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
 0123456789

## Colori istituzionali

	C: 200 M: 85 Y: 30 K: 10  R: 35 G: 50 B: 100  PANTONE: 534 C		C: 0 M: 18 Y: 90 K: 0  R: 255 G: 208 B: 30  PANTONE: 115 C
	90%		90%
	80%		80%
	50%		50%

## Costruzioni acronimo



## Varianti



## Logo istituzionale a colori



## Carta intestata 210 x 297 mm



## Busta da lettera 110 x 220 mm



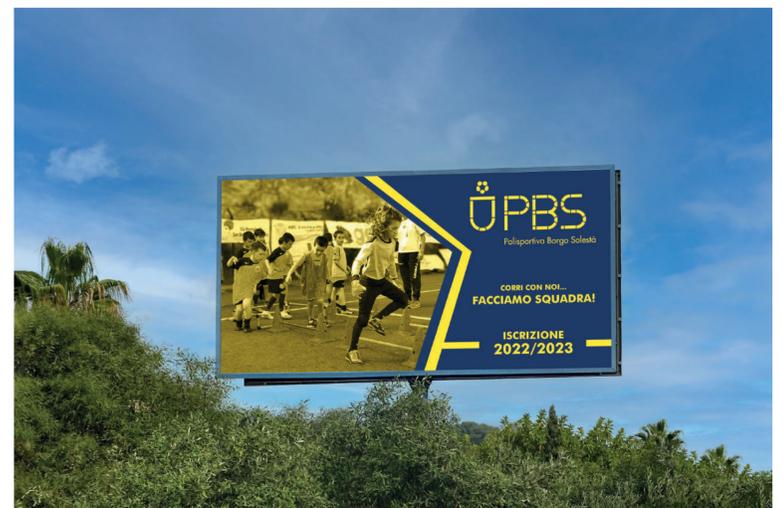
## Manifesto 6X3 m



## Biglietti da visita 55 x 85 mm



## Divisa



# PRODOTTI EDITORIALI

## Manuale d'uso



## Font utilizzati

Sentiene Regular ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Sentient Medium ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

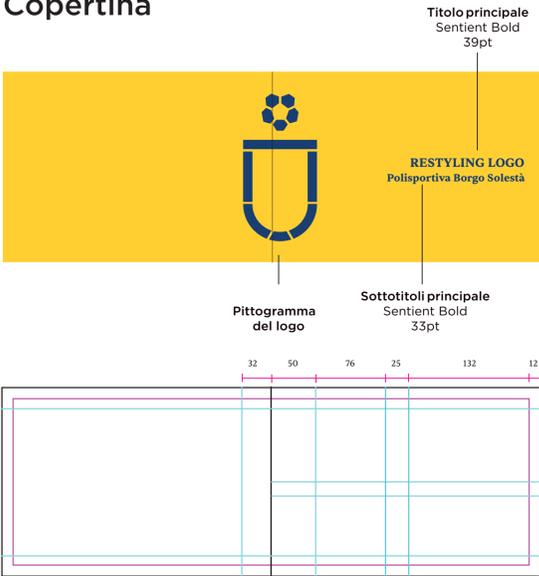
Sentient Bold ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

## Colori utilizzati



C: 0  
M: 18  
Y: 90  
K: 0  
R: 255  
G: 208  
B: 30  
PANTONE: 115 C

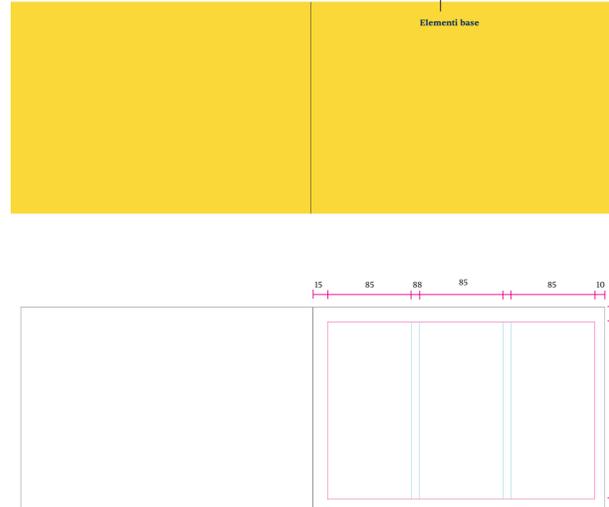
## Copertina



## Sommario

INDICE	
Introduzione	10
1. La Polisportiva Borgo Solesà	11
2. La nostra partita	12
3. Tutto prende forma	13
4. Formarsi per migliorare	14
5. Scuola calcio	15
6. Bacino d'utenza	16
7. Rapporti con altre società	17
8. Attività della polisportiva	18
9. Roberto Procaccini	19
10. Lorenzo Procaccini	20

## inizio capitolo



## Pagine tipo



# PUBBLICAZIONE CELEBRATIVA



## Font utilizzati

Sentiene Regular ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Sentient Italic ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

## Colori utilizzati



C: 200  
M: 85  
Y: 30  
K: 10  
R: 35  
G: 50  
B: 100  
PANTONE: 534 C

C: 0  
M: 18  
Y: 90  
K: 0  
R: 255  
G: 208  
B: 30  
PANTONE: 115 C

## Copertina



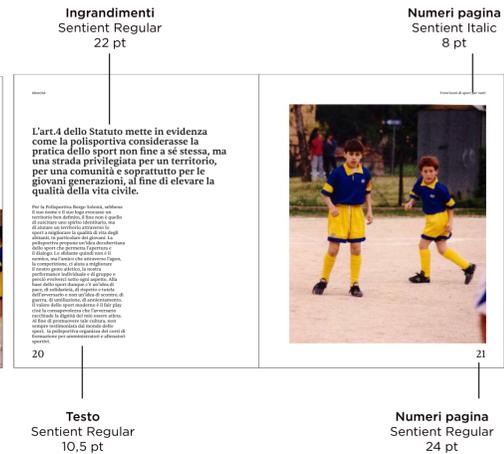
## Sommario

Indice			
Calcio d'inizio	1	Non solo calcio	5
La nostra partita	2	In bacheca	6
Tutto prende forma	3	Volti e storie	7
Formarsi per migliorare	4		

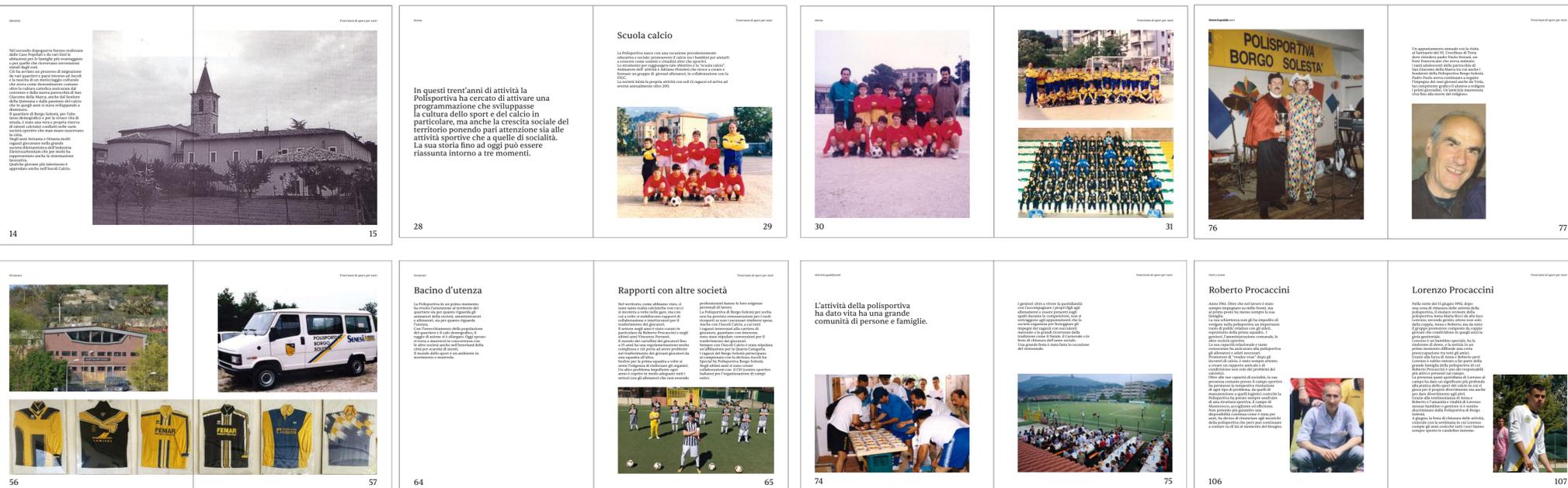
## Inizio capitolo



## Pagina tipo



## Pagine tipo



# **DOSSIER DI RICERCA**

**Università degli studi di Camerino**

Scuola di Ateneo Eduardo Vittoria - Ascoli piceno  
Corso di Laurea in Disegno industriale e Ambientale  
A.A. 2021/2022

Tesi di laurea

Relatore Nicolò Sardo

Correlatrice Chris Rocchegiani

Margherita Procaccini

# Storie di calcio e periferia

Restyling dell'identità visiva per la  
Polisportiva Borgo Solestà



S A A D

Scuola di Ateneo  
**Architettura e Design "Eduardo Vittoria"**  
Università di Camerino



# Indice

<b>Introduzione</b>	6
<b>Breve storia del calcio</b>	9
Il gioco	10
Lo sport	16
Il calcio	28
<b>Il calcio ad Ascoli Piceno</b>	61
<b>Polisportiva Borgo Solestà</b>	87
Breve storia	88
Identità visiva	96
<b>Casi studio</b>	99
Il marchio	100
Oltre il marchio	112
<b>Progettazione logo</b>	123
Restyling logo	124
Applicazioni	144
<b>Elaborati</b>	155
Manuale d'identità visiva	156
Pubblicazione celebrativa	168
<b>Sitografia</b>	183

# **Introduzione**

Il Calcio è uno dei fenomeni più importante della nostra società; oltre a una stampa specializzata ha rubriche fisse in ogni quotidiano e occupa spazi sempre più estesi sia nelle reti televisive che sui social.

Mentre in passato le manifestazioni calcistiche erano confinate al weekend, proprio a sottolineare il carattere di svago, di diversità dalla giornata lavorativa, oggi è spalmato lungo tutto la settimana, dal lunedì alla domenica, integrandosi a pieno titolo al sistema economico che rappresenta l'espressione più profonda dell'identità della società attuale.

Ma se si vuole capire la storia e il fenomeno del *calcio*, non possiamo evitare di approfondire i concetti del *gioco* e dello *sport* divisi a volte da sfumature che possono portare a due realtà differenti.



# Breve storia del calcio

- Il gioco
- Lo sport
- Il calcio

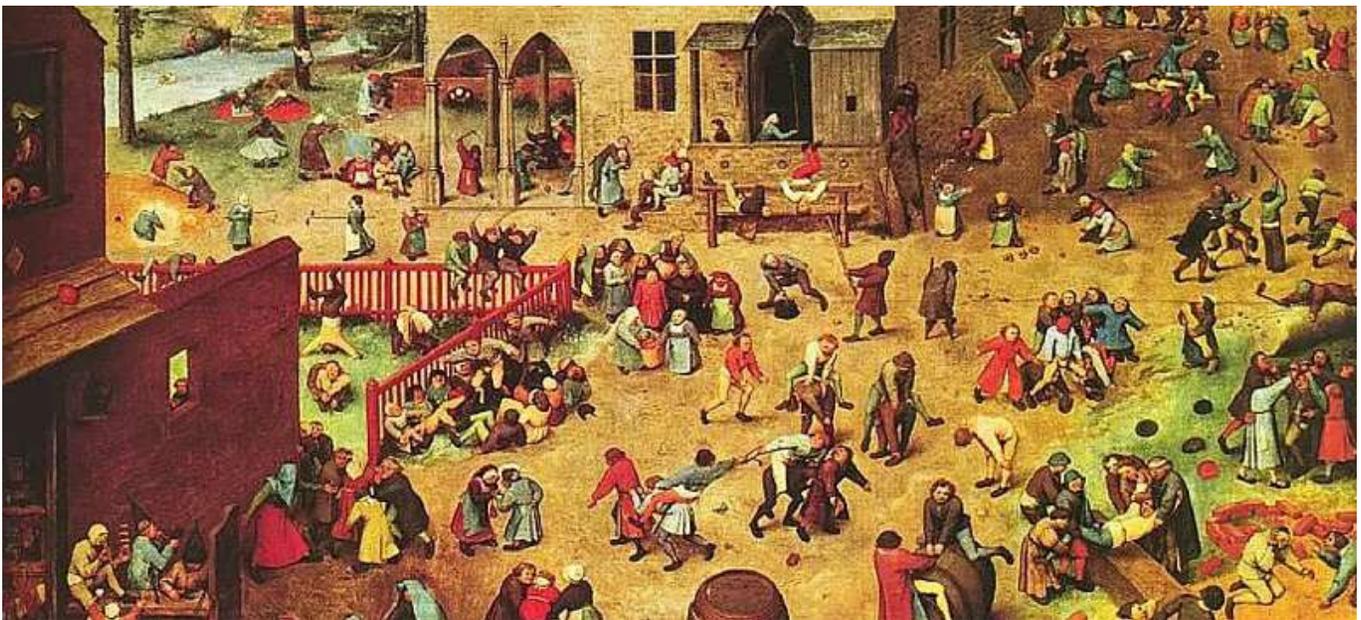
## Il gioco

### Il concetto di gioco

Il concetto di gioco è stato sempre vittima di un pesante pregiudizio, quello dell'inutilità: si ritiene infatti che non risponda alle esigenze primarie dell'essere umano.

Il mondo degli adulti tende a declassare il gioco a passatempo infantile.

Ma la riflessione culturale ha fatto prendere coscienza che l'uomo "impara a vivere", "diviene adulto" anche attraverso il gioco che è uno delle più importanti esperienze esistenziali e culturali di crescita dell'umanità.



### Il gioco nella cultura

#### *Il gioco nella filosofia*

Già Eraclito (VI sec a.C.) notava come la vita stessa sia un gioco: qualcosa di puramente casuale e privo di scopo.

Aristotele lo accosta alla gioia e alla virtù, distinguendolo dalle attività praticate per necessità e in particolare dal lavoro.

Kant lo definì un'attività che produce piacere.

Per Schiller attraverso il gioco l'uomo raggiunge la libertà e l'espressione della fantasia.

#### *Il gioco nella psicologia*

Lo psicologo Jean Piaget nella sua teoria dello sviluppo cognitivo del bambino riconosce al gioco una funzione centrale nel processo di apprendimento, di costruzione della sua identità, di adattamento sociale.

Piaget individua tre principali stadi:

**Il gioco d'esercizio**, ripetizione di attività d'adattamento a scopo di divertimento;

**Il gioco simbolico**, in cui le pressioni ambientali vengono meno e lasciano spazio alla libera espressività;

**Il gioco con regole**, in cui si entra nella sfera sociale.

Lev Semënovič Vygotskij, psicologo e pedagogista sovietico, critica la concezione piagetiana che tende a svalutare la finzione come evasione dal quotidiano, mentre rappresenta uno strumento per riprodurre il reale: nel gioco infantile sono comunque presenti delle regole e man mano che il bambino cresce tali regole si fanno sempre più forti finché non raggiungono lo status di "contratto sociale".



***Il gioco nell'etologia***

L'etologa Jane Goodall studiando gli scimpanzè selvaggi di una riserva in Tanzania può concludere che già nei primati l'attività ludica rappresenta una spinta molto forte nella loro evoluzione.



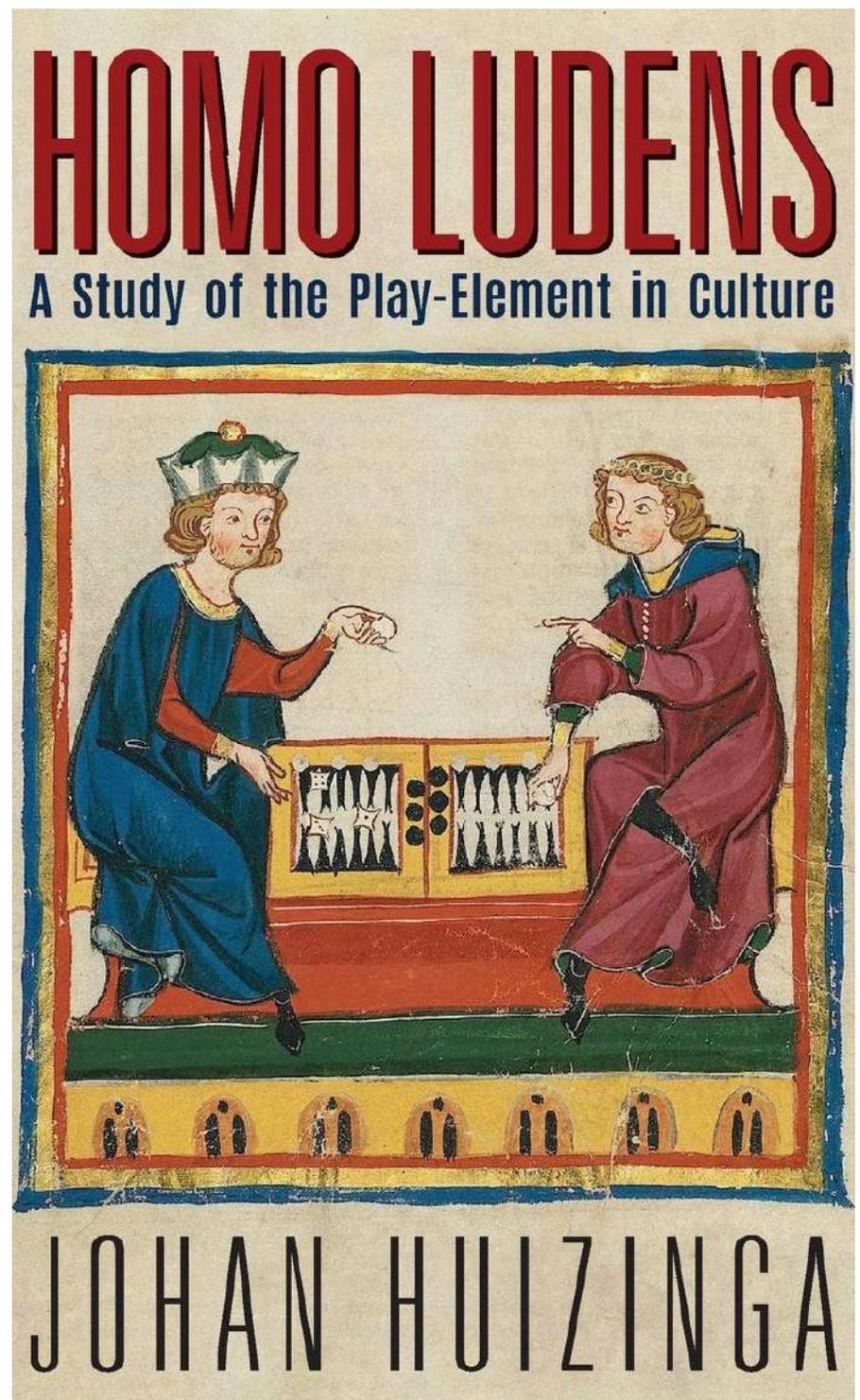
***Il gioco e l'antropologia***

Studi antropologici hanno constatato come l'attività ludica è per l'uomo un importante tassello nel processo di adattamento. La lotta che diviene una danza è la modalità per scaricare quelle tensioni e frustrazioni legate all'esecuzione di un atto.



*Johan Huizinga*

Ma è l'antropologo olandese Johan Huizinga nella sua opera "Homo ludens" del 1938 che esamina il gioco come fondamento di ogni cultura dell'organizzazione sociale ed evidenzia il fatto che anche gli animali giocano, quindi esso rappresenta un fattore preculturale.



Huizinga individua alcune caratteristiche peculiari del gioco:

**Il gioco è un atto libero**, in quanto tale non può essere imposto; solo quando assume una funzione culturale, subentrano i concetti di compito e impegno;

**Il gioco si distingue dalla vita vera**, da quella ordinaria, in esso si afferma il concetto di “finzione” che pur essendo chiaro a chi gioca non se ne sminuisce per questo la sua importanza;

**Il gioco è un’attività disinteressata**: in questo senso è una “ricreazione” che non soddisfa i bisogni primari dell’individuo, bensì quelli di espressione della vita collettiva, di cui trasmette i legami spirituali, sociali e culturali;

**Il gioco è limitato nel tempo e nello spazio** e il limite temporale è compensato dall’essere tramandato nel tempo, sia pure con delle varianti (è il caso dei giochi tradizionali);

**Il gioco è creatore di ordine e armonia**: avendo al suo interno un ordine proprio e assoluto esso realizza una perfezione, seppur temporanea e limitata;

**Ogni gioco ha le sue regole**, anche quello spontaneo, senza le quali crolla.

Infine Huizinga sottolinea altri tre aspetti del gioco:

**La tensione** che spinge ciascun giocatore a dare il meglio di sé,

**Il rafforzamento** del senso della comunità che si verifica nei riti dei popoli primitivi e di feste tradizionali;

**Il sentirsi diverso** che si esprime attraverso il travestimento come nel Carnevale.

Nelle manifestazioni culturali e sociali il gioco, secondo Huizinga, si presenta soprattutto come:

**Gara** sotto la cui categoria sono inclusi tutte le competizioni sportive,

**Rappresentazione**, tra cui viene ascritto il teatro.

Huizinga fa discendere dal gioco anche il culto religioso, la poesia e l’arte.

## Roger Callois

Roger Callois, scrittore e antropologo francese, allarga le categorie entro le quali il gioco si può inscrivere.

Nella classificazione di Callois abbiamo:

“**Alea**”, ovvero il rischio dell’abbandono dovuto al caso (ad es. nei giochi d’azzardo).

“**Agon**”, ovvero la volontà di prevalere nel confronto (ad es. nelle gare sportive).

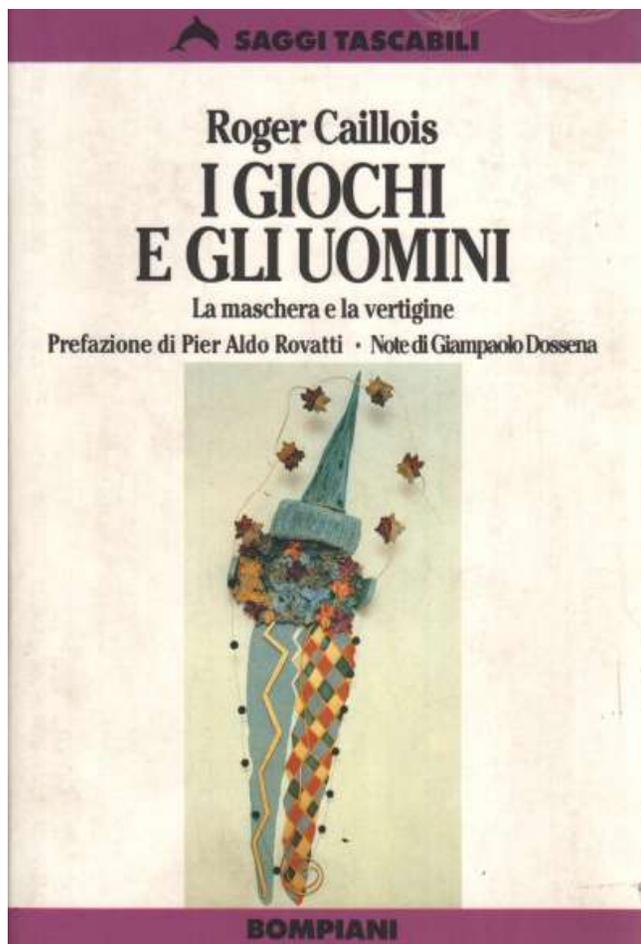
“**Mimicry**”, ovvero il gusto per il travestimento.

“**Illinix**”, ovvero la vertigine, l’eccesso e l’estasi.

Tali funzioni del gioco rispondono a loro volta a due principi opposti che sono “la paida” vista come il divertimento sfrenato e incontrollabile e il “ludus” inteso come esigenza di contenere la paida in vista di un risultato auspicato.

Infine per Callois sono le regole il fattore determinante del gioco

che ne governano lo svolgimento rispondendo al grado di sviluppo della cultura in cui si attua.



# Lo Sport

## Etimologia

Come già sottolineato da Huizinga, il gioco a livello sociale e culturale si è soprattutto materializzato come gara e teatro.

Sport è una parola inglese apparsa nel 1532 che significava divertimento. Essa è un'abbreviazione dal francese antico della voce "desport", da cui derivano lo spagnolo "deporte" e l'italiano "diporto" (svago, divertimento, ricreazione), ma in Italia tale espressione non ha avuto un largo uso.

La parola francese deriva dal latino "deportare" formato dal prefisso de-, che indica allontanamento, e dal verbo portare, che mantiene lo stesso significato in italiano.

Il deportare latino significa "portarsi lontano", nel senso di "andare fuori dalla propria città, dalle proprie mura, per svolgere attività fisiche", infatti gli spazi destinati al movimento erano generalmente fuori città.

Anche la parola divertimento deriva dal verbo "divertere" che significa allontanarsi.

La parola sport che dunque significa "divertimento" è intesa sia come "allontanarsi fisicamente" che "allontanarsi mentalmente".

Oggi invece indica quell'insieme di gare ed esercizi fisici individuali o di gruppo nati come gioco, ma che in ogni società si sono caricati di significati diversi e importanti.

L'antico significato sopravvive però nell'espressione "fare qualcosa per sport". In inglese la parola disport, durante il Cinquecento abbreviata nella sua forma attuale sport, inizia a essere usata costantemente fino ad arrivare nell'era moderna con il significato attuale.

In Italia, dobbiamo aspettare l'Ottocento per la diffusione del prestito dall'inglese, che avviene anche attraverso i titoli di alcune testate quali "L'Eco dello Sport" (1881), Lo sport illustrato (1883), La Gazzetta dello Sport" (1894).

La parola "diporto", oramai ricordo di un italiano antico, rimane in vita specialmente nell'ambito sportivo della nautica.

Prima del XVI secolo per indicare i giochi sportivi, le gare, veniva usata nell'antica Grecia la parola "agon" da cui agonismo, a Roma il termine "ludus" da cui ludico.

Prima edizione



## Dal gioco allo sport

L'importanza del gioco nella vita dell'uomo nelle sue varie forme è documentata anche dal fatto di come le istituzioni pubbliche fin dall'antichità si siano preoccupate a organizzare delle competizioni per celebrare le feste sia sociali che religiose.

I giochi organizzati dalle istituzioni hanno sempre rappresentato momenti per celebrare il potere delle classi dirigenti e l'ideologia culturale di quella società.

### *Società primitive*

Nelle civiltà primitive, l'attività fisica, pur priva dei connotati agonistici che l'avrebbero caratterizzata in seguito, era un modo utile per approfondire la conoscenza della natura ed applicare una maggiore padronanza su di essa. La competizione era tra l'uomo e la natura.

Gli antropologi hanno rilevato come l'evoluzione degli esercizi fosse caratterizzata dall'originario scopo pratico a quello ritualistico nell'ambito di cerimonie religiose o festive.

Già nella Preistoria, come testimoniano le pitture dell'arte rupestre delle grotte di Lascaux in Francia, l'interesse degli uomini delle caverne erano per attività che non erano direttamente legate alla ricerca di cibo e alla sopravvivenza, ma che possiamo definire invece come svago o riti di buon auspicio.

Inizialmente le manifestazioni non mostrarono caratteristiche prevalentemente agonistiche, ma di intrattenimento; successivamente, soprattutto nel bacino Mediterraneo e in Occidente, prevalsero l'aspetto atletico, la cura del vigore muscolare e la resistenza alle fatiche ai fini militari.

### *Antico Mediterraneo*

Presso i popoli Babilonesi, Assiri, Medi, Persiani, Etruschi, Cretesi, i giochi basati sulle abilità e la vigoria fisica vennero utilizzati per manifestare la gratitudine per questi doni alle divinità che li concedevano e furono inclusi nelle cerimonie sacre di implorazione e di propiziazione, insieme alle danze e il canto.

Una bella testimonianza è il salto del centauro cretese.

Le iscrizioni sugli antichi monumenti egiziani indicano che già al tempo dei faraoni venivano praticate molte attività sportive a scopo essenzialmente ludico.

Si assisteva a gare sportive con assiduità e se ne favoriva lo svolgimento promuovendo la costruzione delle strutture necessarie. Sia ai vincitori sia al perdente veniva reso omaggio, al primo per la sua superiorità e al secondo per lo spirito sportivo.

## Breve storia del calcio

L'affresco della taurocatapsia nel Grande Palazzo a Cnosso, Creta



### *Antica Grecia - Le Olimpiadi*

Successivamente, i giochi furono inseriti nelle cerimonie funebri, per onorare re e condottieri, che erano divenuti tali, grazie anche alle loro doti fisiche e morali e alla loro maestria guerresca.

Un vaso del tesoro di Schliemann



Nell'Iliade nel canto XXIII vengono narrati i riti funebri in onore di Patroclo in cui Achille chiede agli Achei di rendere omaggio al defunto misurandosi l'uno con l'altro, gareggiando in suo nome in

destrezza e saldezza di muscoli.

Il gioco atletico era associato per i greci alla pratica militare. Entrambi avevano come valore fondante la ricerca della virtù (areté), la perfezione fisica e morale. Questa, ideale della classe aristocratica, si acquisiva attraverso la nike, la vittoria.

Nike di samotracia  
Museo del Louvre



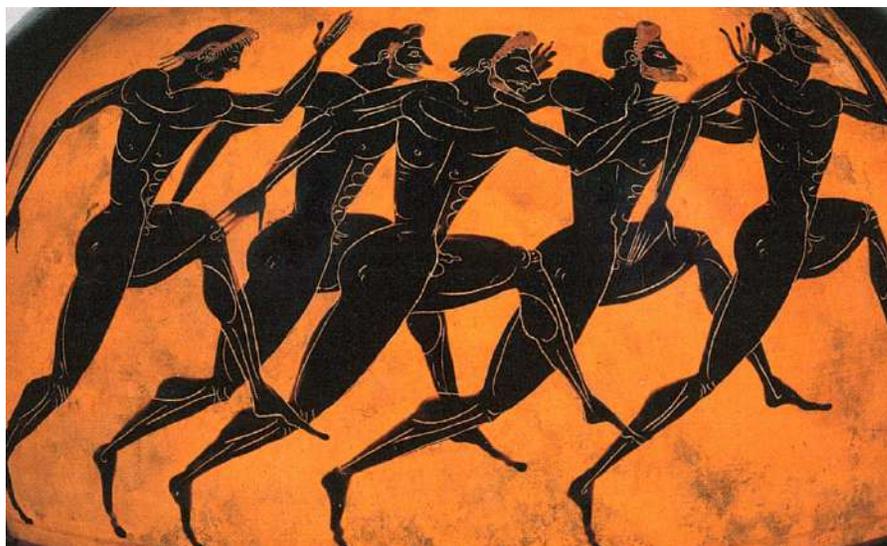
La nike oggi è divenuto il simbolo sportivo americano più commerciale e le sue origini culturali sono ai più sconosciute.



L'ideale della perfezione umana per il greco si realizza nella polis e per essere meglio difesa il ceto aristocratico estende la partecipazione ai giochi anche al demos.

Per rendere possibile ciò si ricorse alle origini divine dell'agone, in particolare al mito che ricorda la competizione a cui tutte le divinità parteciparono al termine dello scontro tra Zeus e il padre Crono.

Antichi atleti greci



Nascono così le Olimpiadi che dal 776 a.C. si sono svolte senza interruzione per undici secoli, fino al 394 d.C. quando l'imperatore Teodosio le sospese.

A differenza del motto di De Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne "L'importante non è vincere, ma partecipare", per i Greci l'importante era vincere. Solamente la vittoria portava alla gloria e permetteva di avvicinare l'atleta agli dei. Non esisteva un podio, non esisteva il "fair play", non esistevano giochi di squadra; la vittoria spettava solo al singolo individuo che riceveva come riconoscimento una semplice corona di ulivo.



Sebbene i giochi olimpici fossero aperti anche al demos, non tutti potevano diventare atleti: il costo per il mantenimento dei cavalli e dei carri, l'impossibilità di lavorare durante i periodi di gara, la mancanza di un sistema di sponsorizzazione fecero sì che gli atleti continuassero ad essere i rappresentanti delle famiglie più nobili e ricche.

La diminuzione del potere del ceto aristocratico comportò sempre più la crisi della sua ideologia, la ricerca della perfezione umana, e l'ambito sportivo si è sempre più staccato da quello religioso.

Simbolo del valore religioso rimane anche nelle olimpiadi odierne la fiamma: questa cerimonia di accensione e mantenimento del fuoco è altamente evocativa e ci riporta all'ambito sacrale originario delle Olimpiadi, a quando gli atleti gareggiavano tra loro per avvicinarsi agli dei.



### ***Antica Roma***

Nella Roma arcaica i giochi ebbero il medesimo significato sacrale di tutte le civiltà primordiali.

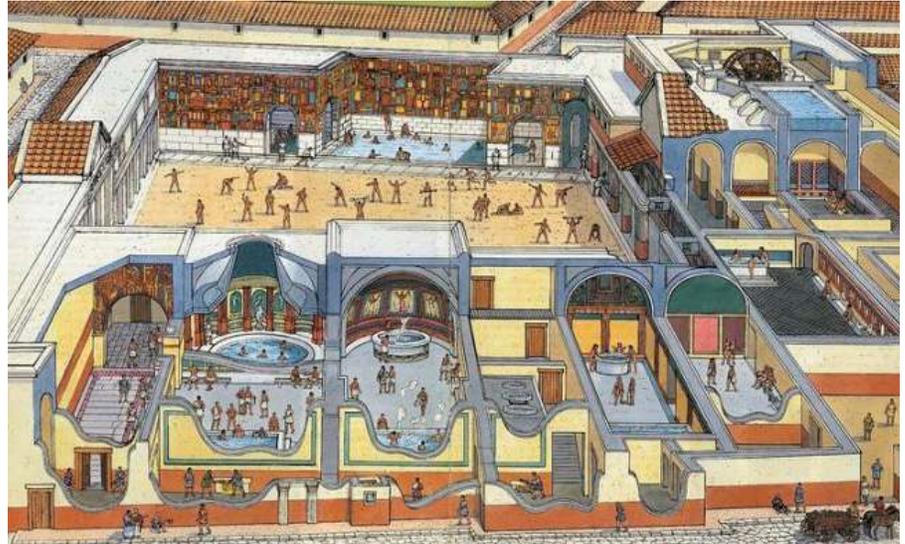
Nell'evolversi della civiltà romana le attività atletiche per gli aristocratici ebbero soprattutto la ricerca del benessere fisico ricercato nelle terme.

Le istituzioni pubbliche intravvidero fin dall'epoca repubblicana uno strumento di potere per controllare gli umori della plebe.

Giovenale declina tale ideologia con la famosa frase "Duas tandum res anxium optat: panem et circenses", [il popolo] due sole cose ansiosamente desidera: pane e giochi circensi".

Nella Roma antica protagonista dei Ludi (giochi) non erano tanto gli atleti, spesso schiavi o di nazionalità straniera, osannati ma soggetti alla volontà arbitraria del popolo o dell'imperatore, quanto i politici che li organizzavano.

Ricostruzione delle terme di Caracalla



Chiaro era il distacco dalla precedente concezione dei giochi della tradizione ellenica: l'atleta non era più emblema della polis, ma icona della vittoria stessa.

Le competizioni diventano spettacoli di massa e in tutte le città dell'impero vengono costruite strutture sportive come arene, circhi.

La figura del gladiatore Spartaco, che guidò una rivolta di schiavi, o un atleta (spesso prigioniero di guerra o criminale) che dopo un certo numero di vittorie potesse essere liberato, ci dà la cifra di quanto importante fossero tali spettacoli sportivi da poter andare a ledere la struttura economica della società romana basata sulla schiavitù.

Se nel mondo greco la carriera politica spesso veniva favorita dall'essere un campione dei giochi, nel mondo romano organizzare giochi significava raccogliere voti e mostrarsi attenti ai bisogni del popolo.

Se l'atletismo greco e i giochi panellenici hanno avuto un'importanza

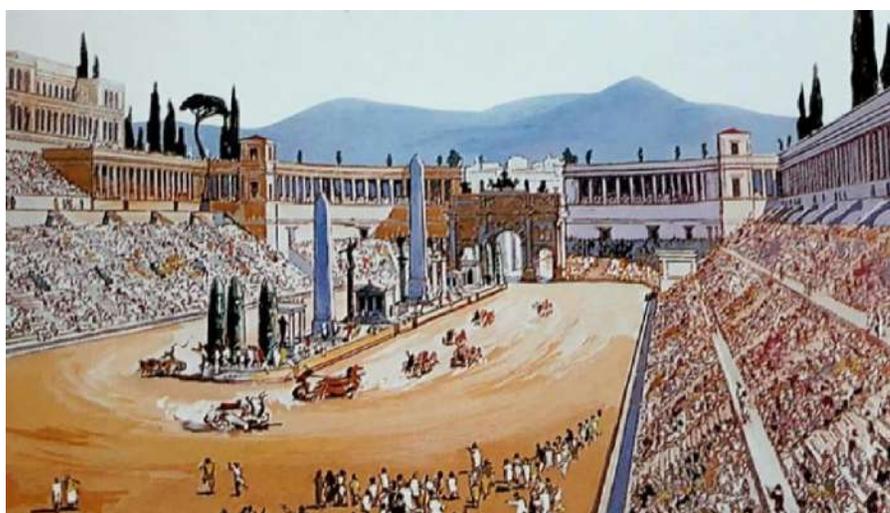
Colosseo



fondamentale, spesso idealizzata e mitizzata, per lo sviluppo e la nascita dello sport moderno, tuttavia per quel che riguarda lo sport come spettacolo di massa, nei suoi aspetti organizzativi, politici e sociali, è nella società dell'antica Roma che si riscontrano forti analogie con la situazione attuale.

In particolare le corse dei cavalli diedero vita a due fenomeni collaterali ancora presenti, problematici e importanti nel nostro sport: le scommesse e il tifo.

Mentre negli scontri gladiatorî gareggiavano singoli individui per la sola sopravvivenza, nella corsa dei cavalli la plebe romana poté identificarsi: le squadre che parteciparono alle corse furono quattro. L'identificazione con una fazione, così come l'attuale tifo per una squadra di calcio, "poteva essere rassicurante e scaricare l'aggressività e le emozioni incanalandole in due binari precisi e precostituiti andando peraltro incontro alle esigenze di chi deteneva il potere" (C.W. Weber, *Panem et circenses*).



### **Medioevo**

La cultura cristiana non vedeva il corpo al centro dei suoi valori. Essa contrastava l'eredità pagana e i giochi strumento di persecuzione religiosa. Ciò provocò l'eclissi della pratica sportiva insieme alla moderna organizzazione che i Romani erano stati in grado di introdurre.

A partire dall'anno Mille si ha la possibilità in Europa di osservare la rinascita dello spirito sportivo.

Protagonista della Rinascita è l'ideale cortese della letteratura medievale. Il "Ciclo Bretone" celebrava l'amore verso la donna amata e la patria, il valore fisico che si misurava in battaglia, la fedeltà al proprio signore.

Le giostre cavalleresche erano l'espressione dello spirito cortese attorno alle quali si stava sviluppando una nuova cultura e comunità sociale.



La Chiesa inglobò il nuovo ideale cortese inserendo valori quali la difesa dei deboli, la difesa della fede contro i Mori, l'integrità morale: la vittoria non era più ricercata per il valore materiale (un matrimonio conveniente, riconoscimenti politici), ma come segno della gratificazione dello spirito e della ricompensa celeste.

Nacque dunque una sintesi perfetta tra la celebrazione del sacro e il raggiungimento di una vittoria fisico-morale, in cui i riti religiosi erano pretesto per praticare lo sport e lo sport era il pretesto migliore per poter fare festa.

Nacquero così numerose competizioni legate al proprio comune e alla propria realtà, che hanno visto confrontarsi uomini fra di loro per il divertimento, piuttosto che la vittoria, o per affermare la superiorità di una contrada piuttosto che del suo atleta.

La manifestazione più celebre è quella del Palio di Siena istituito nel XIII secolo (messo in scena il 16 agosto in occasione della celebrazione della B.V Maria Assunta).

L'attività sportiva si legò così più profondamente all'aspetto di festa e divertimento, non più usato dai poteri politici come strumento di controllo o di educazione dei propri cittadini, tanto da iniziare ad assumere propriamente il significato di desport, da cui non si discosterà fino all'introduzione dei totalitarismi del XX secolo.

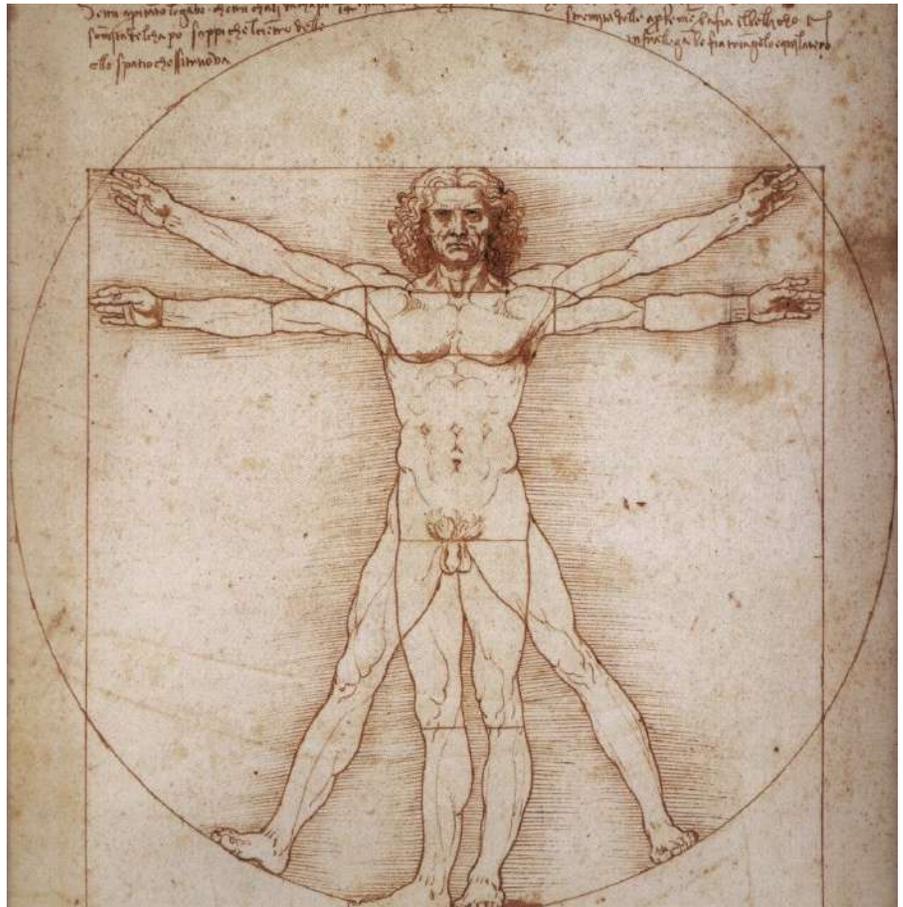


**Rinascimento**

In Italia l'Umanesimo riscoprì i valori classici dello sport: esaltare l'educazione fisica come strumento per affermare l'ideale dell'uomo nella sua totalità, così ben rappresentato dall' "Uomo Vitruviano" di Leonardo o dal "David" di Michelangelo.

In Inghilterra i giochi (games) quando erano popolari servivano alla distensione e allo svago; per i nobili invece servivano per essere allenati ai loro doveri pubblici, politici. Furono gli esercizi proprio della nobiltà che vennero chiamati sport.





Nel XV secolo in Francia si trova per la prima volta la parola *desport* per designare l'insieme dei mezzi per passare piacevolmente il tempo: conversazioni, ricreazioni, scherzi e giochi propriamente detti.

In quegli anni si affermarono pratiche specifiche e proprie per ogni classe sociale. Tra gli sport nobiliari in cui era escluso il contatto fisico in Francia e Inghilterra nacque rispettivamente la pallacorda e il cricket, oggi paragonabile al tennis e cricket.

Miniatura francese del 1473



## Il calcio

### Le origini del calcio

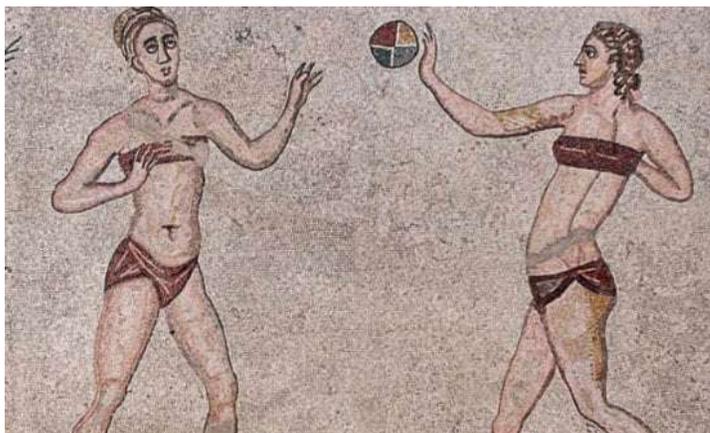
I ceti medio-bassi nell'Europa del XV secolo si specializzarono nella pratica degli sport di squadra con la palla.

### *I giochi con la palla nell'antichità*

Le culture antiche hanno lasciato “una enorme insospettabile documentazione sui giochi di palla che si praticavano, più o meno simili al nostro calcio, prima e dopo l'avvento di Cristo” (A. Ghirelli Storia del calcio in Italia 1990).

In Grecia e nel mondo latino la palla era un oggetto privilegiato di gioco.

Tra le sferomachie greche, combattimenti in cui due squadre con lo stesso numero di giocatori si contendevano accanitamente una palla, il gioco che ebbe maggiore successo fu l'episciro, che venne trapiantato nell'antica Roma come harpastum, con regole pressoché identiche.



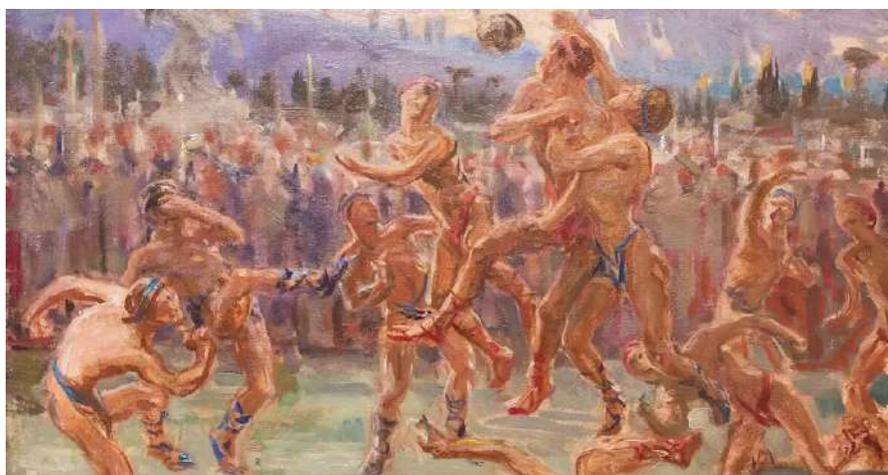
### *L'arpastum*

L'arpasto consisteva nello strapparsi la palla attraverso una folla di contendenti e ciò conferma le caratteristiche violente dei giochi che venivano praticati nell'antichità.

Esso veniva spesso affiancato dall'aggettivo "pulverulentum" proprio perché le squadre, azzuffandosi, sollevavano un gran polverone, specie quando esse venivano praticate in luoghi aperti come il Campo Marzio.

L'arpasto veniva praticato anche nelle pubbliche terme e nei lussuosi sferisteri delle ville private, ma esso si affermò soprattutto tra i legionari dell'impero romano, che lo esportarono fino in Inghilterra.

I britanni impararono il gioco dalle truppe occupanti e vi ci si appassionarono tanto da continuare a praticarlo, mentre in Italia l'arpasto andò declinando.



### *I giochi con palla nel Medioevo*

Nell'Inghilterra del tardo Medioevo l'arpasto era ancora un gioco molto popolare.

### *Hurling*

Esso conservava la sua carica di violenza specie nello hurling (scagliare), il gioco del popolaccio; per la sua alta carica di violenza e di eccitamento provocò numerose proibizioni dalle autorità. (R. Mandell Storia della cultura dello sport, Laterza 1989)

Esistevano due diverse versioni dello hurling:

**lo hurling at goal**, praticato in spazi delimitati tra due squadre composte da un numero variabile da 30 a 50 giocatori che si contendevano senza esclusioni di colpi il pallone per gettarlo nella porta avversaria;

**lo hurling to the country** era invece una "colossale e spesso sanguinosa zuffa in aperta campagna tra i giocatori di due villaggi avversari, per portare il pallone nella meta del villaggio avversario". Nello stesso periodo "la Francia e in particolare la Normandia

recano traccia di un gioco “Soule”. Anche in questo gioco gli unici requisiti richiesti ai protagonisti erano la forza bruta dei contatti e potenza di calcio.

Le caratteristiche violente, spesso denunciati come forme di pericoloso teppismo, costrinsero le autorità francesi ed inglesi ad imporre delle limitazioni al gioco.

La riduzione della violenza portò ad una progressiva tolleranza delle autorità pubbliche, tanto che nel 1617 in Inghilterra Giacomo II fece cadere ogni divieto con la Declaration of sports.

### *Il calcio fiorentino*

Anche in Italia esisteva un’antica tradizione di giochi della palla; il più famoso fu quello del calcio fiorentino.

A differenza dello hurling, esso non ebbe origini rurali ma nacque nelle aree urbane e signorili dell’Italia comunale e raggiunse il suo massimo splendore a Firenze durante il periodo rinascimentale.



Il gioco consisteva in uno scontro tra due squadre di ventisette giocatori che dovevano condurre un pallone oltre la meta avversaria, utilizzando i piedi o le mani, fasciate con un grande bracciale di legno utilizzato per colpire con forza la palla.

Le partite si svolgevano nelle piazze della città, specie in quella di Santa Croce a Firenze.

Finito il periodo rinascimentale, il calcio fiorentino cominciava la sua lunga decadenza, ma continuava a prosperare in altre forme in varie parti della penisola.



## *Illuminismo*

Nel Settecento il gioco popolare del calcio fu visto come un'occasione di incontro e interazione delle varie classi sociali e un elemento di socialità urbana.

Il primo filosofo a dedicare una sezione di una propria opera allo sport fu Jean-Jacques Rousseau, che nel trattato "Emilio o dell'Educazione" inserì l'educazione fisica all'interno delle discipline scolastiche. Rousseau propone a livello pedagogico un metodo da lui definito naturale che si basa sulla pratica di attività che gli allievi per predisposizione "naturale" sono già indotti ad eseguire.

Il nuovo concetto di educazione fisica modificò anche il concetto di sport.

I promotori della rivoluzione francese cacciati dal re si riunirono nella sala del gioco della pallacorda.



Nella corrente pedagogica del Filantropismo, nata in Germania nel XVIII sec., l'idea di base era il rispetto l'amore per ogni uomo a scopo di uno sviluppo armonico dell'individuo.

I maggiori esponenti di tale corrente, Basedow e Veith, nella loro scuola di Dessau cercarono di creare una uguaglianza tra gli allievi in modo da poter avere un ambiente più stimolante per ciascuno.

I due filosofi tedeschi scelsero di utilizzare lo sport, che fino ad allora era stato mezzo di separazione e divisione tra le classi, come collante sociale.

### ***Ottocento: sport e identità nazionale***

La nuova visione dello sport favorì la diffusione del calcio e nelle città furono costruiti i primi sferisteri che riportò lo sport all'interno dello spazio urbano e sociale.

Anche i collegi militari iniziarono a favorire la pratica del calcio nella preparazione all'arte militare.

Sfenisterio Macerata 1829 per il gioco del pallone con il bracciale.



## La nascita del calcio moderno

### *La sportivizzazione del loisir*

Il gioco del calcio aveva conosciuto dalla fine del 1600 alla seconda metà dell'Ottocento quel fenomeno che Norberto Elias (Elias-Dunning, Sport e aggressività. La ricerca dell'eccitamento nel loisir, Bologna, il Mulino, 1989) chiama "sportivizzazione del loisir". La violenza del gioco e l'eccitamento sociale che produceva, aveva più volte spinto le autorità inglesi a vietare il gioco. La sempre maggiore capacità di controllo della tensione sportiva da parte della società inglese nelle manifestazioni popolari, aveva permesso la trasformazione del calcio da attività ludica a sportiva, praticata nelle scuole inglesi con grande passione.

Una delle prime rappresentazioni artistiche al mondo dedicate al gioco del calcio: il dipinto Sunderland v. Aston Villa di Thomas M. M. Hemy (anche noto come A Corner Kick), 1895



### *Rugby e calcio*

Nella pratica però non esisteva una chiara distinzione tra il rugby e il calcio:

nella cittadina di Rugby si preferiva la possibilità di usare anche le mani (Handling o running game, cioè "gioco manuale" o "di corsa"; a Eton già nel 1747 si usavano solo i piedi (dribbling game, "gioco dello scartare").

### *La nascita delle regole del calcio*

Presso il Trinity College di Cambridge nel 1848 si stilò il primo regolamento del calcio moderno, noto come "Regole di Cambridge" con 14 norme, tra cui il divieto di placcaggio e di intervenire con le mani (per tutti i giocatori); queste furono integrate dalla Sheffield Rules dieci anni più tardi; nel 1862 si decise inoltre che:

**le squadre** dovessero essere composte da undici calciatori (il modello di riferimento era lo sport nazionale, cioè il cricket, in cui il numero di giocatori occupava in maniera soddisfacente il campo);

servisse un *arbitro neutrale* per ogni partita;  
*il tempo* di gioco fosse della durata di un'ora e un quarto;  
*un calciatore* potesse trovarsi in *fuorigioco* se gli fosse stata passata la palla quando tra lui e il fondo del campo rimanessero meno di tre avversari.

Infine nel 1872 si regolamentò la circonferenza del pallone (fra i 27 e i 28 pollici).

Il 24 ottobre 1857 venne fondata la prima società del calcio, lo Sheffield Football Club.

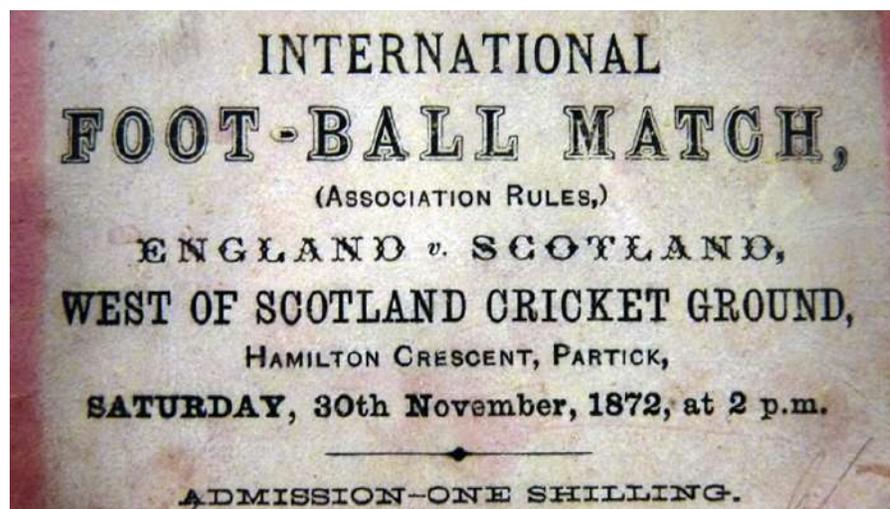
Il 26 dicembre 1860 lo Sheffield affrontò l'Hallam nel primo match ufficiale della storia.

Tre anni dopo alla Freemasons'Tavern di Londra nacque la Football Association, la più antica federazione calcistica al mondo.

Il primo trofeo ufficiale fu la Youndan Cup, giocato nel 1867.

La prima competizione organizzata a carattere nazionale fu la FA Cup 1871-1872.

Il primo incontro tra nazionali si tenne a Glasgow il 30 novembre 1872 e fu Scozia-Inghilterra.



Le basi per il calcio degli albori erano state posate nel 1848, ma per alcuni decenni le regole e il gioco non erano univocamente riconosciuti:

*nel 1868* l'arbitro prese a utilizzare un fischietto per segnalare un'infrazione o convalidare un gol, e non più un fazzoletto;  
solo *nel 1871*, anno dell'istituzione della Rugby Football Association (lo scisma poteva dirsi completato), era nata la figura del portiere (goalkeeper, ovvero "colui che protegge la porta"), in particolare era l'unico calciatore a cui era consentito di impossessarsi della palla con le mani (in qualsiasi zona del campo), così da prevenire una marcatura avversaria;

*nel 1888* fu stabilito per regolamento che le porte dovessero essere

dotate di una traversa vera e propria posta a un'altezza di 24 piedi da terra: fino ad allora infatti si poteva utilizzare una cordicella; **nel 1897** si rese ufficiale la durata di ogni incontro: due tempi da 45 minuti.

A differenza degli esordi, che non vedevano alcuna distinzione di ruoli tra i giocatori, si definiscono le “specializzazioni”: nascono le tre linee, formate da attaccanti, centrocampisti e difensori.

## Nascono IFAB e FIFA

Il 2 giugno 1886 venne fondato l'International Football Association Board (il cui acronimo è IFAB), organo costituito dalle quattro federazioni britanniche (inglese, irlandese, scozzese e gallese) con il compito di definire le regole dello sport, farle rispettare e, se necessario, apportarvi modifiche.



Il calcio negli anni era diventato un fenomeno di costume oltre il genere: il primo incontro femminile si tenne nel 1895.

Era inoltre seguito da un numero sempre maggiore di persone: il 20 aprile 1901 la finale di FA Cup ebbe luogo davanti a oltre 110 000 spettatori.

Nel 1902 fu definita ufficialmente l'area di rigore (18 x 44 iarde) e il dischetto del calcio di rigore fu marcato univocamente a 12 iarde dalla porta in posizione centrale.

Tra la fine del diciannovesimo secolo e i primi anni del Novecento, il calcio si diffuse dapprima nel Commonwealth, quindi nel resto d'Europa, in America Meridionale e del Nord.

I più antichi campionati nazionali non britannici furono quello argentino (in assoluto, 1891) e belga (in Europa, 1895).

La prima competizione internazionale per nazionali fu il Torneo Interbritannico, nato nel 1884, mentre al di fuori del Regno Unito la più antica rassegna fu la Coppa Centenario Revolución de Mayo, organizzata nel 1910 in Argentina.

Il primo incontro non ufficiale fra selezioni nazionali al di fuori delle Isole Britanniche si tenne il 20 luglio 1902 a Montevideo tra Uruguay e Argentina, mentre il primo incontro ufficiale tra nazionali fu disputato tra l'Austria e l'Ungheria il 12 ottobre dello stesso anno.

La FIFA (Fédération Internationale de Football Association, “Federazione internazionale delle associazioni calcistiche”) fu istituita il 21 maggio 1904 e nel 1905 si affiliarono anche gli inglesi.



### **Calcio fenomeno mondiale**

Nel 1908 il calcio fece il suo esordio ufficiale alle Olimpiadi.

Nel 1916 fu istituita la prima manifestazione calcistica a carattere continentale: il Campeonato Sudamericano de Football.[96]

Nel 1927 vide la luce la prima competizione internazionale per club: la Mitropa Cup.

Inoltre venne organizzata la Coppa Internazionale dal 1927 al 1930, primo torneo europeo a coinvolgere più nazionali.

Nel 1930 si disputò la prima edizione del Campionato mondiale di calcio, evento posto sotto l'egida della FIFA a cadenza quadriennale. Diventerà nel tempo la manifestazione sportiva più seguita al mondo dopo i Giochi olimpici. Nel secondo dopoguerra nacquero i trofei internazionali più importanti per squadre di club: la Coppa dei Campioni (Europa) e la Copa de Campeones de América (America del Sud).

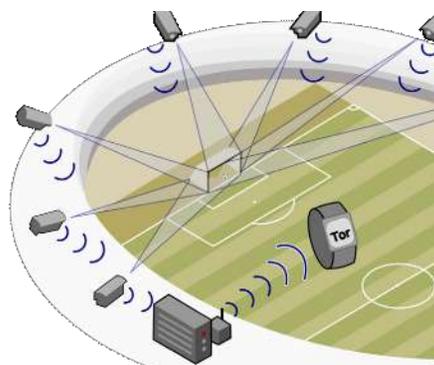


Il seguito del calcio ha registrato un continuo crescendo ed è lo sport con più appassionati al mondo; nel 2006, secondo uno studio della FIFA, i praticanti e le persone coinvolte nei diversi ambiti del calcio ammontavano a 270 milioni.

I calciatori sono professionisti tesserati da una società, liberi di firmare un contratto per un'altra alla scadenza di quello in essere, con eventuali limitazioni geopolitiche.

Le varie società sono afferenti a un'associazione nazionale, la quale a sua volta, con un sistema piramidale, è affiliata alla confederazione continentale di appartenenza e alla FIFA. Le federazioni poste sotto l'egida della FIFA e delle sei confederazioni (in rappresentanza di altrettante macroregioni) sono 211.

Nel 2012 si apre alla "tecnologia di porta" (in inglese Goal-line technology) per dirimere la questione della palla che entrando in porta varchi la linea completamente o meno.



Passano cinque anni e viene introdotto il Video Assistant Referee (VAR, "assistente arbitro al video"). Si tratta di un aiuto del quale l'arbitro può usufruire per prendere decisioni relative a quattro casistiche: espulsione diretta di un calciatore, assegnazione o meno di un calcio di rigore, convalidazione o annullamento di un gol (per fuorigioco o fallo nel corso dell'azione) e scambio d'identità (se l'arbitro avesse sanzionato il giocatore sbagliato).

Tecnologia di porta VAR



## Il novecento: calcio sport di massa

La Seconda Rivoluzione Industriale circoscrive il tempo del lavoro, da vivere al chiuso delle sedi istituzionali e delle fabbriche, e il tempo libero (loisir) da vivere all'aria aperta.

I nuovi giochi vissuti all'aria aperta soppiantano sia la ginnastica fatta di esercizi con attrezzi nelle palestre, sia i giochi tradizionali frutto di culture locali (la città, il villaggio, il quartiere) e di classe (nobili, borghesi, popolino).

La codificazione delle regole del gioco crea un modello unico universale che favorisce sia l'identità popolo-nazione, sia un confronto tra le nuove nascenti nazioni con l'avvio dei grandi confronti internazionali sportivi:

*nel 1986* si celebrano le prime Olimpiadi dell'era moderna ad Atene;  
*nel 1900* nasce la Coppa Davis che da subito assume la fisionomia di uno scontro tra il tennis del Nuovo Mondo e quelli dell'antica madrepatria;

*nel 1902* si gioca il primo incontro tra due squadre nazionali di calcio, Austria e Ungheria, e nel 1910 si costituisce la FIFA.

## Ostacoli alla diffusione del calcio

La difesa della propria identità nazionale e culturali ha rappresentato un ostacolo alla diffusione del gioco del calcio nella sua forma originaria del football inglese.

Nonostante gli osservatori d'inizio Novecento definivano il football la "febbre" e l'invasione dello sport inglese, non tutte le realtà nazionali reagivano allo stesso modo.

Negli Stati Uniti esiste una vera e propria dinamica del rifiuto nei confronti di alcuni giochi inglesi. Il sociologo americano Andrei Markovots\*, analizzando la scarsa fortuna che fin dall'origine ha avuto negli Stati Uniti il football, è giunto alla conclusione che il suo rifiuto sottintenda la creazione di una "nuova identità" americana tesa a rifiutare miti, credenze, valori e costumi dell'antica madrepatria e a celebrare la nuova identità attraverso il baseball.



In Italia alla fine dell'ottocento e inizio novecento la diffusione dello sport e del calcio sono ostacolate sia dalla cultura cattolica che dal socialismo e dal nazionalismo.

All'interno del mondo cattolico si apre inoltre un acceso dibattito tra i fautori della ginnastica come unica espressione di attività fisica e i fautori delle attività sportive in genere.

La ginnastica è reputata più adatta alla formazione del giovane cattolico per temprarlo alle vicende della vita, mentre lo sport appare addirittura pericoloso per l'eccitamento che produceva nella popolazione.

In particolare le gerarchie ecclesiastiche, pur aprendosi con accondiscendenza allo sport, manteneva nei confronti del calcio un atteggiamento poco tollerante, perché di origine anglosassone e dunque di matrice protestante, l'entusiastica pratica popolare evocava un sapore ereticale agli occhi della Chiesa.

L'ideologia marxista considerava lo sport, come la religione, l'oppio dei popoli che intralciava lo sviluppo della coscienza di classe presso i giovani, una distrazione dalle lotte civili, dalla preparazione intellettuale che avveniva solo con lo studio e i dibattiti.

In seguito i socialisti accettarono pian piano lo sport perché si rivelò uno strumento di propaganda politica e di lotta all'alcolismo che era una grave piaga della classe operaia.

### ***Il fascismo : l'Italia campione del mondo di calcio***

La debolezza e le contraddizioni dei socialisti e dei cattolici rispetto lo sport, permise al regime fascista di cooptare i giovani italiani in massa per l'organizzazione giovanile Balilla.

Inizialmente il governo mussoliniano cercò di esaltare gli sport "nobili", boxe, scherma, tiro a segno.

Gli sport nobili tuttavia non riuscivano a conquistare gli animi del popolo e soprattutto ad unirlo, cosa che invece accadde con il calcio.

Attraverso il calcio Mussolini ottenne il più importante risultato politico: l'identità nazionale.

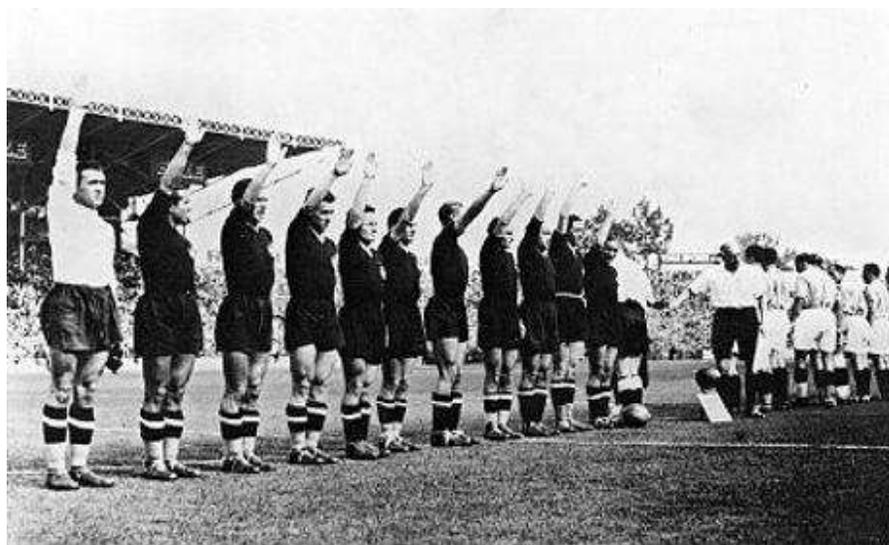
Grazie ai successi internazionali, campioni del mondo 1934 a Roma e 1938 in Francia, campioni olimpionici 1936 a Berlino, il calcio divenne lo sport nazionale.

## Breve storia del calcio

Mondiali 1934



Mondiali 1938



Olimpiadi 1936



## Il calcio nel dopoguerra

In un'Italia da ricostruire, in cui tutte le energie erano necessarie per superare lo svantaggio politico ed economico internazionale, il calcio fu uno strumento che più di ogni altro irrorò la società di energie positive.

A far tornare a sperare gli italiani fu anche il concorso Sisal nato nel 1946 e divenuto poi Totocalcio. Fu l'inizio di un fenomeno di costume, un rito legato allo sport più amato, il calcio: sperare di "vincere alla Sisal" attendendo i risultati delle partite durante la passeggiata domenicale con la radiolina incollata all'orecchio e la schedina in tasca con la speranza di indovinare i 13 pronostici.

Dietro la schedina si coagulano tutti i progetti delle famiglie italiane: "fare tredici" diventerà sinonimo del raggiungimento di tutti i sogni.

Schedina del totocalcio

The image shows a vintage Italian Totocalcio betting slip for Concorso 8. At the top, it features the logo of the Comitato Olimpico Nazionale Italiano and the Ovomaltina brand with the slogan "AL SERVIZIO DELLO SPORT". The slip is divided into four main sections: "PARTITE DEL 19-10-75", "FIGLIA", "SPOGLIO", and "MATRICE".

The "PARTITE DEL 19-10-75" section lists 13 matches between two teams (Squadra 1ª and Squadra 2ª):

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Ascoli	Torino
2	Bologna	Milan
3	Inter	Cagliari
4	Juventus	Fiorentina
5	Napoli	Cesena
6	Perugia	Lazio
7	Roma	Verona
8	Sampdoria	Como
9	Atalanta	Ternana
10	Foggia	Catania
11	Varese	Genoa
12	Riccione	Rimini
13	Marsala	Nocerina

The "FIGLIA" and "SPOGLIO" sections are grids for predicting the results of these 13 matches. The "MATRICE" section is a grid for recording the results. The slip also includes instructions for how to use the slip and a vertical label on the right side that reads "SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE".

Intanto in Italia esplode l'urbanizzazione e il boom demografico riempie le periferie di bambini e ragazzi che vivono per lo più per strada e dopo la scuola o il lavoro organizzano autonomamente il loro tempo libero.

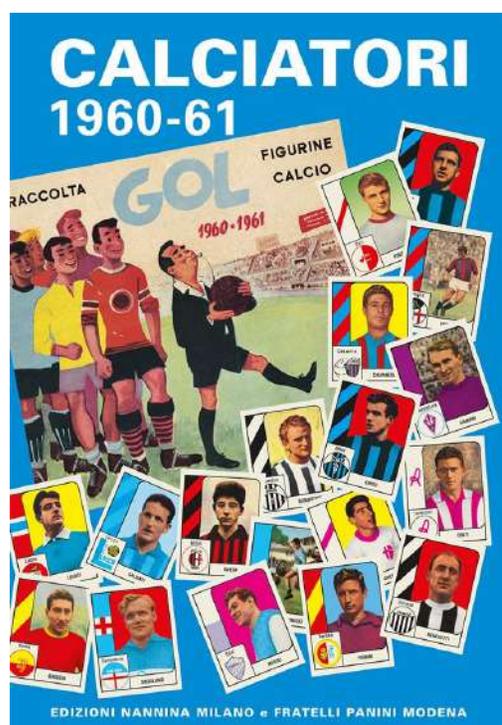
"Tutti i ragazzi del quartiere si radunavano in un punto stabilito, pronti per la partita del giorno.

Le porte erano spesso delimitate da oggetti di risulta, le bandierine del calcio d'angolo, manici di scopa spezzati conficcati a terra."

Nel 1960 viene pubblicato il primo album dei giocatori del campionato italiano ad opera di due imprenditori modenesi, i fratelli Panini. Gli eroi del calcio, racchiusi nelle foto tessera delle figurine, sfogliate e risfogliate tra le mani dei bambini, diventano dei veri e propri compagni dell'infanzia che non abbandoneranno mai la loro mente anche da uomini.

I calciatori portano con sé l'idea del successo che significa

leadership, scala sociale, competenza, spirito di gruppo: sentimenti che guideranno le giovani generazioni nella ricostruzione dell'Italia nel mondo del lavoro, della scuola, della famiglia, del sociale. Essi racchiudevano la speranza di una umanità che voleva farcela ad uscire dalla fame e dalla guerra e vedeva nel gioco l'affermazione di una vita felice e spensierata.



Il mondo cattolico e quello socialista che prima della guerra si era tenuto lontano dal calcio ora rivolge ad esso l'attenzione non solo come strumento di formazione civile ma anche come luogo di proselitismo.

Ma è l'oratorio cattolico il vero e proprio ambiente di crescita del calcio giocato e da esso escono i grandi campioni da Gianni Rivera a Damiano Tommasi.



### *La violenza nel calcio*

Ben presto il sogno di una rigenerazione dell'umanità dopo la tragedia della guerra, si infrange sulle difficoltà concrete della politica, dell'economia, della società in genere.

La contestazione nata ai fini degli anni Sessanta come spinta verso nuove idee, si tinge di sentimenti violenti; sono gli anni della crisi energetica, del terrorismo, dell'instabilità politica, delle stragi.

Il calcio diviene specchio di questa nuova umanità: le associazioni che più degli altri aveva sponsorizzato il calcio come mezzo di rigenerazione sociale, iniziano un percorso di allontanamento da questo sport vedendo in esso un ostacolo all'attuazione dei propri progetti.

Negli anni '50 parallelamente alla diffusione capillare nella società e nella cultura del gioco del calcio, era aumentato un fenomeno sintetizzato con un neologismo che era comparso per la prima volta nel 1920 e senza equivalenti in altre lingue: il tifo.

Curva Ascoli



Il sentimento di appartenenza, caratterizzato all'inizio soprattutto dal campanilismo, si colorava nel dopoguerra di nuovi significati sociali.

Negli anni 70', i cosiddetti anni di piombo, si verificò un'estremizzazione della dialettica politica che produsse violenze di piazza, lotta armata e terrorismo.

Il calcio e in particolare il tifo ne risentì moltissimo; non era insolito che ci fossero scontri tra tifoserie organizzate e forze dell'ordine, fuori e all'interno dello stadio provocando vittime.



Inoltre scoppiano vari scandali il più grave è quello del “calcio scommesse” che coinvolge società e nomi di rilievo.

La violenza e la corruzione cambiano completamente la visione moralistica dello sport più amato dagli italiani e dei suoi campioni: il calcio ormai appartiene al mondo economico e del business.

Nemmeno la vittoria mitica dei Campionati del mondo del 1982, con l'esultanza fanciullesca del Presidente della Repubblica Sandro Pertini cambierà la storia del calcio.

Campioni del mondo 1982



Esultanza per la vittoria del Presidente Pertini



## Il calcio di oggi

Andrea Agnelli, attuale presidente della Juventus, all'interno dell'ultima querelle del mondo del calcio riguardante la proposta di una Superlega fra le massime squadre europee, ha sintetizzato esplicitamente in una frase l'evoluzione del calcio tra la fine e l'inizio del nuovo millennio: "Il calcio non è solo un gioco".

## Il calcio mercato

Il Consiglio Direttivo dell'Aic.  
Nella foto da sinistra: Campana,  
Bulgarelli, Rivera, Sereni, De Sisti,  
Corelli, Mazzola e Mupo.

Che il calcio non fosse solamente gioco se ne erano accorti per primi i calciatori.

Alcuni di essi già nel 1945 fondano un'Associazione Italiana Calciatori al fine di organizzare un sindacato per difendere i propri diritti, ma nonostante l'imponente sostegno di circa 2500 iscritti l'iniziativa non riesce a decollare.

Nel 1968, in un altro clima socio politico, dieci calciatori costituenti, fra cui Rivera, Mazzola, De Sisti diedero vita al sindacato.



L'idea di costituire un sindacato nasce dall'esigenza di una difesa della figura del calciatore, ancora non ben delineata e sufficientemente tutelata: un sindacato che sia riconosciuto come interlocutore da Federazione e Leghe e che avesse come propri rappresentanti gli stessi calciatori.

Il 1981 rimane una data determinante per tutto lo sport italiano, soprattutto per l'emanazione della Legge 91, che regola i rapporti tra società e sportivi professionisti e che riconosce lo status di lavoratore dipendente ai calciatori

Grazie all'appoggio ed alla compattezza di tutta la categoria, l'Associazione riuscì ad ottenere successi quali il riconoscimento

del diritto d'immagine, l'abolizione del vincolo, la previdenza, la creazione del Fondo di fine carriera, la firma contestuale, la Legge 91, l'Accordo Collettivo, l'indennità di mancata occupazione, il Fondo di Garanzia.

La legge 91 oltre a riconoscere le tutele di lavoratori subordinati, soprattutto per le migliaia di calciatori non famosissimi, liberava tutti gli atleti dalle società sportive, svincolando il cartellino di affiliazione della FIGC dalla società alle mani del giocatore e permetteva loro di farsi rappresentare da procuratori personali e non più dalle società.

Un'altra legge, questa volta europea, del 1995, conosciuta come sentenza Bosman, dal nome del giocatore olandese, liberalizzò la circolazione dei calciatori stranieri nel territorio dell'Unione Europea.

Jean Marc Bosman



Queste due leggi liberalizzarono il mercato calcistico e di conseguenza le valutazioni dei giocatori lievitarono enormemente. Oramai il calcio era divenuta un'industria e i vecchi capitali dei presidenti-mecenati non erano più sufficienti.

Lo sponsor diviene il nuovo deus ex machina dell'economia calcistica e le maglie delle squadre si fregiano dei loro loghi. La logica economica entra a pieno titolo nel mondo dello sport.

## Il calcio spettacolo

Sacchi e Berlusconi, dietro da sinistra  
Van Basten, Baresi, Rijkaard, Gullit

Ad arricchire il complesso mondo economico del calcio arrivano le televisioni commerciali (in primo luogo del gruppo Fininvest di Berlusconi): un'altra logica si affianca a quella sportiva ed economica, quella dell'immagine.

E anche sul campo tale trasformazione viene testimoniata dall'impostazione di gioco del tecnico Sacchi.



La nuova filosofia di gioco nella stagione Berlusconi-Sacchi è esplicitata dalle parole dello stesso allenatore: "Il nostro modo di vedere il calcio è il riflesso della storia e della società di un Paese. In Italia, purtroppo, è dai tempi dei romani che non attacchiamo .... Abbiamo praticato un calcio prudente, difensivo, tattico. La nostra forza è stata la tattica, più che la strategia: ci hanno detto che era sufficiente per vincere .... per le squadre sudamericane e spagnole il calcio è uno spettacolo sportivo, per altri è uno sport con regole precise. Per noi (italiani) è stato guadagnare la vittoria.

Lo spettacolo è là dove c'è intrattenimento, e poi anche perdere se la squadra è migliore della tua ... Cosa manca ai tattici? Bellezza, armonia, amalgama ed emozioni.

Prendiamo il caso di Napoli di Sarri. Non ha vinto, eppure la Curva gli aveva scritto 'Grazie per le emozioni'. Che bellezza. Non avevano vinto, ma avevano capito. Dobbiamo aumentare il livello di cultura. Il nostro dogma (Il Milan di Sacchi n.d.r.) era vincere, divertire e convincere ...io ho voluto vincere in base al merito: per me è sempre stato un valore."

Per Sacchi il calcio diviene divertimento puro, spettacolo libero da ogni sovrastruttura sociologica e politica: ma di nuovo il calcio verrà catturato sia dalla politica che dall'economia.

Proprio il suo presidente, Silvio Berlusconi, forte dei successi calcistici, userà la metafora dello “scendere in campo” per iniziare la sua avventura politica.

L'economia invaderà definitivamente il calcio trasformando le società calcistiche in veri e propri brand.

Silvio Berlusconi



### *Il calcio comunicazione*

Dopo aver invaso le televisioni, il calcio approda ai social network. Come in ogni azienda anche nel calcio nasce l'esigenza di sviluppare strategie ad hoc di social media marketing per dialogare con i propri tifosi e comunicare al meglio la propria immagine. Mediante i social è possibile diffondere l'universo immaginativo che ruota attorno alla società, con la condivisione di contenuti esclusivi che difficilmente si potrebbe avere frequentando soltanto lo stadio o guardando una partita dalla TV.

I social network hanno permesso ai club di calcio di raggiungere un pubblico molto vasto.

La loro comunicazione si basa sui concetti di brevità e immediatezza.

Attraverso le piattaforme è stato reso possibile l'interazione dei tifosi utenti nel momento esatto in cui i contenuti, come le conferenze degli allenatori oppure le interviste post-partita, vengono divulgati; cosa impossibile con i mezzi televisivi.

Nuove sono anche le possibilità di conoscere dettagli relativi ai club di calcio che provocano emozioni e coinvolgimento alimentando la passione e il senso di appartenenza.

Attraverso l'interazione il tifoso contribuisce a definire la narrazione dell'evento dal basso.

Ma il fine del social network è tipicamente di marketing: promuovere il prodotto (in questo caso la squadra, la società, a sua immagine, i valori che le ruotano intorno) e coinvolgere il “consumatore” (in questo caso il tifoso).

## Breve storia del calcio

Il calcio oramai è divenuto un prodotto consumistico. Le imprese calcistiche operano su un mercato mondiale e attraverso il merchandising a 360° nel mondo economico.

## Stories di instagram



## Programma televisivo



## Calcio tra globalizzazione e identità nazionale

Gli obiettivi economici però vanno sempre più a confliggere con quelli istituzionali delle federazioni: la proposta della Superlega, per esempio, ha provocato la reazione negativa delle federazioni, ma ha riscosso il consenso di tutto il mondo economico e anche dei consumatori.



Alla fine del secondo millennio, l'immagine del calcio come attività praticata nell'oratorio, nel paese, in provincia si è definitivamente dissolta.

La nuova organizzazione delle società calcistiche sembra poter minare anche l'organizzazione delle federazioni nazionali.

Il palmares della nazionale di calcio italiana è fra le più ricche del mondo, ben 4 vittorie, l'ultima nel 2006.

Tutti gli italiani riconoscono la propria identità nazionale nel calcio.

Anche quando i concetti di patria e nazione in Italia erano caduti in disuso per l'abuso che ne aveva fatto il fascismo, tutti erano pronti a rispolverare la bandiera italiana dopo una vittoria della nazionale. Molte polemiche e interpellanze parlamentari si sono susseguite perché i giocatori italiani, a differenza di altre squadre nazionali non cantavano l'inno nazionale, ma nessuno ne sentiva la mancanza perché di fronte la squadra della nazionale tutti si sentivano italiani.

Ma tanta affezione non è più sufficiente perché l'autorevolezza delle federazioni nazionali sia riconosciuta dal calcio imprenditoriale.

Le Società di calcio, "proprietarie" dei campioni nazionali, non sempre sono disponibili a rischiare l'integrità fisica del proprio bene economico per la nazionale.



Campionati europei 2021 - nazionale  
canta l'inno italiano

Il massiccio numero di campioni stranieri nel campionato nazionale relega spesso i giocatori italiani a giocare in squadre minori dove le esperienze internazionali sono sempre poche.

Il divismo delle star non è sempre funzionale ai tempi e modi di una squadra nazionale.

Lo scontro tra globalizzazione e identità nazionale diviene sempre più deflagrante.

Le federazioni nazionali appaiono istituti non più a passo con la storia.

### ***Calcio e solidarietà: la partita del cuore e la nazionale cantanti***

Nonostante il gioco del calcio delle grandi squadre presenti tante contraddizioni rispetto all'immaginario valoriale che ancora lo sport vuole rappresentare, al calcio continua ad essere affidata la veicolazione di messaggi edificanti per la crescita dello spirito di solidarietà sociale.

Dal 1991 vien giocata la cosiddetta Partita del Cuore tra la nazionale cantanti e altre squadre sfidanti volta alla raccolta fondi per opere benefiche.

La Nazionale cantanti, la cui natura giuridica è una ONLUS, è stata fondata dal paroliere Mogol nel 1981 e ha visto susseguirsi alla presidenza artisti come Morandi, Ramazzotti, Ruggieri ed altri.

La partita del Cuore è un evento trasmesso dalla Rai, molto seguito dal pubblico televisivo ma ha anche la capacità di riempire gli stadi. Il calcio attraverso questi eventi rivela ancora il suo fascino di gioco umano e aggregante.



### ***La crisi del calcio tra i giovani***

Purtroppo diversi studi dimostrano che lo sport, calcio in primis, non sia più in grado di affascinare le nuove generazioni.

Tra la generazione Y, i cosiddetti millennials, nati tra il 1981 e il 1996, il 27% afferma di non provare nessun interesse per il calcio, mentre il 13% addirittura lo odia.

Tali scenari nascono dal tempo che ha plasmato nuovi giovani e dalla società che ha creato nuove tecnologie.

La generazione attuale ha tutto a portata di mano. Il tempo che scorre così velocemente li ha resi estremamente impazienti e irrequieti.

Una partita che supera la soglia di novanta minuti diventa una tortura senza precedenti. I giovani preferiscono la sintesi.

Con gli highlights, che sintetizzano le fasi più salienti di una partita, non si rende più necessario vedere un intero incontro di calcio, perché quello che è più interessante sta lì. Dai maxi schermi si è passato ai mini schermi del telefono.

Prima si tifava per la squadra, ora si diventa tifosi del giocatore, del fenomeno del momento. I giocatori sono diventati influencer e un business per le imprese.

L'arrivo di Ronaldo alla Juventus è stato una grande operazione di marketing.

Oggi spesso si tifa per socialità, non per il gusto del match.



### ***Giocare a calcio o giocare con il calcio***

Con i simulatori il calcio si è espanso virtualmente.

In passato molti giocatori guardavano il tifo con diffidenza perché ritenevano che il calcio fosse quello giocato e non quello guardato. Oggi i giovani vogliono giocare con il calcio.

Con i videogiochi Fifa o Pes, che permettono di simulare un evento sportivo, i ragazzi si costruiscono una squadra ad hoc, la squadra dei propri sogni, con i fenomeni del panorama calcistico. Si fa il tifo per la propria squadra virtuale e non per quella reale.

Giochi virtuali FIFA e PES



Anche con il Fantacalcio, i giovani comprano giocatori del campionato ad un'asta virtuale e vanno a comporre una squadra altrettanto fantasiosa. Le partite del campionato sono seguite per vedere se il proprio giocatore ha fatto un assist o preferibilmente goal.

La squadra del cuore esiste ma è virtuale e cambia continuamente. I giovani che dicono oggi di amare il calcio spesso non sanno nulla del calcio come disciplina sportiva.

Applicazione del fantacalcio



### **Crisi del calcio: Gioco, tifo, sport?**

Se il calcio continua a espandersi come gioco nell'uso dei media; se gli interessi economici tutelano e promuovono il tifo; la cenerentola degli elementi che formano l'identità del calcio è proprio lo sport. Il concetto di sport di massa, quale il calcio, come lo abbiamo visto nascere e svilupparsi, connubio disciplina ginnica e divertimento all'aria aperta, sembra stia morendo a causa di una mutazione antropologica degli stili di vita dell'uomo.

### ***Sedentarietà e obesità***

La sedentarietà, causata dallo strapotere della tecnologia, e l'obesità, frutto sia del benessere che del consumismo, sono gli ostacoli maggiori per l'avvio delle giovani generazioni alla pratica del calcio.

Il calcio in strada non viene più praticato sia per mancanza di spazi liberi che per affezione.



### ***Crisi demografica***

La grave crisi demografica, che è precipitata a causa del covid, rende ancora più problematica l'aggregazione libera dei ragazzi: i cortili delle nostre città sono vuoti.

Nonostante la migrazione che potrebbe dare risposte efficaci ai problemi demografici, logiche nazionalistiche e culturali non aiutano un riequilibrio demografico del pianeta.

La scuola relega ancora lo sport nelle due ore settimanali continuando a discriminarlo nei confronti di altre discipline scolastiche.



Fiorente Colognola scuola calcio arcobaleno.



Allenamento di calcio

## ***Sport e scuole***

La scuola relega ancora lo sport nelle due ore settimanali continuando a discriminarlo nei confronti di altre discipline scolastiche.

Le scuole calcio a cui i bambini e ragazzi sono condotti dalle famiglie per motivi disparati, per esigenza di socializzazione perché figli unici, per motivi salutistici, per evitare devianze comportamentali, sono spesso percepiti dai bambini stessi più come una medicina che un gioco.



Educazione fisica

### ***Esigenza di libertà***

Se solo nella scuola il bambino può fare un'esperienza di gruppo, oramai impossibile in altre realtà quali la famiglia, il cortile o la parrocchia sempre meno frequentata, la presenza continua di un educatore-allenatore priva il ragazzo di quella libertà che accende la fantasia e produce forti processi di identità.



## Il destino incerto del calcio

Tutti i giochi di squadra che conosciamo sono poco più che centenari e non è detto che possano protrarsi in eterno.

Ma al di là dello specifico, il gioco di gruppo, con la sua socialità e fisicità, rimane un valore dell'uomo e della società.

L'allenatore Giampaolo vede nelle scuole calcio uno dei mali della crisi della tradizione del calcio giocato e vede il futuro del calcio nella "strada" rimettendo nostalgicamente il calcio al centro del villaggio.

La FGCI nel suo difficile cammino tra economia e sport, sta investendo nel calcio giovanile e nelle scuole calcio mettendo in campo tutte le nuove conoscenze psicologiche e sportive, ma incontrando non meno problemi che nel calcio professionistico.

Il destino del calcio è come la partita che giocavano i ragazzi delle periferie urbane del dopoguerra: si conosce solo l'ora di inizio, ma non quello della fine; solo all'imbrunire si saprà il risultato. Ora l'importante è giocare.



# **Il calcio ad Ascoli Piceno**

## Nascita e sviluppo del calcio ad Ascoli Piceno

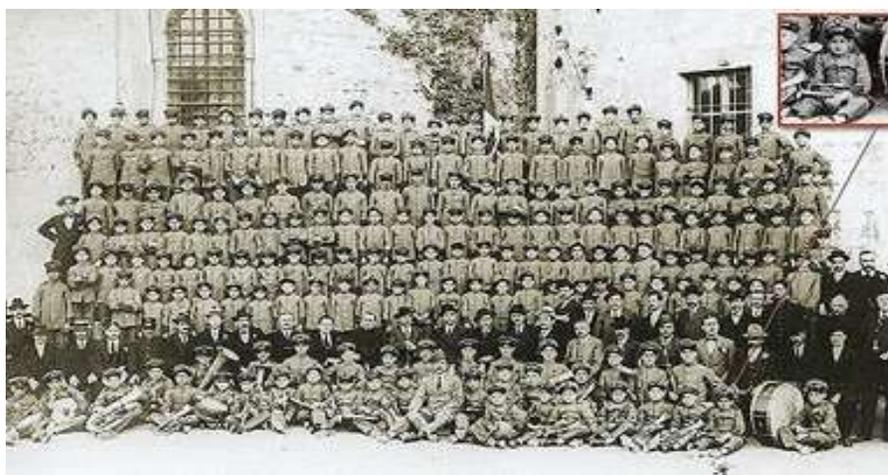
Lo sport si diffonde alla fine dell'Ottocento grazie soprattutto alle istituzioni pubbliche.

### Le antiche “scuole calcio” di inizio ‘900

Più che la scuola statale, frequentata da un bassissimo numero di ragazzi, sono le istituzioni religiose e di carità che si occupano dell'educazione ad avviare i ragazzi allo sport.

Al collegio maschile o al seminario venivano impartite i rudimenti delle discipline ginniche e dei giochi di squadra.

Corpo bandistico dell'Educatore presso Palazzo Colucci



Gli stessi ragazzi, una volta che tornavano a casa diffondevano la cultura dello sport tra gli adolescenti che vivevano in famiglia sia nelle strade o organizzando squadre e tornei.

Ad Ascoli Piceno il seminario vescovile, il collegio maschile Benvenuto Cantalamessa, l'Educatore furono vere e proprie fucine di cultura sportiva.



Anni 30 nuova sede del Seminario  
vescovile in Via De Gasperi



## L' "Ascoli calcio"

### Origine della società sportiva "Ascoli calcio"

La nascita della società, denominata in principio Candido Augusto Vecchi, avvenne il 1° novembre 1898. Il sodalizio, nei primi tempi, si occupò di varie discipline sportive, tra le quali il calcio e, in prevalenza, il ciclismo. Nel 1907 il gioco del calcio era praticato solo in gare amichevoli contro squadre semiconosciute.

In seguito all'interruzione del primo conflitto mondiale la passione per il calcio si riaccese e nel 1921 si costituì l'Unione Sportiva Ascolana, Nel 1925 fu costruito lo stadio comunale dei Giardini (poi intitolato a Ferruccio Corradino Squarcia). Nel 1926 l'impianto fu inaugurato con un'amichevole contro la Lazio.



Campo Squarcia oggi utilizzato per i giochi della quintana

Il primo vero campionato federale ufficiale di Terza Divisione fu disputato nel 1927, e l'Ascoli si classificò al 1° posto. Fu la prima di tante promozioni che videro la squadra salire gradualmente le varie serie.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1944-45 vi fu un primo timido tentativo di ripresa delle competizioni calcistiche con le squadre regionali, poi unificate nell'Associazione Sportiva Ascoli.

Nella stagione 1954-55 l'Ascoli toccò il punto più basso della sua storia retrocedendo in Promozione regionale, con la società preda di gravissimi problemi finanziari.

IL presidente della squadra fece un appello all'imprenditore cinematografico di origine ascolana residente in Francia Cino Del Duca che raccolse l'appello.

Cino Del Duca editore  
(1899 - 1967)



La nuova società prese il nome Del Duca Ascoli. Il mecenate divenne presidente onorario.

Negli anni 1960 si posero le basi per il futuro sviluppo della società. Nel 1962 fu inaugurato il nuovo stadio, che l'amministrazione comunale avrebbe in seguito intitolato ai fratelli Cino e Lillo Del Duca.

Stadio Cino e Lillo Del Duca  
1962.



Con la morte di Del Duca, dopo un periodo di interregno, alcuni giovani imprenditori ascolani avevano cominciato ad interessarsi delle sorti dell'Ascoli Calcio.

Il loro obiettivo a questo punto era rilevare la società e rilanciarla attraverso una presidenza forte come era stata quella di Del Duca. La loro scelta cadde su Costantino Rozzi, figura emergente nell'economia locale, la persona giusta cui proporre l'incarico da presidente data la sua esuberanza, il suo entusiasmo, la grande capacità comunicativa.

Si decise quindi di contattarlo.

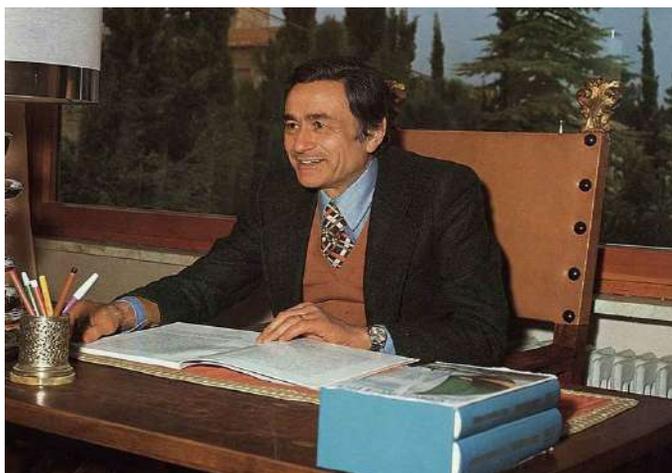
Costantino Rozzi (1929 - 1994)



### 3.2 Costantino Rozzi, il brand del calcio ascolano

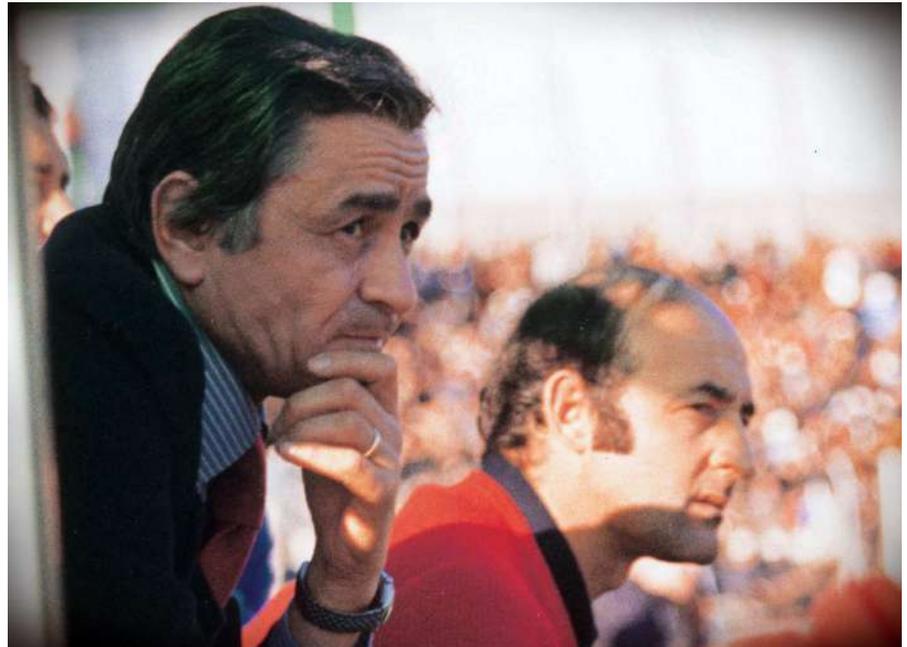
Nel 1968 Costantino Rozzi, fino a quel momento digiuno di calcio, divenne il nuovo presidente con l'intento di rimanervi solo sei mesi, giusto il tempo di risanare il bilancio.

Costantino Rozzi all'inizio del suo impegno sportivo



La sua comparsa fu, invece, la svolta decisiva poiché il costruttore si appassionò al calcio ed alla sua squadra al punto che non solo non rinunciò all'incarico, ma si spinse a dichiarare che l'avrebbe portata fino alla serie A; tale impegno fu onorato affidando la squadra all'emergente allenatore Carletto Mazzone, nella stagione 1971-72.

Costantino Rozzi e  
Carlo Mazzone



Squadra dell'anno della prima  
promozione in serie A



L'estate della promozione lo stesso Rozzi si occupò dei lavori di ampliamento dello stadio.

## IL calcio ad Asoli Piceno

Realizzazione delle curve



Nelle stagioni che si sono susseguite con più e maggiore fortuna, la squadra Ascoli Calcio ha mantenuto una sua popolarità non solo per il gioco ma anche grazie alla figura carismatica di Costantino Rozzi che riusciva ad attrarre ad Ascoli personaggi interessanti alcuni dei quali erano o diventeranno star del calcio.

Costantino Rozzi a sinistra  
con Vujadin Boškov  
a destra con  
Walter Casagrande



Costantino Rozzi a sinistra  
con Pietro Anastasi  
a destra con  
Hugo Maradona





Dopo vent'anni dalla sua morte avvenuta nel 1994 per gli ascolani il calcio è Costantino Rozzi, è il brand del calcio ascolano. Purtroppo il carisma di questo presidente non ha lasciato in eredità un'organizzazione societaria tale da poter garantire all'Ascoli Calcio un percorso finanziario tranquillo per il futuro. Positiva invece è stata l'eredità sportiva: grazie alle numerose esperienze nella massima serie c'è stata ad Ascoli la fioritura di una vera e propria leva di giocatori e allenatori che hanno militato nelle principali categorie.

Giuseppe Iachini classe 196  
Giocatore 1981-2001  
Allenatore dal 2001



Riccardo Orsolini classe 1997    Mattia Destro classe 1991



### 3.3 Il tifo

La tifoseria ascolana nasce nel 1970; anche se poca organizzata raccoglie le anime di destra del territorio infatti si denomina “Falange Bianconera”

La città di Ascoli Piceno non è solo caratterizzata da un’anima politica di destra democratica, ma negli anni settanta vede operare alcune figure colluse con le strategie della destra sovversiva.

L’influenza della cultura terroristica degli anni Settanta si esplicita ancor di più quando l’Ascoli nel 1974 viene promossa in serie A.

Curva sud  
stadio Cino e Lillo del Duca



In quell’anno nasce il gruppo Ultras che si denomina “Settembre Bianco Nero” Dal sito leggiamo la giustificazione del nome “Si voleva creare un gruppo originale .... E si voleva dare una chiara impronta alla tradizione della città (spiccatamente di destra). Venne scelto il nome di un gruppo terroristico palestinese (il Settembre Nero) che in quegli anni occupava spesso le pagine di cronaca per viari attentati compiuti contro gli israeliani. Tale, nome opportunamente ‘adattato’ alla causa bianconera, accompagnerà per sempre il nostro gruppo, fino ai nostri giorni”.

Sciarpe dei tifosi



Certamente gli ultras non sanno che “settembre nero” era un gruppo palestinese socialista e non fascista. Purtroppo negli anni la tifoseria ascolana sale agli onori della cronaca per fatti delittuosi: l’uccisione dell’ultras Reno Filippini il 9 ottobre 1988 da parte di tifosi interisti; il 16 ottobre 2005 il lancio di un razzo da parte di un tifoso ascolano verso la curva dei supporter ospiti. Oltre che a gravi scontri tra tifosi, tali fatti porterà a dotare lo stadio di recinzioni e via d’uscite di sicurezza secondo le disposizioni di legge.



Ancora oggi nascono nuove aggregazioni di tifosi bianconeri che si denominano “squadraccia” o “arditi” di chiaro stampo destroide, che rendono la curva un deposito di voti da cui attingere e un modello di comportamento a cui molti giovani si adeguano in una città in cui mancano proposte culturali significative.



Disordini allo stadio Del Duca nonostante le recinzioni di sicurezza



## Evoluzione dello stemma della squadra “Ascoli Calcio”



L'Ascoli è tra i club più antichi d'Italia.

I colori sociali derivano dalla storica Vigor che utilizzava delle semplici divise bianche con il ricamo del proprio stemma, contrastate per comodità dai calzoncini neri. L'erede del primo circolo sportivo cittadino fu l'US Ascolana, che riprese il bianco ed il nero disponendolo per la prima volta in strisce verticali. Nel 1929 si virò tuttavia per i colori della città picena, il giallo ed il rosso, per poi tornare al bianco e nero perché meno deteriorabili dai lavaggi. Gli stemmi nel tempo sono mutati nella forma e nei colori; quasi sempre era presente il simbolo della città turrata oltre i colori sociali e l'anno di nascita della società. A periodi alterni compare il Picchio, simbolo faunistico della città legato alla leggenda delle sue origini.

## Società sportiva Elettrocarbonium

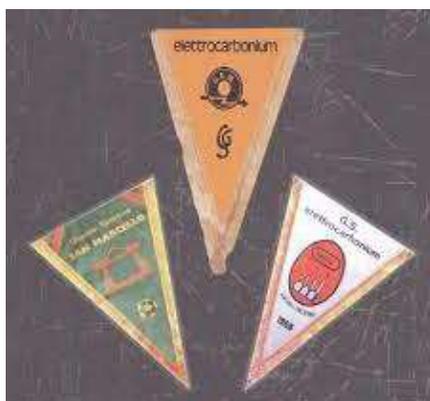
Intanto l'industria più importante sul territorio, l'Elettrocarbonium, dà vita a un Gruppo Sportivo, in cui vengono praticati diversi sport dal ciclismo, alla pesca al calcio prima nel 1968 sotto la presidenza di Virgilio Passarini e poi dal 1973 di Giuseppe Mascetti.

Giuseppe Mascetti e  
Virgilio Passarini



Il calcio certamente è lo sport che acquista più visibilità e assorbe maggiori risorse.

Per l'alto numero dei partecipanti vengono fondate due società sportive di calcio: la San Marcello per le categorie più giovani e l'Elettrocarbonium iscritta ai campionati agonisticamente più impegnativi.



Se l'esperienza dell'Ascoli Calcio aveva rappresentato soprattutto il calcio da vedere, l'Elettrocarbonium diviene un modello avanzato del calcio dilettantistico in cui i giovani ascolani vengono avviati

alla pratica del calcio all'interno di un progetto sportivo ampio. Innanzitutto l'industria fa costruire alcuni campi di calcio molto attrezzati in prossimità della fabbrica. Inoltre attraverso una convenzione con la diocesi, rileva in gestione l'ex seminario vescovile di Carpineto, in prossimità del Colle San Marco e qui fa costruire un campo di calcio il "Santa Maria" inserito in un ambiente paesaggistico di pregio.

Campo presso ex Seminario estivo Carpineto



Campi e palestra (sfondo) presso la fabbrica



A Carpineto le squadre dell'Elettrocarbonium vanno in ritiro e ospitano le squadre di calcio che partecipano ai tornei internazionali "Città di Ascoli" promossi dalla società dal 1978 al 1986: un'esperienza importante anche da un punto di vista culturale per i tanti giovani ascolani che giocano al calcio.

Fino a quel momento l'unico campo a disposizione del calcio dilettantistico, oltre i campetti parrocchiali, spesso nemmeno regolamentari, era lo Squarcia.

L'Elettrocarbonium avvia al calcio tantissimi giovani secondo modalità organizzative e tecniche moderne: molti accorrevano anche con la speranza di poter ottenere oltre che un posto in squadra anche un posto di lavoro.





L'investimento che l'industria dell'Elettrocarbonium fa nelle strutture sportive non vede eguali nel territorio ascolano e porterà anche a uno scontro con l'Ascoli Calcio che vorrebbe utilizzare i campi dell'Elettrocarbonium per le attività propedeutiche. Ciò che la società sportiva Elettrocarbonium ha rappresentato nel calcio è testimoniato anche dal fatto che l'attuale presidente della FIGC regionale Panichi proviene da quell'esperienza.

All'inaugurazione dei campi dell'Elettrocarbonium da sinistra il vescovo Morgante, il sindaco Orlini, Giuseppe Mascetti, Rozzi.



## Moltiplicarsi dei campi di calcio ad Ascoli Piceno

Sull'esempio dell'Elettrocarbonium, ma sicuramente con una minore forza economica, altre squadre di calcio o imprenditori costruiscono campi da gioco ma sempre ad uso privato.

Campi di calcio di proprietà della famiglia Agostini



Solo grazie ai fondi statali per i campionati europei del 90 il Comune di Ascoli Piceno realizza campi di calcio ad uso pubblico così da rispondere alle esigenze calcistiche aumentate in città negli ultimi anni.

Campo tofare



Campo Monterocco



Campo monticelli



Campo castagneti



Il calcio ad Ascoli Piceno col passare degli anni, oltre l'Ascoli Calcio e l'Elettrocarbonium, aveva visto un fiorire di società sportive alcune delle quali purtroppo dalla vita breve a causa della scarsità delle risorse economiche: piccole società che oltre la passione smisurata per il gioco del calcio erano motivati dal desiderio di aiutare i giovani nella loro crescita.

Ma se prima degli anni Settanta il calcio dilettantistico era rappresentato dal gioco parrocchiale ricordato magari dal CSI o da squadre nate da quella leva di giocatori che avevano imparato a giocare nella strada, ora tutte le società cercano di acquisire uno stile più professionale.

## Piccole società di calcio operanti sul territorio ascolano

Tra le piccole società che si occupano della pratica del calcio nella città ricordiamo:

**la Procalcio** nata nel 1947 in un primo momento con l'intento di fare da settore giovani per la "Del Duca", prima squadra della città; uno dei suoi fondatori era il direttore della sede ENEL di Ascoli e molti suoi giocatori vennero assunti da questo ente. Ancora operante sul territorio grazie all'impegno dello scomparso Nazzareno Agostini, del goleador Torelli e Gabriele Cinelli vive stagioni gloriose.

A sinistra  
Mascetti e Agostini  
A destra  
Agostini, Cinelli, Torelli



**Parva Juve** squadretta di Porta Cappuccina fondata da Tonino Camaioni e Valentino Silvestri con la maglia bianco nera e giocava nel campetto della parrocchia di San Giacomo della Marca, allora "chiesa di plastica" perché manufatto provvisorio di materiale fornito dalla Pluriplast Industria sita nel quartiere.

Tonino Camaioni a destra  
Ragazzi maglia a strisce in piedi da  
destra :Paolo Paci , Gianfilippo Nespeca,  
Germano Zunica  
In ginocchio da sinistra:  
Claudio Nardinocchi, Pierpaolo Lattanzi,  
Bruno Ferretti, Luigi Lattanzi

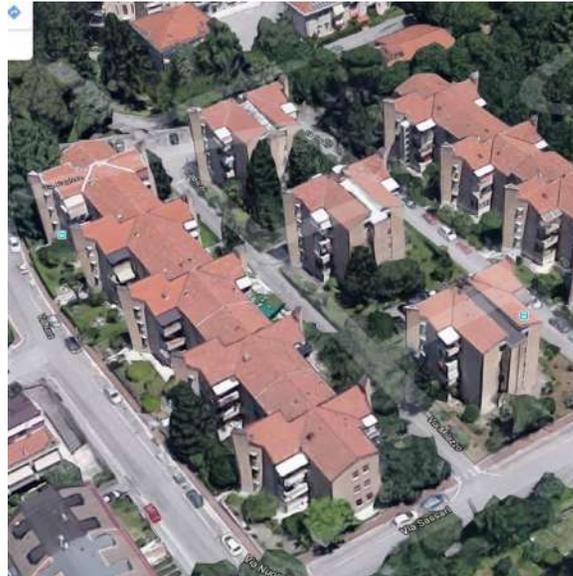


*JVRS ASCOLI 1966* (EX Juventus) che ha militato anche nei campionati di Prima Categoria.



*ASD Piceno United* che ha la sua sede nel centro sportivo quartiere Tofare e milita in Seconda Categoria;

Quartiere tofare



*ASD ORSINI CALCIO 1971* fondata nel 1971, con a capo i fratelli Osvaldo e Gianni motivati dall'amore sfrenato della famiglia Orsini per il Calcio.

*SSD Monticelli* squadra che nasce nel 1981 nel quartiere più nuovo e popoloso della città e che è arrivata a militare fino alla serie D. Oggi i fratelli Orsini e il Monticelli si sono fusi in un'unica società.

## IL calcio ad Asoli Piceno

A sinistra  
Osvaldo Orsini  
A destra  
Gianni Orsini



Quartiere Monticelli



*ASD Unione Piazza Immacolata 1989* che raccoglie le eredità della San Marcello continua a giocare sui campi dell'Elettrocarbonium;

Piazza Immacolata



**SSD arl Polisportiva Borgo Solestà** nasce nel 1991 in uno dei quartieri più popolari della città . La società da sempre è gestore del calcio comunale di Monterocco e molto impegnata nel sociale;

Ragazzi della società  
Borgo solestà con



**A.S.D. Porta Romana** fondata nel 1994 il cui bacino di utenza è il centro storico della città

Campetti del quartiere  
di Porta Romana



Con la crisi dell'Elettrocarbonium il calcio cittadino è tornato ad essere rionale anche perché giocare al calcio non è più vissuta come un'attività d'elezione, ma un'attività di base da assicurare a tutti come esperienza di socializzazione e salutistica sollecitata spesso dalla famiglia.



# Polisportiva Borgo Solestà

■ Breve storia

■ Identità visiva

## Breve storia

La Polisportiva Borgo Solestà nasce negli anni ottanta da un gruppo di amici che si sono conosciuti all'interno della parrocchia San Giacomo della Marca.

Questo gruppo voleva iniziare un'attività calcistica autoctona per animare la vita dei giovani del quartiere.

Gli obbiettivi da raggiungere erano:

- animare socialmente il quartiere, sempre più vittima di devianze, attraverso l'attività sportiva;
- offrire un'opportunità di crescita umana e sociale;
- dotare il quartiere di una squadra che ne rafforzasse e migliorasse l'identità;
- cimentarsi nel management sportivo per migliorare la cultura del calcio;
- riproporre alle giovani generazioni la bellezza della pratica sportiva del calcio;
- sottrarre i giovani alla cultura della tifoseria violenta.



Grazie ai Mondiali di calcio '90, in Italia furono finanziate strutture per la pratica sportiva di base. Così ad Ascoli nel quartiere di Borgo Solestà, fra il 1985 e 1990, si realizzarono un campo di calcio in terra naturale, un campo polivalente e un campo regolamentare.. Grazie all'esistenza di queste strutture minime fu possibile la creazione di una polisportiva sul territorio.

Attraverso lo statuto, il 2 gennaio 1991, viene creata l'Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Borgo Solestà.

I soci fondatori sono persone sensibili ai problemi sociali, culturali e politici, già impegnati in altre realtà del territorio come Consigli di Circoscrizione, Quintana, associazioni culturali e sociali; tutti alle spalle esperienze di vita associativa e sportiva.



Per la Polisportiva Borgo Solestà, sebbene il suo nome e il suo logo evocasse un territorio ben definito, il fine non è quello di suscitare uno spirito identitario, ma di aiutare un territorio attraverso lo sport a migliorare la qualità di vita degli abitanti, in particolare dei giovani. La polisportiva propone un'idea decubertiana dello sport che permetta l'apertura e il dialogo. Lo sfidante quindi non è il nemico, ma l'amico che attraverso l'agon, la competizione, ci aiuta a migliorare il nostro gesto atletico, la nostra performance individuale e di gruppo e perciò evolverci sotto ogni aspetto. Alla base dello sport dunque c'è un'idea di pace, di solidarietà, di rispetto e tutela dell'avversario e non un'idea di scontro, di guerra, di umiliazione, di annientamento. Il valore dello sport moderno è il fair play cioè la consapevolezza che l'avversario racchiude la dignità del mio essere atleta. Al fine di promuovere tale cultura, non sempre testimoniata dal mondo dello sport, la polisportiva organizza dei corsi di formazione per amministratori e allenatori sportivi.



In trent'anni la Polisportiva Borgo Solestà ha conosciuto vari fasi. Nei primi dieci anni si è impegnata nella scuola calcio per assicurare una leva calcistica che non solo continuasse a giocare nelle categorie maggiori, ma che si appassionasse di calcio in modo tale da assicurare nei decenni successivi un ricambio nella classe dirigente della società.



Dopo che la Polisportiva si era strutturata ha sentito l'esigenza di entrare in contatto con altre realtà sportive.

È iniziato così il periodo dei tornei nazionali e internazionale sia come partecipanti che come organizzatori.

Sono iniziate le diverse collaborazioni con altre società per organizzare tornei nazionali ed internazionali.

I primi tornei sono stati Barcellona e Croazia, poi in Calabria, Cesena, Abruzzo e in fine nelle Marche ed anche nel nostro territorio.

Il nome dei tornei che organizzavano qui nel territorio ascolano con la partecipazione di altre società calcistiche italiane e straniere prendeva il nome PICENO FOOTBALL CUP e MARCHE CUP.





Nel 2011, a seguito di un corso di aggiornamento promosso dall'Ascoli Calcio, la Polisportiva di Borgo Solestà si fa promotrice di un progetto di inserimento di ragazzi disabili nello sport. Ciò non è solo un'opportunità di integrazione sociale, ma un'azione di sensibilizzazione per riuscire a far comprendere come anche lo sport sia strumento di unione e non barriera insormontabile. Obiettivo principale della Polisportiva è quello di mettere al centro della vita di ragazzi speciali lo sport, attraverso allenamenti, partite e spirito di squadra, così da sperimentare emozioni capaci di muovere potenzialità nascoste. Il nome di questo progetto è "Facciamo goal alla disabilità".





## Identità visiva

### Il Marchio

Per lo stemma inizialmente sono stati scelti i colori del sestiere con cui già si identificava il territorio di appartenenza: il giallo e il blu. La realizzazione dello stemma fu affidata alla giovane dottoressa nonché animatrice della polisportiva Elvia Cimica.

Il marchio era composto da uno scudo arrotondato con in alto i cerchi olimpici e all'interno un nuovo scudo della stessa forma diviso trasversalmente nei due colori giallo e blu in cui in basso nella sezione gialla appariva la stilizzazione della porta Solestà con il ponte e le caratteristiche torri alle spalle e nella parte blu in contrasto il giallo di un sole radiante.

Negli anni successivi sono stati applicati vari restyling in cui si è abbandonato lo scudo per uno stemma rotondo più moderno e più facilmente adattabile alle esigenze di riproduzione. Si sono aggiunte la specifica della ragione sociale e negli ultimi anni anche la data di fondazione.







# Casi studio

■ **Il marchio**

■ **Oltre il marchio**

## Il marchio

In passato ogni associazione, impresa, industria affidava la sua comunicazione esclusivamente al marchio.

L'A.M.A. (American Marketing Association) definiva marchio "un nome, un termine, un simbolo o un disegno, oppure una combinazione di essi, utili ad identificare in maniera univoca prodotti e servizi di un'azienda ed in questo modo di differenziarli dalla concorrenza".

Da questa nozione si può ben notare come il marchio avesse un valore puramente grafico.

Nel marchio rientrano pertanto solo gli aspetti visuali e testuali con cui la marca si propone al proprio pubblico di riferimento.

Questo è composto da sette elementi che costruiscono quello che è l'aspetto visivo della marca:

**Il concept:** è l'idea iniziale che identifica l'aspetto valoriale sul quale si vuole porre l'attenzione;

**Il naming:** il nome è l'elemento principale e non è solamente un esercizio creativo, ma vanno considerate le competenze linguistiche e legali. Esso deve chiaramente avere una struttura tale da perdurare nel tempo ed avere successo nel mercato dell'azienda. Attraverso il nome essa dovrà, nel tempo, riuscire ad evocare sensazioni ed emozioni uniche;

**Il pay-off:** è la componente testuale legata al marchio e risulta di fondamentale importanza per consolidare il posizionamento della marca nella mente del consumatore.

Il pay off può essere prescrittivo qualora spieghi il bene/servizio offerto, ma anche evocativo ove trasmetta un messaggio dal forte impatto emotivo;

**Il logotipo:** è la grafia da cui il nome è composto. È bene che venga utilizzato un carattere tipografico che diventi facilmente riconoscibile agli occhi del consumatore, affinché possa diventare un componente unico;

**I colori:** la scelta del colore è particolarmente rilevante in quanto grazie ad essa vengono trasmessi messaggi in linea con quelle che sono le esigenze strategiche di una società.

**Il simbolo:** si fa riferimento a quella che è l'immagine. Il simbolo può essere astratto o figurativo, nel primo caso il significato va spiegato al pubblico, mentre nel secondo caso si utilizza un "soggetto" conosciuto come lo è il cocodrillo della Lacoste.

**Il font:** è il carattere scelto per i testi, dev'essere sia originale e coerente con ciò che l'azienda vuole trasmettere, ma anche leggibile.

## Logotipo

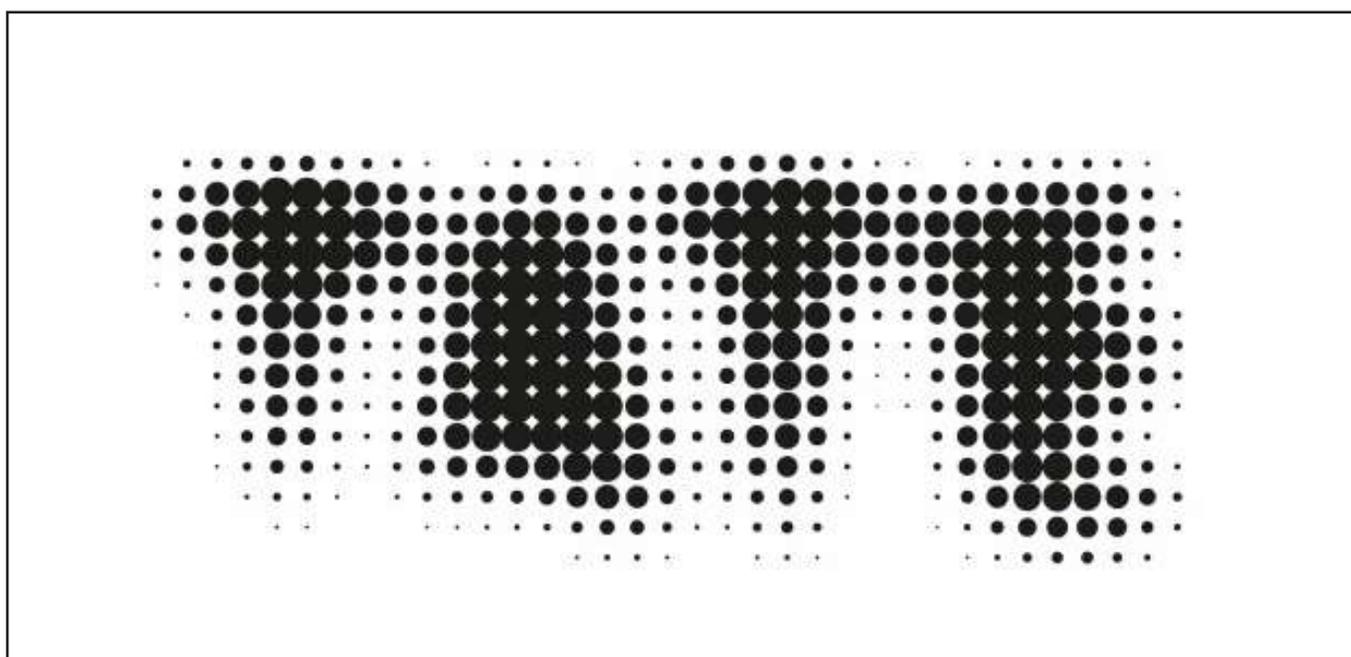
### *Tate Modern*

Il complesso museale Tate del Regno Unito è composto dalla Tate Britain , Tate Modern, Tate Liverpool e Tate St Ives. Si trova a Londra, nella via di Millbank. Fu aperta nel 1897 con il nome di National Gallery of British Art e rinominata Tate Gallery nel 1932, e Tate Britain quando fu aperta la Tate Modern nel 2000. È dedicata all'arte britannica sia contemporanea che del passato.

La Tate Modern, dedicato all'arte moderna internazionale, è il museo d'arte moderna più visitato al mondo e si stima che ogni anno attiri oltre 5 milioni e mezzo di visitatori.

Nel 2016 l'Agenzia creativa North ha realizzato il nuovo logo della Tate Modern: l'obiettivo principale era quello di coinvolgere anche un pubblico più giovane.

Questo logo, realizzato con una serie di puntini, ha rafforzato ulteriormente la brand identity del polo culturale, unendo innovazione e storia.



## Monogramma

### *New York Yankees*

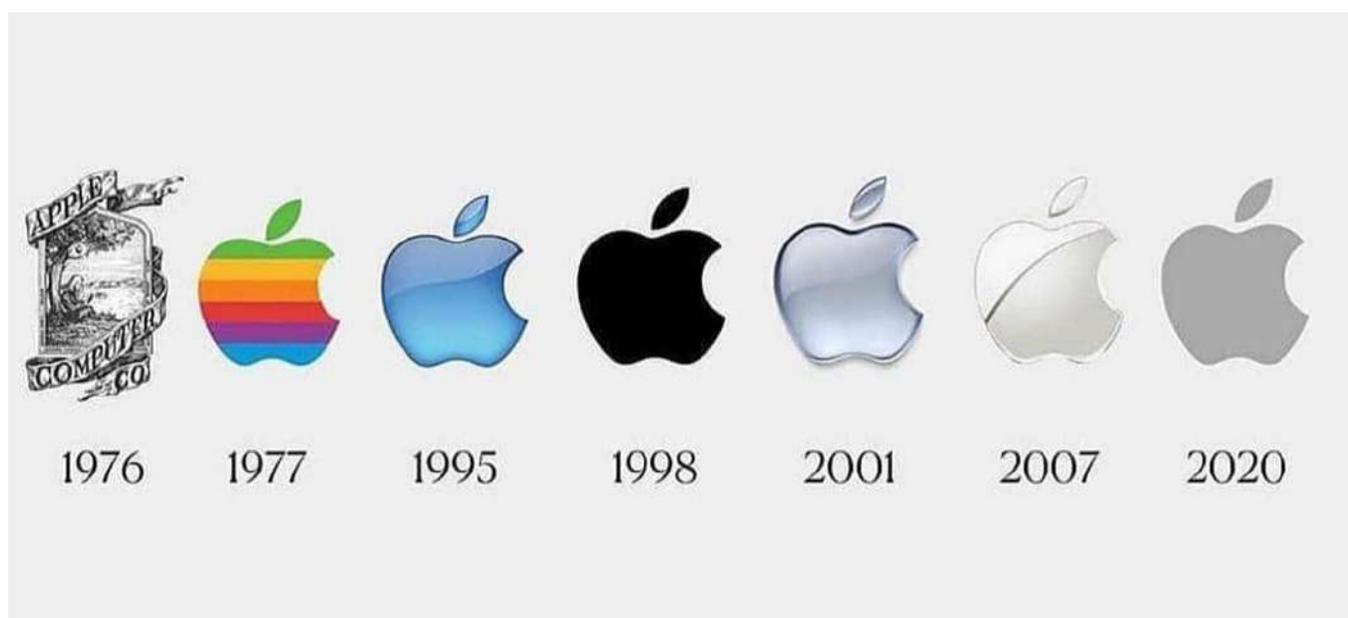
Nel mondo dello sport professionistico la popolarità globale raggiunta dal marchio New York Yankees rappresenta un punto irraggiungibile per ogni altra squadra. Solo nella città di New York si sono create nel tempo le condizioni che hanno elevato uno stemma sportivo a un marchio internazionale. Il monogramma con la “N” e la “Y” sovrapposte fu disegnato nel 1877 da Louis Tiffany, figlio del cofondatore della famosa gioielleria Tiffany & Co. In origine però non fu realizzato per la squadra, bensì come medaglia e massima onorificenza per i poliziotti del New York City Police Department (NYPD), il più grande dipartimento di polizia cittadino degli Stati Uniti. Gli Yankees lo adottarono soltanto nel 1909, dopo essersi trasferiti a New York da Baltimora. L'introduzione del monogramma è attribuita generalmente a Bill Devery, uno dei primi proprietari della squadra nonché ex capo della polizia newyorkese.



## Brandmark

### Apple

La Apple è stata fondata nel 1976 da Steve Jobs, Steve Wozniak, Ronald Wayne. Il primo logo dell'azienda, opera del co-fondatore Ronald Wayne nel 1977, era piuttosto complesso e aveva un'immagine in bianco e nero che evocava l'episodio della scoperta della gravità di Isaac Newton con la scritta "Apple Computer Co.". Il logo attuale del brand è stato invece creato da Rob Janoff nel 1984, per soddisfare la richiesta di Regis McKenna, amico e socio di Steve Jobs. Sembra che l'ispirazione sia venuta a Janoff dopo aver comprato un sacchetto di mele al supermercato ed essere rimasto a lungo a fissarlo. Il logo della sola mela morsicata inizialmente era tutto colorato perché doveva indicare ai giovani la varietà di possibilità della Apple; nel 1998 Jobs decise di semplificare il logo rappresentandolo con un unico colore. Nel 2010 la Apple ha ulteriormente affinato il marchio rappresentandolo con il logo attuale.



## Combinationmark

### Amazon

Amazon è un'azienda americana fondata da Jeff Bezos nel 1994, specializzata nell'e-commerce all'inizio per la vendita dei libri e poi per ogni prodotto.

Il nome conosciuto ai più, il più grande fiume del mondo, al tempo stesso restituisce un qualcosa di esotico e trasmette senso di potenza e grandezza.

Bezos nel 1995 incarica Turner Duckworth di progettare il logo. L'idea chiave sta nella lettera stilizzata nera in grassetto "A" e in una linea bianca verticale liscia, che ripete i contorni del Rio delle Amazzoni.

A partire dal 2000 il nuovo marchio di Amazon è composto dalla scritta "Amazon" in lettere minuscole e una freccia gialla liscia e in grassetto che parte dalla lettera "A" e va alla "Z": non si tratta di un puro elemento decorativo ma la freccia sta a suggerire l'idea che sul sito sia possibile acquistare di tutto, dalla A alla Z. La freccia forma un sorriso mentre sottolinea la scritta: è uno sbaffo giocoso e amichevole, come uno scarabocchio a scuola, comunica un senso di felicità, tutto legato allo shopping. La tavolozza dei colori nero e arancione aumenta queste sensazioni.

Oggi spesso, come per Nike, compare solo la freccia arcuata.



1995-1997



1997-1998

amazon.com  
EARTH'S BIGGEST BOOKSTORE

1998

AMAZON.COM

1998

amazon.com

1998-2000

amazon

2000-....

**WWF**

Nel 1961 Chi-Chi, il primo panda gigante vivente nell'occidente, era considerato un autentico fenomeno allo Zoo di Londra. Chi-Chi infatti portò le persone a scoprire l'importanza della tutela delle specie animali a rischio estinzione. Gerald Watterson, ambientalista e artista, realizzò una serie di bozzetti di panda che il fondatore del WWF Sir Peter Scott sviluppò nella prima versione del logo conosciuto oggi in tutto il mondo, riscuotendo un successo unico.



## Juventus

La Juventus Football Club è una società calcistica italiana con sede nella città di Torino.

Fondata nel 1897 da un gruppo di studenti liceali locali che, influenzati dai loro studi classici, pensarono di chiamare la loro squadra dal latino “juventus” in onore della loro gioventù.

I colori della divisa della Juventus all’inizio erano rosa con un papillon o un cravattino nero. A furia dei ripetitivi lavaggi la divisa perse i colori e così la società diede l’incarico ad uno dei soci fondatori, John Savage, di procurare delle maglie rosse con bordi bianchi, come quelle del Nottingham Forest. La fabbrica tessile di Nottingham, per errore, mandò a Torino maglie bianche e nere del Notts County. La società torinese, col campionato alle porte, fu costretta ad utilizzare le nuove divise con i colori bianco e nero che sono così diventati i colori ufficiali della squadra.

Il logo ha subito sei importanti restyling. Dopo l’identità visiva della Juventus nota per uno stemma di classe, che alterna tre simboli animaleschi, un toro, una zebra e un cavallo, nel 2017 è stato implementato dal club un nuovo approccio iconico.

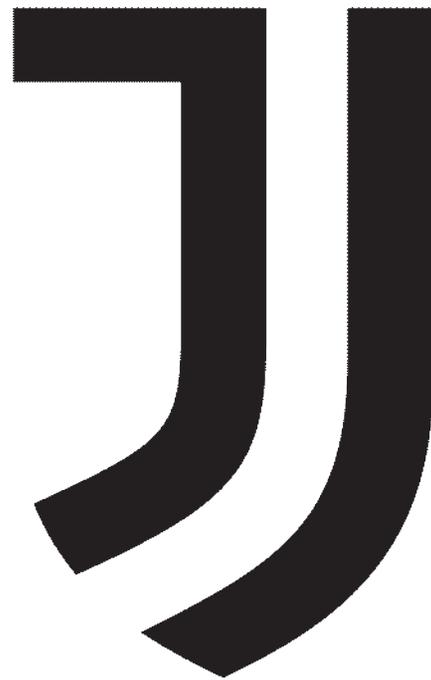
La nuova identità visiva è simbolo di un brand e di uno stile totalmente rinnovati.

Il nuovo logo rappresenta la Juventus in tutta la sua essenza, dalle strisce allo scudetto, e ovviamente la J: in altre parole i tre elementi che costituiscono il DNA Juve, e che vengono fusi in un simbolo unico, universale, che rappresenta una squadra di calcio ma anche un’identità, un’appartenenza e una filosofia.

Il logo presenta una lettera stilizzata “J” in spesse linee nere con un altro simbolo, che ripete i suoi contorni sulla destra. Due righe con il nome del club scritto in alto in un carattere sans-serif ristretto, formano una forma di uno stemma tradizionale: semplicistico e moderno, si adatta bene a vari articoli e quindi rappresenta il club in modo molto più diretto.

Il distacco dalla tradizionale forma ovale ha scatenato un certo clamore nella community dei tifosi bianconeri. Tuttavia, sono la semplicità e la memorabilità che fanno un buon logo, ed è un logo che reclamizza una buona cosa.

# JUVENTUS



## Stemma o Emblema

### *Inter*

Il Football Club Internazionale Milano, meglio conosciuto come Internazionale o più semplicemente come Inter, nacque il 9 marzo 1908 presso il ristorante “Orologio” in Piazza del Duomo a Milano per iniziativa di un gruppo di soci dissidenti del Milan Football and Cricket Club, contrari al divieto imposto dal club rossonero di arruolare calciatori di nazionalità straniera.

Giorgio Muggiani, artista futurista tra i 44 fondatori del nuovo club, scelse i colori che ne avrebbero caratterizzato il logo societario, ed aprì lo statuto della nuova squadra scrivendo: «Questa notte splendida darà i colori al nostro stemma: il nero e l'azzurro sullo sfondo d'oro delle stelle. Si chiamerà Internazionale, perché noi siamo fratelli del mondo».

Muggiani disegnò anche il primo logo: il monogramma in stile liberty ispirata agli stemmi dei club inglesi con le lettere “FCIM” intrecciate tra loro.

- Il logo negli anni ha subito delle modifiche come nel 1928 quando il regime fascista costrinse ad apportare modifiche a nome e stemma. La denominazione diventa Ambrosiana. Il nuovo stemma è caratterizzato da un fascio littorio su sfondo blu, accompagnato dallo scudo visconteo e da quello rossocrociato di Milano.

Dai cambiamenti, a volte drastici e radicali per cause di forza maggiore, si torna alla tradizione e ai tratti disegnati da Muggiani. Fin dalla fondazione l'Inter indossa una divisa a strisce verticali nerazzurre, a parte una breve parentesi nel 1928 quando adottò una maglia bianca rossocrociata.



## Napoli

La Società Sportiva Calcio Napoli, meglio nota come Napoli, è una società calcistica italiana con sede nella città di Napoli. Milita in Serie A. Viene fondata nel 1926 con il nome di Associazione Calcio Napoli.

Azzurro e blu sono da sempre i colori del Napoli, sin dal momento della sua fondazione. Azzurro come il mare, blu come il cielo: la prima maglia fu infatti disegnata a strisce verticali azzurre e blu. Col passare del tempo, però, fu l'azzurro a diventare il colore simbolo del club. La maglia diventò presto monocromatica e l'azzurro fu accompagnato gradualmente sempre più dal bianco che dal blu.

Il primo logo del 1926 era composto da un ovale celeste dai contorni dorati che faceva da cornice ad un cavallo rampante, come il simbolo della città stessa e del Regno di Napoli. Il cavallo si ergeva su un pallone da calcio ed era circondato dalle lettere A, C ed N, ovvero le iniziali di Associazione Calcio Napoli, così come allora era denominata la squadra. Questo il simbolo durò, però, soltanto un anno.

In seguito all'ultimo posto ottenuto dagli azzurri nel primo campionato disputato, i tifosi ironizzarono sulla figura del cavallo, ammettendo chela squadra assomigliava molto di più al ciuccio di Fichella, un uomo smunto ed esile che si guadagnava da vivere raccogliendo fichi di notte e vendendoli di giorno; ad aiutarlo in questa sua mansione un povero asinello, in continuo stato agonizzante, appunto.

Dall'ora lo stemma del Napoli è stato sempre circolare con una N al centro e diverse variazioni nel tempo. Dal 2006 è costituito da una corona circolare, la cui area esterna è di colore blu, bordata di blu scuro, mentre l'area interna è azzurra bordata di bianco. Al centro è inserita la lettera «N» di colore bianco. Il tutto è impreziosito da sfumature ed effetti di luce

L'asino non è mai arrivato sullo stemma, ma nel 1983 venne inserito sulle maglie realizzate dallo sponsor tecnico italiano Ennerre. Situato sul lato sinistro della maglia, in corrispondenza del petto proprio all'altezza del cuore, costituito da una lettera N (diventa il corpo dell'animale) arrotondata e inglobante una testa e le orecchie di un asino.



## Oltre il marchio

Da quando le società sportive sono divenute sempre più società economiche la comunicazione non si è solo affidata al marchio. Ogni momento della vita delle società viene studiato anche da un punto di vista comunicativo per creare fedeltà alla squadra. Viene curato così il materiale sportivo, dalla divisa da gioco, al vestiario di rappresentanza, ai borsoni. Anche i mezzi di trasporto, in particolare il pullman che accompagna le squadre, devono avere un aspetto estetico accattivante. Inoltre le squadre negli ultimi anni tendono ad essere proprietari di uno stadio dove poter riunire tutte le attività della società. Altra attività importante è il merchandising. Nei punti vendita sono commercializzati i gadget e altri prodotti al fine di fidelizzare i propri tifosi. Il merchandising avviene anche attraverso lo shop online inserito all'interno dei siti delle squadre. Il mondo della comunicazione inoltre è stato rivoluzionato dai social media che permettono un rapporto più capillare dei fan con la squadra.

### Divise

Oggi le maglie da calcio contano più che in passato. I club di calcio trattano il lancio delle nuove divise alla stregua degli acquisti più importanti. Nelle maglie da calcio c'è la possibilità di comunicare la propria identità, i propri valori, le proprie radici. Parlare di maglie da calcio significa, perciò, parlare dei club stessi: la loro veste è la loro identità. Nella storia del calcio alcune maglie hanno reso indimenticabili le imprese di alcune nazionali o club anche minori.

### Napoli



*Fiorentina*



*Sampdoria*



*Parma*



## I pulman delle società

A completare l'organizzazione di un club di calcio, anche fuori dal campo, c'è pure il pullman che accompagna i giocatori nell'ultimo viaggio prima di un match oltre che permettere gli spostamenti di media distanza. Anch'esso è uno specchio del club: un banner su quattro ruote.

### *Juventus*



### *Milan*



*Napoli*



*Inter*



## Punti vendita

Tutte le squadre di calcio praticano il marketing sportivo attraverso il merchandising e licensing.

Si può definire il merchandising un'attività promozionale di vendita al dettaglio finalizzata ad attirare l'attenzione del consumatore sul prodotto attraverso le modalità di esposizione nei punti vendita, omaggi e buoni sconto.

Nel caso dello sport e del calcio, tuttavia, questa attività ha inizio quando si utilizza l'immagine di un club per commercializzare diversi prodotti, come magliette, cappelli, sciarpe o bandiere, quindi più strettamente legati al mondo del calcio, oppure di gadget di qualsiasi genere, come articoli di cancelleria, agende, portachiavi, portafogli, articoli per la casa o anche carte di credito. Si tratta di mettere in contatto i fan con i giocatori e l'immagine della società.

Il valore di un'impresa calcistica spesso è tanto maggiore quanto più prescinde dai risultati calcistici e generi, attraverso gli elementi distintivi del brand, un sentimento di amore incondizionato verso i colori di un club. Il logo che viene riprodotto su capi di abbigliamento e materiale di ogni genere è facilmente riconosciuto dagli appassionati sportivi e ha una funzione evocativa e suggestiva in grado di attivare in loro componenti emotive, su cui, appunto, fa leva il merchandising.

### ***Punti vendita Juventus***

La società calcistica che in Italia ha curato maggiormente il marketing sportivo, rinnovando in modo significativo anche il logo, con il maggior numero di punti vendita in tutta Italia e un articolato shop online è la Juventus.





## Shop online juventus

JUVENTUS OFFICIAL ONLINE STORE

BACK TO SCHOOL HIT OFFER ALLENAMENTO **NEW** ABBIGLIAMENTO ACCESSORI IDEE PEOPLE %OUTLET CODICIONI

HOME / ACCESSORI /

### ACCESSORI

- ACCESSORI ABBIGLIAMENTO
- STADIO
- CASA
- COVER



**ACCESSORI ABBIGLIAMENTO**

PRODOTTI 0/000



**STADIO**

PRODOTTI 0/000



**CASA**

PRODOTTI 0/000



**COVER**

PRODOTTI 0/000

***I più venduti su  
amazon***



## Canali televisivi

Per le società sportive è divenuto importante dare risposte ai propri tifosi attraverso i channel televisivi che promuovono approfondimenti sulle problematiche emerse dal gioco, dalla organizzazione della società, dalla discussione sviluppatasi nelle tifoserie.



## Social media

La più moderna e sofisticata forma di comunicazione sono i social media che le società sportive affidano a studi specializzati per un coinvolgimento totale e in tempo reale dei tifosi.

### Juventus

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
44.70M	9.51M	41.37M	3.51M

### Milan

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
25.02M	7.95M	8.06M	910.0K

### Roma

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
9.57M	2.02M	3.36M	492.0K

### Napoli

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
4.63M	1.79M	2.29M	193.0K

### Fiorentina

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
2.05M	699.3K	724.9K	47.3K

### Lazio

 Mi piace sulla pagina	 Follower	 Follower	 Iscritti
945.7K	578.1K	654.3K	94.5K



# **Progettazione logotipo**

■ **Restyling logo**

■ **Applicazioni**

## Restyling logo

### Ispirazione A

L'idea parte dallo studio dell'elemento architettonico presente nel vecchio logo:

la porta, immagine identificativa del territorio in cui la polisportiva opera denominato toponomasticamente Porta Solestà.

Della porta si è messo in evidenza:

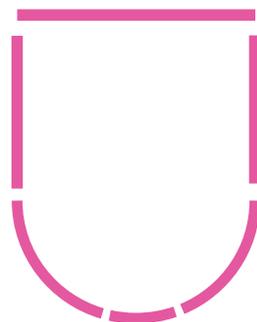
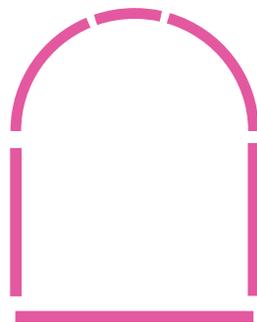
I blocchi di travertino che la costituiscono ed è il materiale base dell'edilizia della città, rappresentati dagli elementi pieni.

L'arco a tutto tondo, elemento base dello stile romano e romanico di cui Ascoli Piceno ha importanti testimonianze.



### Costruzione scudetto

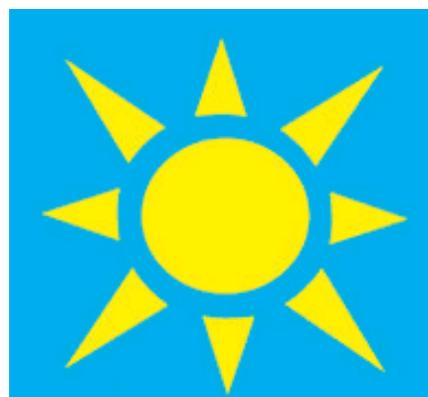
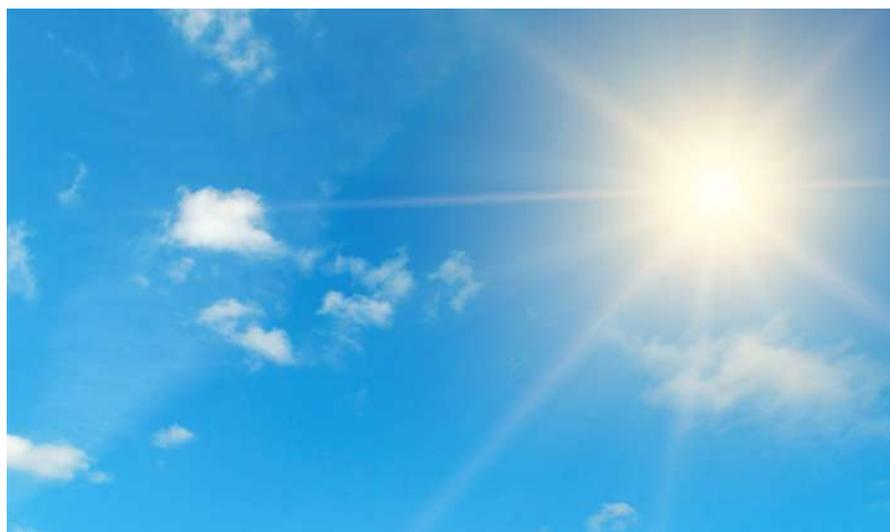
La porta è stata ruotata a 180° per comunicare la diversa visione che la polisportiva ha rispetto ai tradizionali valori sportivi. Il nuovo pittogramma ha però una continuità comunicativa, evocando la tradizionale forma dello scudetto



## Ispirazione B

L'elemento architettonico capovolto, che evoca lo scudetto, è corredato nella parte superiore da un pittogramma, stilizzazione del sole.

Il sole fa parte dell'immaginario collettivo della toponomastica del territorio, sebbene Solestà, da studi più approfonditi, sembrerebbe avere origini etimologiche diverse.



## Costruzione pallone

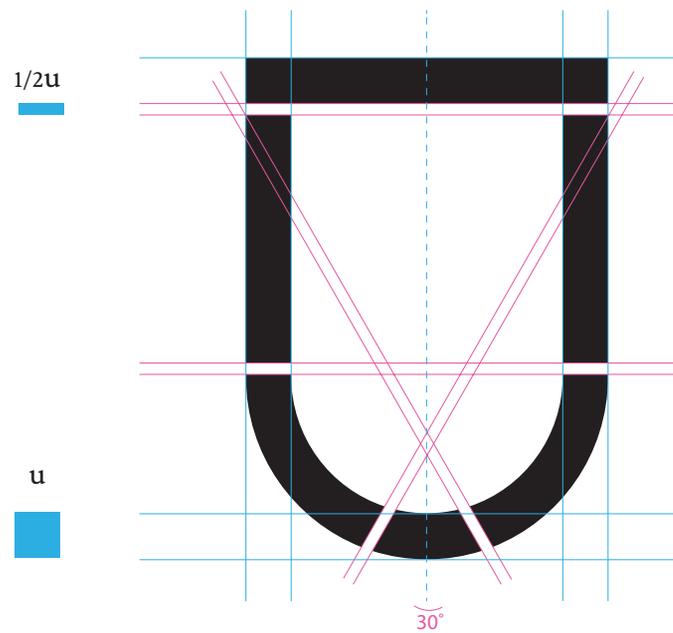
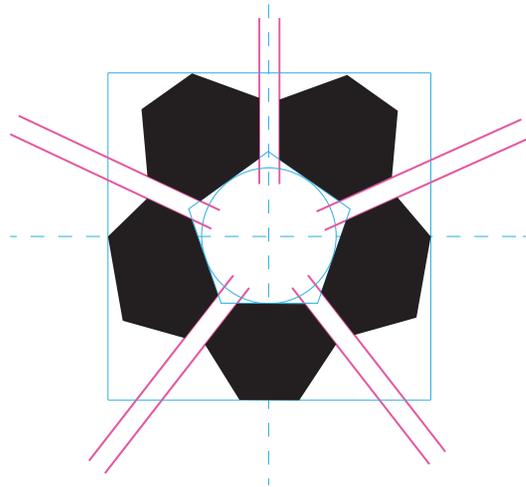
La forma del pittogramma scaturisce dall'elaborazione dell'immagine del pallone di calcio composto da esagoni e pentagoni di cuoio.



Logo



## Geometria del pittogramma



Carattere tipografico Positivo

**Futura Regular**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

**Futura Medium**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

**Futura Medium Italic**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

**Futura Bold**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Carattere tipografico Negativo

**Futura Regular**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

**Futura Medium**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

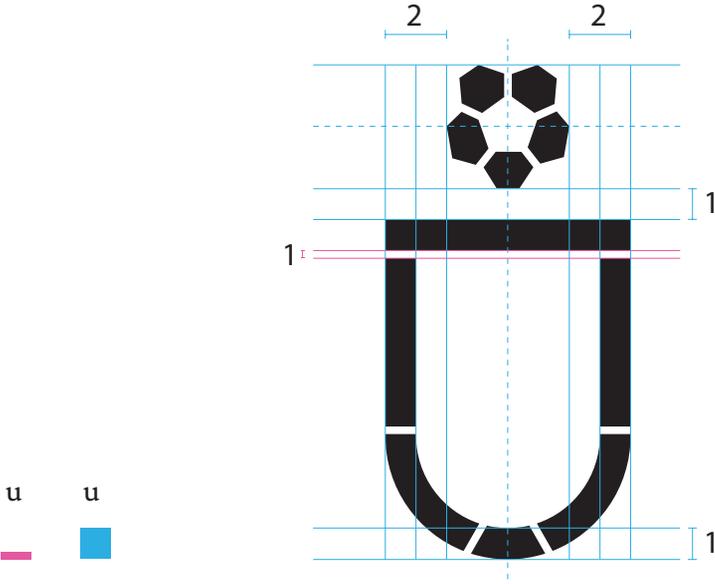
**Futura Medium Italic**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

**Futura Bold**

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Proporzioni e allineamenti pittogramma



### Proporzioni allineamenti logo



Versione positivo e negativo



## Colori istituzionali



C: 200  
M: 85  
Y: 30  
K: 10  
  
R: 35  
G: 50  
B: 100



C: 0  
M: 18  
Y: 90  
K: 0  
  
R: 255  
G: 208  
B: 30



PANTONE:  
534 C  
  
90%



PANTONE:  
115 C  
  
90%



80%



80%



50%



50%

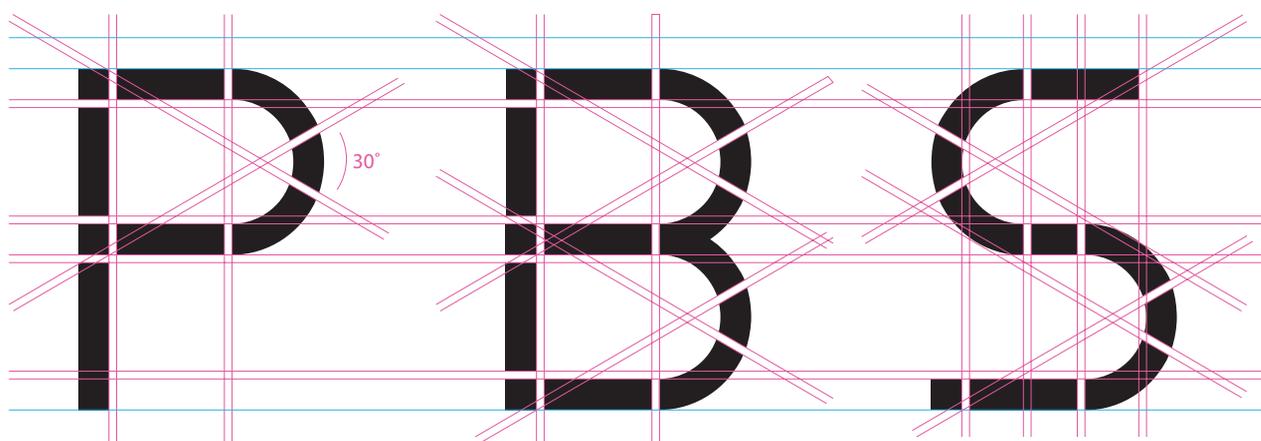
Colori istituzionali





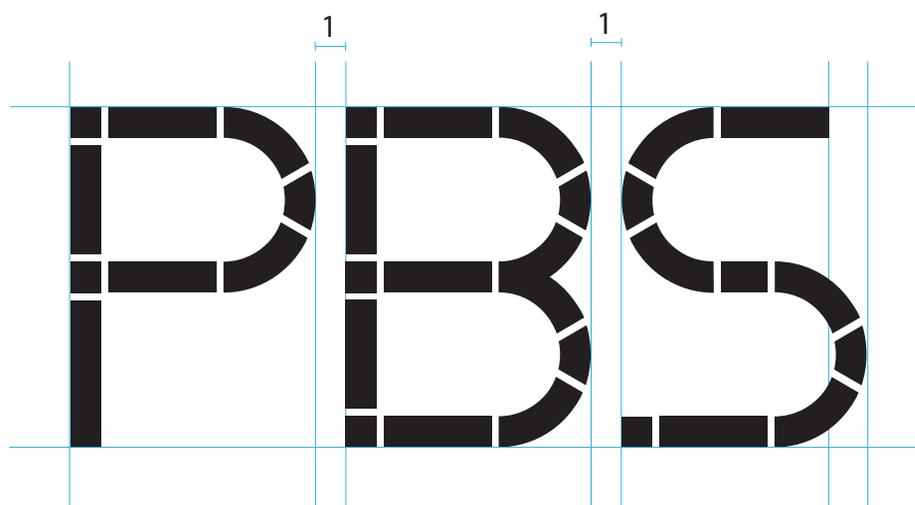
## Costruzione acronimo

L'acronimo viene costruito con la ripetizione modulare della stilizzazione dell'elemento architettonico della porta che va a comporre le curve di tutte e tre le lettere, ripetendo sia i vuoti che le parti piene.



u u

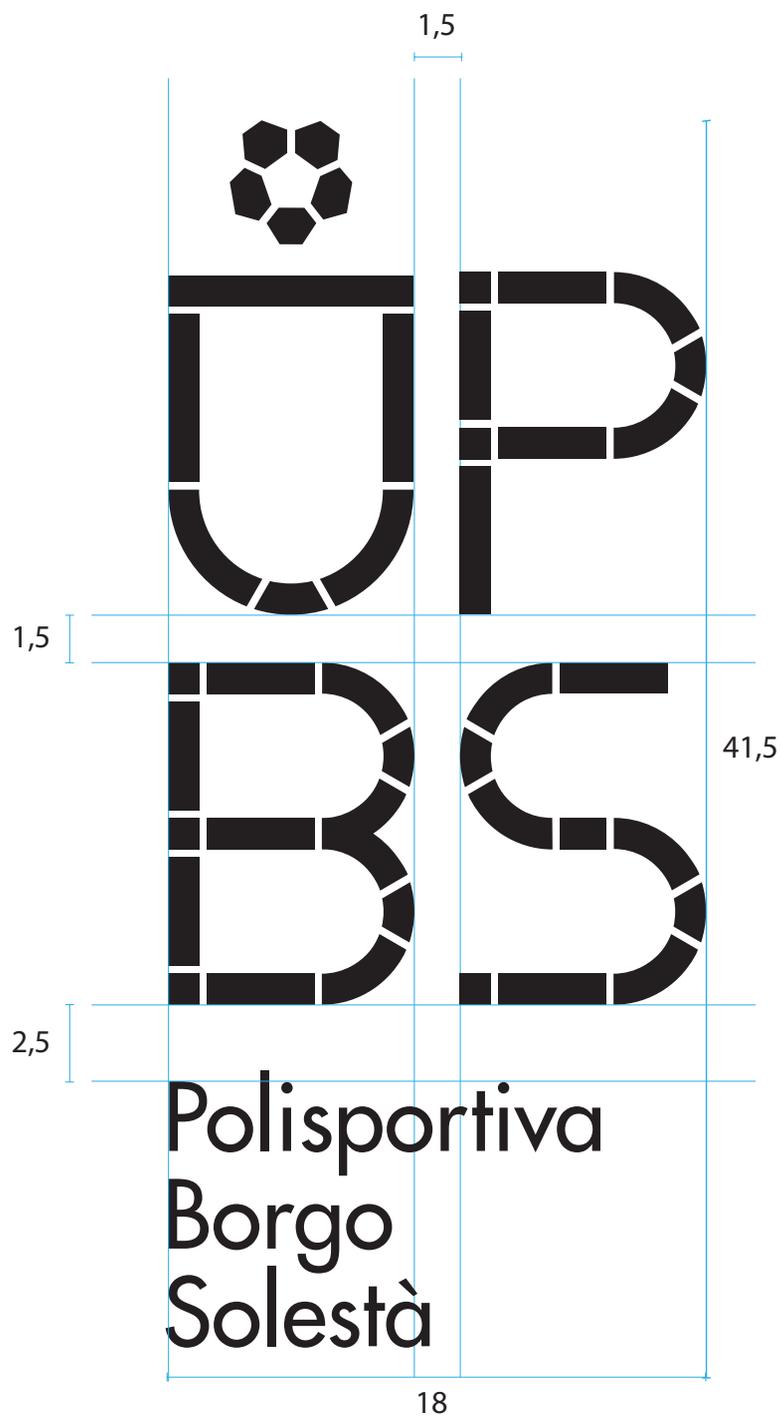




Costruzione variante



Costruzione variante



Varianti positivo e negativo





## Applicazioni

### Biglietto da visita

La dimensioni del biglietto è di 55 x 85 mm.

I font utilizzati per il corpo testo sono:

Futura Medium 7/10,5

Futura Bold 7/9.

La gabbia è composta da due colonne con l'intercolonna di 3 mm e margini esterni di 5mm.





**Mariano Nociaro**  
*Responsabile amministrativo*  
mariano.nociaro@gmail.com

[facebook.com/ Polborgosolesta/](https://facebook.com/Polborgosolesta/)  
[instagram.com/polisportiva\\_borgosolesta/](https://instagram.com/polisportiva_borgosolesta/)

**Polisportiva Borgo Solestà**  
**SSD ARL**

P.IVA 01411880444  
C.F. 92011480446  
SDI 5RUO82D  
205335@pec.figcmarche.it  
IT 30R0760113500000074098104  
IT 05C0538713503000000550211

## Carta intestata

L'allineamento del logo è a 15 mm dal margine sinistro, il medesimo allineamento sarà osservato per l'oggetto.

I dati del destinatario saranno posizionati a 105 mm dal margine sinistro e a 58 mm dal margine superiore del foglio, mentre il luogo, la data e l'eventuale protocollo saranno posizionati a 15 mm dal margine sinistro.

Il testo del dattiloscritto avrà una larghezza massima di 180 mm e sarà composto a blocchetto senza rientro al capoverso.

Per la stesura del documento è consigliato l'utilizzo del carattere Futura - Book nel corpo 10/12.

Nel retro della pagina vengono solo riportati i dati sensibilibon gli stessi allineamenti del fronte.

	15 mm	105 mm	180 mm
15 mm			
58 mm			
	Luogo e data Prot. 0123/ABC	Nome del destinatario Nome della Via, n. civico CAP Città	
	Oggetto: Lettera tipo.		
	Sunturascis earumqui odis nobilitatem re as nissus velis quodis escientihl modis non rem a cum quo ecte eumqui aut que velia que pre non namet voluptate voloreces dustrum nonsequati qui omnihitos modit, ut es doluptur sere reiusam et omnimento tem quassi quisti nos magni ducipitat.		
	Ur aborest audi sin conet vendam doluptas aces mo voluptaque core nimaxim enihit rem rem ium quanto qui amusci dit eos nus delicii luptate nulpa conniturio ime suntium rest, in estem quatur aut ex elunt quam quiasim ullit labo. Parupta fibusci resto quam et pero corum que pro doluptus ea con rempore doluptur? Ebis arci de pa vellacc atest, si aut re conserferor reicient ius con nos acias ipisim ium qui vellent aut omniel verum liquibus atum sin excurum, ut ut debis modia nescianda doluptatquis quatelem. Nam quae nusdae lique cone omnimai onsequ ninnulloccabi invellestis demperi taecta sit essi officia si tecatin exera veliquae pratriuri volorum, similisque abo. Itas sunt quatia quas asperun tectiatat lam quisquatent, quia non endelli gendige nimaxim oluptibusa voluptat quia vellicae nis et, is rerit, consed et et faceperspe in nimint ex etur maximetur sum que acaet fuga. Viderio. Et ommoles eribusae ndigenient ut jiam rescia estrum aut volorem ut fugias sum fugitae eos vellabo. Bere nis es dndend ipsandi dolo evelluptur, qui beroratus.		
	Igenis ipsape ni delluptaquis utem duci, officis qui nis qui doluptaqui dolupta turibea aborero rrorest acaetur alia doluptatur solores vid mo bersped quidebis excepter ovident volorro reres, sitateces non cus natem harcipisae et.		
15 mm	Polisportiva Borgo Solesà SSD ARL Via Antonio Mancini, 6 63100 Ascoli Piceno (AP) Tel. 0736 - 257662 polborgosolesta@libero.it		
	PIVA 01411880444 C.F. 92011480446 SDI. 5RU082D		



**Luogo e data**  
Prot. 0123/ABC

**Nome del destinatario**  
Nome della Via, n. civico  
CAP Città

**Oggetto:** Lettera tipo

Sunturescisi earumqui odis nobilitatem re as niassus velis quodis escienihil modis non rem a cum quo eate eumqui aut que velia que pre non namet voluptate voloreces dustrum nonsequati qui omnihitas modit, ut es doluptur sere reiusam et omnimento tem quassi quisti nos magni ducipitat.

Ur aborest audi sin conet vendam doluptas acas mo voluptaque core nimaxim enihil rem rem ium quanto qui amuscit dilt eos nus delicii luptate nulpa committurio ime sunium rest, in eslem quatur aut ex eiunt quam quiasim ullit labo. Parupta fibusci resto quam et pero corum que pro doluptus ea con tempore doluptur? Ebis arci de pa vellacc atest, et aut re conserferor reicieni ius con nos acias ipissim ium qui vellent aut omniel verum liquibus atum sin excerrum ut ut debis modia nescienda doluptatquis quatectem. Nam quae nusdae lique cone omnimai onsequi ntnullaccab invelestiis demperi taecta sit essi officia si tecatin exera veliquae pratiri volorum, similisque abo. Ita sunt quatia quias experun tectiatat lam quisquotent, quia non endelli gendige nimaxim oluptibus voluptat quia vellicae nis et, is rerit, consed et et faceperspe in nimint ex etur maximetur sum que aceat fuga. Viderio. Et ommoles eribusu ndigenient ut utem rescia estrum aut volorem ut fugias sum fugitae eos vellabo. Bere nis es dendend ipsandi dolo evelluptur, qui beroratus.

Igenis ipsape ni delluptaquis utem ducit, officis qui nis qui doluptaqui dolupta turibea aborero rrorest aceatur alia doluptatpur solores vid mo bersped quidebis exceper ovident volorro rerest, sitateces non cus natem harcipsae et.

**Polisportiva Borgo Solestà SSD ARL**  
Via Antonio Mancini, 6  
63100 Ascoli Piceno (AP)  
Tel. 0736 - 257662  
polborgosolesta@libero.it

PIVA 01411880444  
C.F. 92011480446  
SDI. 5RUO82D

### Busta da lettera

L'allineamento del logo è a 10 mm dal margine sinistro , il medesimo allineamento è anche per il margine superiore.

Le cordinate postali sono allineate a 10 mm dal lato sinistro e a 72 mm dal margine superiore. I dati del destinatario sono a 157 mm da l margine sinistro e 55 mm dal lato superiore.

Nella parte retro della busta viene presentato centralmente solola parte suapereiore del pittogramma del logo per avere un richiamo.

Nella parte retro della busta viene presentatocentralmente il pittogramma del logo.

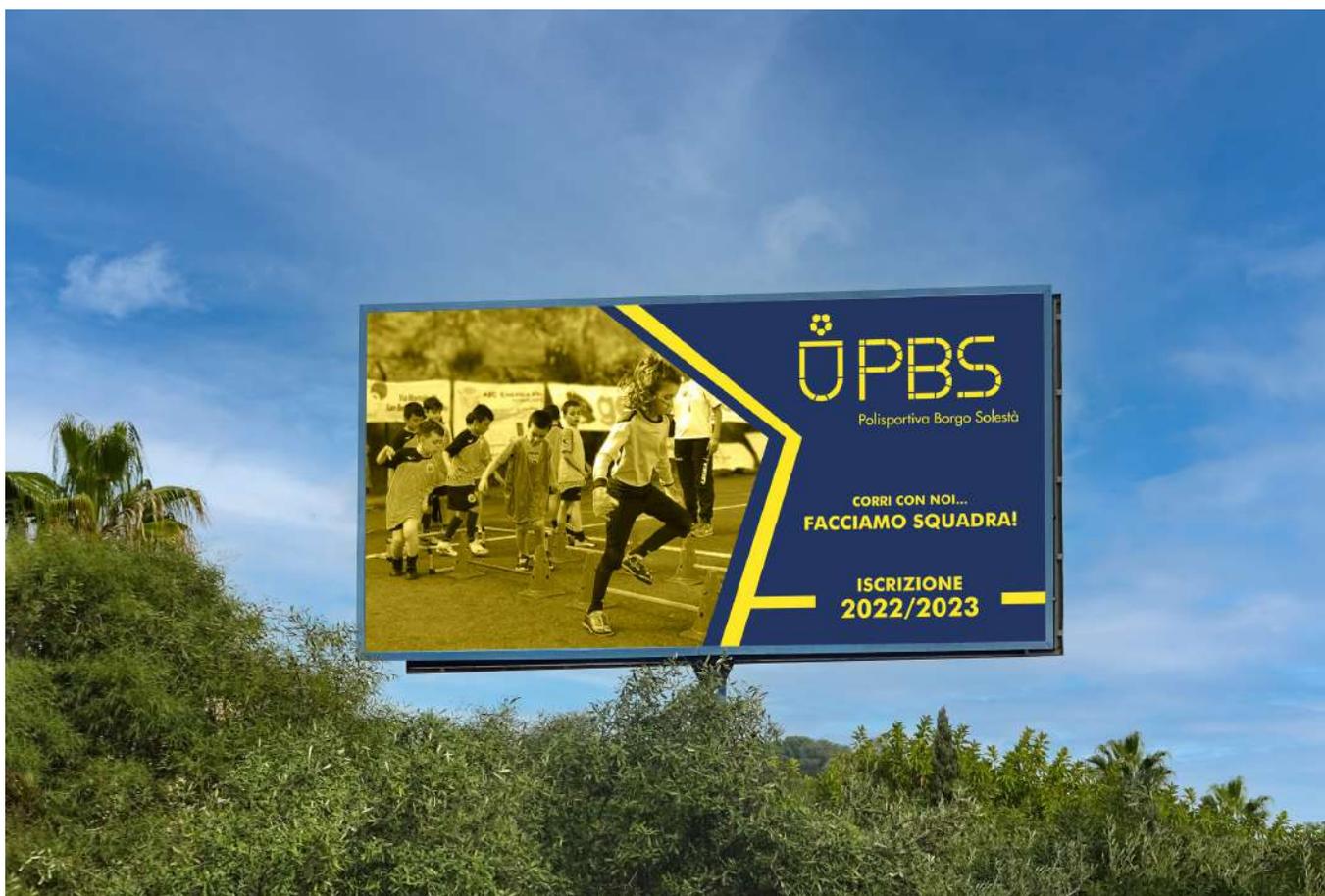




## Manifesto

Manifesto pubblicitario stradale 6x3 metri per sponsorizzare la polisportiva.





## Divise

Divisa per le partite in casa con il colore principale giallo e le grafiche blu.

Sulla maglietta a sinistra l'acronimo PBS mentre a destra viene riportato il modulo che caratterizza il nuovo logo e sul braccio di sinistra viene vediamo il pittogramma.

Sui pantaloncini viene riportato il modulo su entrambi i lati mentre in basso a sinistra il nuovo logo e a destra il logo della azienda che li produce.

I calzettoni hanno due strisce continue blu in alto mentre a metà una striscia sempre con i moduli che caratterizzano il logo.







# Elaborati

■ **Manuale d'uso**

■ **Pubblicazione editoriale trentennale**

## Manuale d'identità visiva

297 x 210mm

Il Manuale d'Identità Visiva della Polisportiva Borgo Solestà, è uno strumento che definisce e regola in modo organico e vincolante gli elementi base della nostra immagine coordinata e fornisce le indicazioni grafiche necessarie per una loro corretta applicazione nell'ambito dei vari strumenti di comunicazione visiva.

Il reestyling presentato vuole innovare e contemporaneamente mantenere una continuità con la vecchia identità visiva che per 30 anni ha contraddistinto la polisportiva.

Il manuale è diviso in due capitoli:

- Elementi base
- Applicazioni



### Font utilizzati

Il font utilizzato è “Sentient” in versione regular per i testi e per il titolo del capitolo ripetuto in tutte le pagine con affiancato il sottotitolo in versione Bold. Inoltre il Sentient viene usato in versione medium per la numerazione della pagina.

Sentient Regular  
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Sentient Medium  
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

Sentient Bold  
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

## Colori utilizzati



C: 200  
M: 85  
Y: 30  
K: 10

R: 35  
G: 50  
B: 100

PANTONE:  
534 C



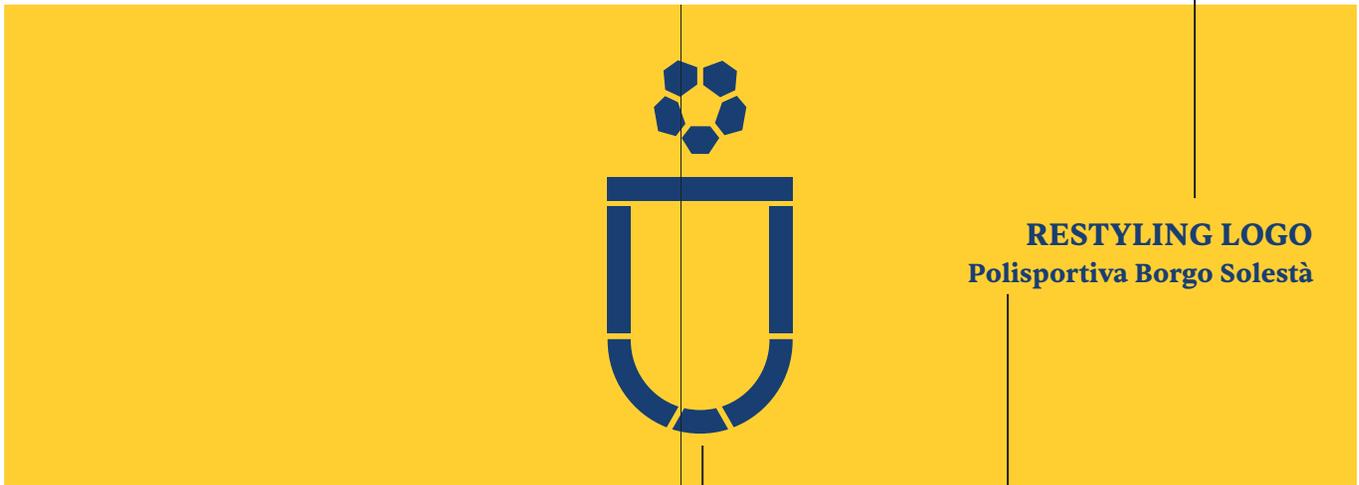
C: 0  
M: 18  
Y: 90  
K: 0

R: 255  
G: 208  
B: 30

PANTONE:  
115 C

## Copertina

**Titolo principale**  
Sentient Bold  
39pt

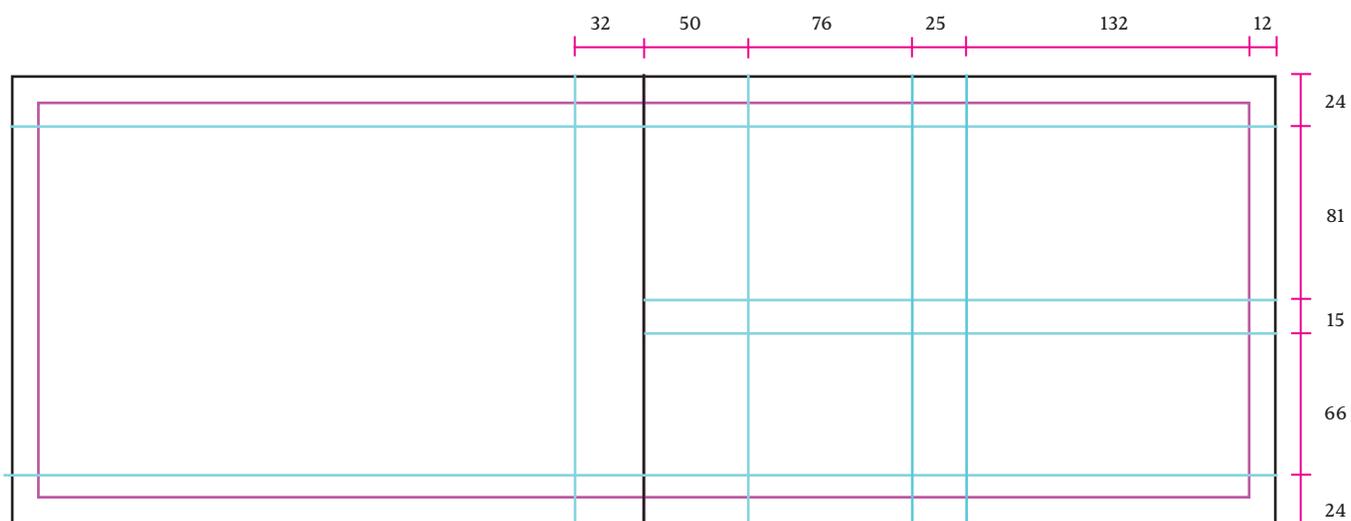


**RESTYLING LOGO**  
Polisportiva Borgo Solestà

**Sottotitoli principale**  
Sentient Bold  
33pt

**Pittogramma  
del logo**

## Griglia copertina

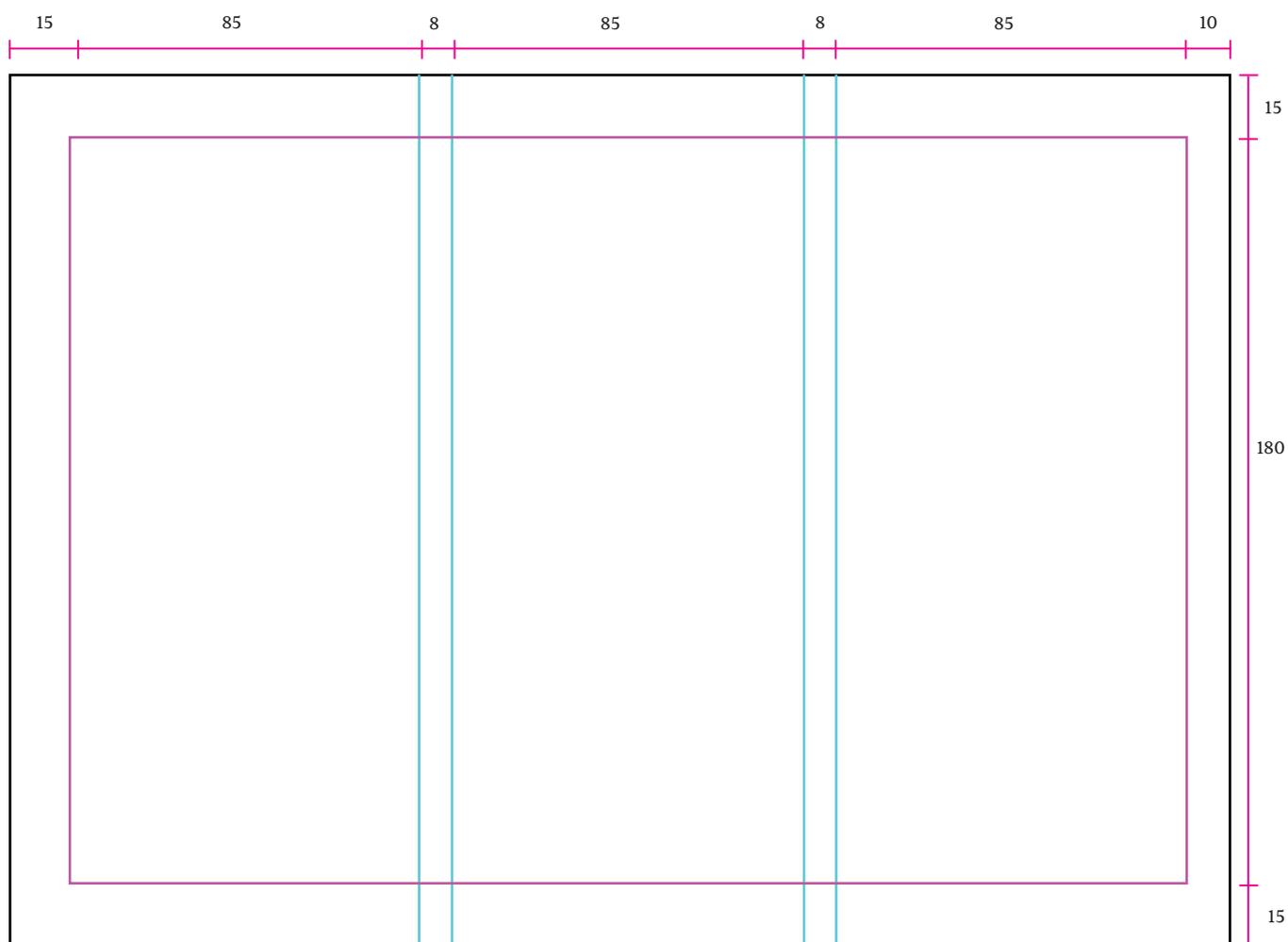


## Pagina sommario

<b>INDICE</b>	
Introduzione	
Elementi Base	
8 Ispirazione a	
10 Costruzione scudetto	
6 Ispirazione b	
7 Costruzione pallone	
8 Carattere tipografico	
10 Proporzioni allineamenti	
11 Logo istituzionale	
12 Area di rispetto	
13 Costruzione acronimo	
14 Proporzione acronimo	
15 Minima leggibilità	
16 varianti	
18 Versione positivo e negativo	
19 Colori istituzionali	
20 Versione blu positivo e negativo	
21 Versione a colori	
22 Divieti	
	<b>Applicazioni</b>
	30 Biglietto da visita
	32 Carta intestata
	34 Busta da lettera
	36 Manifesti
	38 Divise
	40 Divise

<b>INDICE</b>	
<b>Introduzione</b>	
<b>Elementi Base</b>	
8 Ispirazione a	
10 Costruzione scudetto	
6 Ispirazione b	
7 Costruzione pallone	
8 Carattere tipografico	
10 Proporzioni allineamenti	
11 Logo istituzionale	
12 Area di rispetto	
13 Costruzione acronimo	
14 Proporzione acronimo	
15 Minima leggibilità	
16 varianti	
18 Versione positivo e negativo	
19 Colori istituzionali	
20 Versione blu positivo e negativo	
21 Versione a colori	
22 Divieti	
	<b>Applicazioni</b>
	30 Biglietto da visita
	32 Carta intestata
	34 Busta da lettera
	36 Manifesti
	38 Divise
	40 Divise

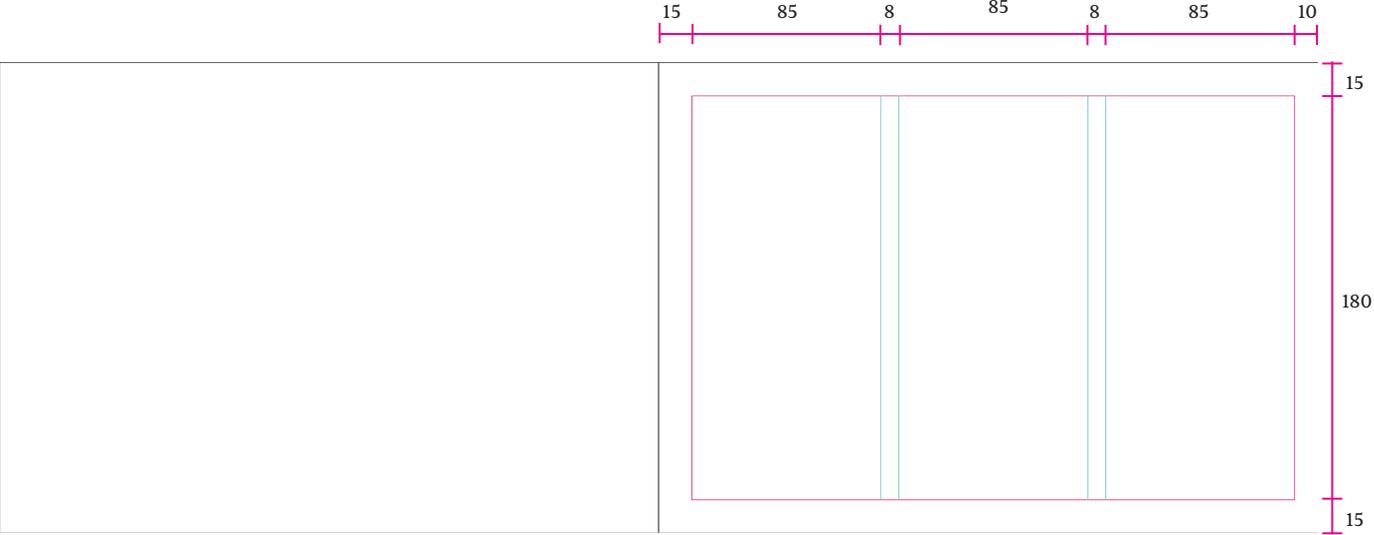
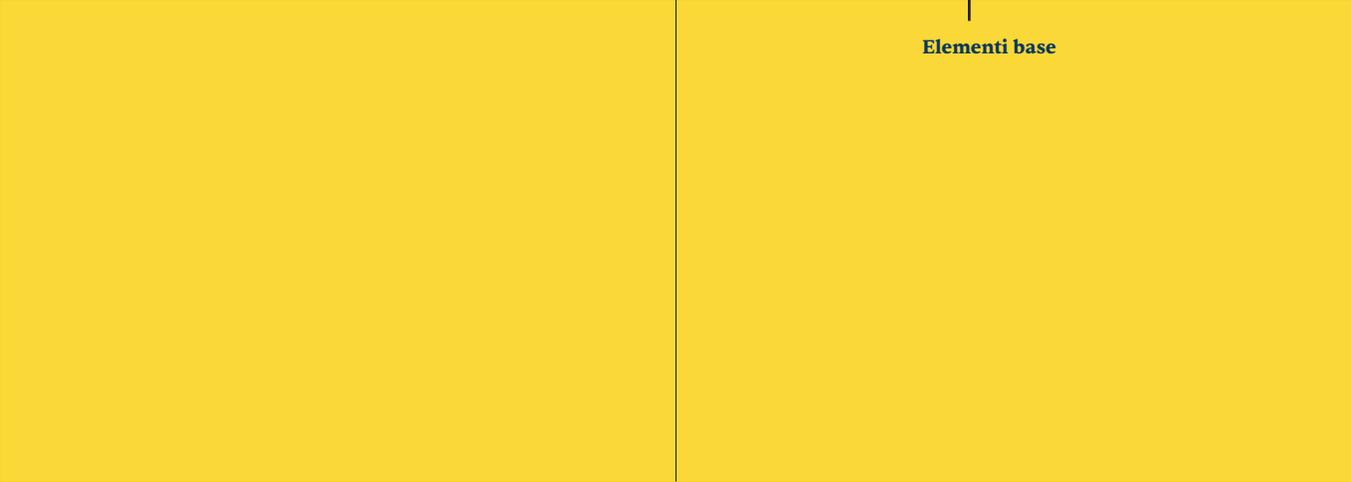
## Griglia pagina sommario



Inizio capitolo

**Titolo capitolo**  
**Sentient Bod**  
**24pt**

Elementi base



## Pagine tipo

### Elementi base | **Ispirazione A**

L'idea parte dallo studio dell'*elemento architettonico* presente nel vecchio logo: la porta, immagine identificativa del territorio in cui la polisportiva opera denominato toponomasticamente Porta Solestà.

Della porta si è messo in evidenza:

I *blocchi* di travertino che la costituiscono ed è il materiale base dell'edilizia della città, rappresentati dagli elementi pieni.

L'arco a tutto tondo, elemento base dello stile romano e romanico di cui Ascoli Piceno ha importanti testimonianze.



A.8

### Elementi base | **Positivo e negativo**



A.27

## Pagine tipo

**Titolo capitolo**  
**Sentient Regular**  
24pt

**Titolo capitolo**  
**Sentient Bold**  
24pt

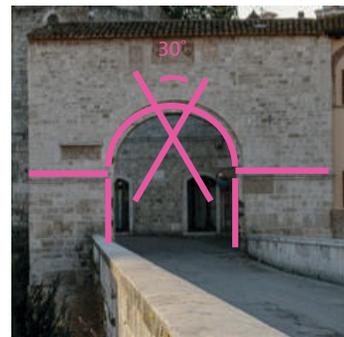
### Elementi base | **Ispirazione A**

L'idea parte dallo studio dell'elemento architettonico presente nel vecchio logo: la porta, immagine identificativa del territorio in cui la polisportiva opera denominato toponomasticamente Porta Solestà.

Della porta si è messo in evidenza:

I blocchi di travertino che la costituiscono ed è il materiale base dell'edilizia della città, rappresentati dagli elementi pieni.

L'arco a tutto tondo, elemento base dello stile romano e romanico di cui Ascoli Piceno ha importanti testimonianze.



A.8

**Titolo capitolo**  
**Sentient Bolf**  
24pt

**Titolo capitolo**  
**Sentient Bolf**  
24pt

Elementi base | **Positivo e negativo**



A.27

## **Pubblicazione celebrativa**

200 x 240mm  
Copertina cartonata  
Carta pagine tipo: patinata

La pubblicazione ha lo scopo di celebrare i trent'anni della Polisportiva Borgo Solestà. Nel leggere questo libro il lettore rivive a pieno tutte l'esperienze che la polisportiva ha vissuto, ma soprattutto per come nasce la polisportiva e come si sviuppa con il passare degli anni.

La pubblicazione è diviso in sette capitoli:

- Calcio d'inizio
- La nostra partita
- Tutto prende forma
- Formarsi per migliorare
- Non solo calcio
- In bacheca
- Volti e storie



## Font utilizzati

Il font utilizzato è “Sentient” in versione regular per i testi per tutti i titoli e anche per la numerazione in diverse grandezze. In oltre in ogni pagina viene usato in versione italic per le titolazioni in alto della pagina.

Sentiene Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
0123456789

*Sentient Italic*

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ*  
*abcdefghijklmnopqrstuvwxyz*  
*0123456789*

## Colori utilizzati



C: 200  
M: 85  
Y: 30  
K: 10

R: 35  
G: 50  
B: 100

PANTONE:  
534 C



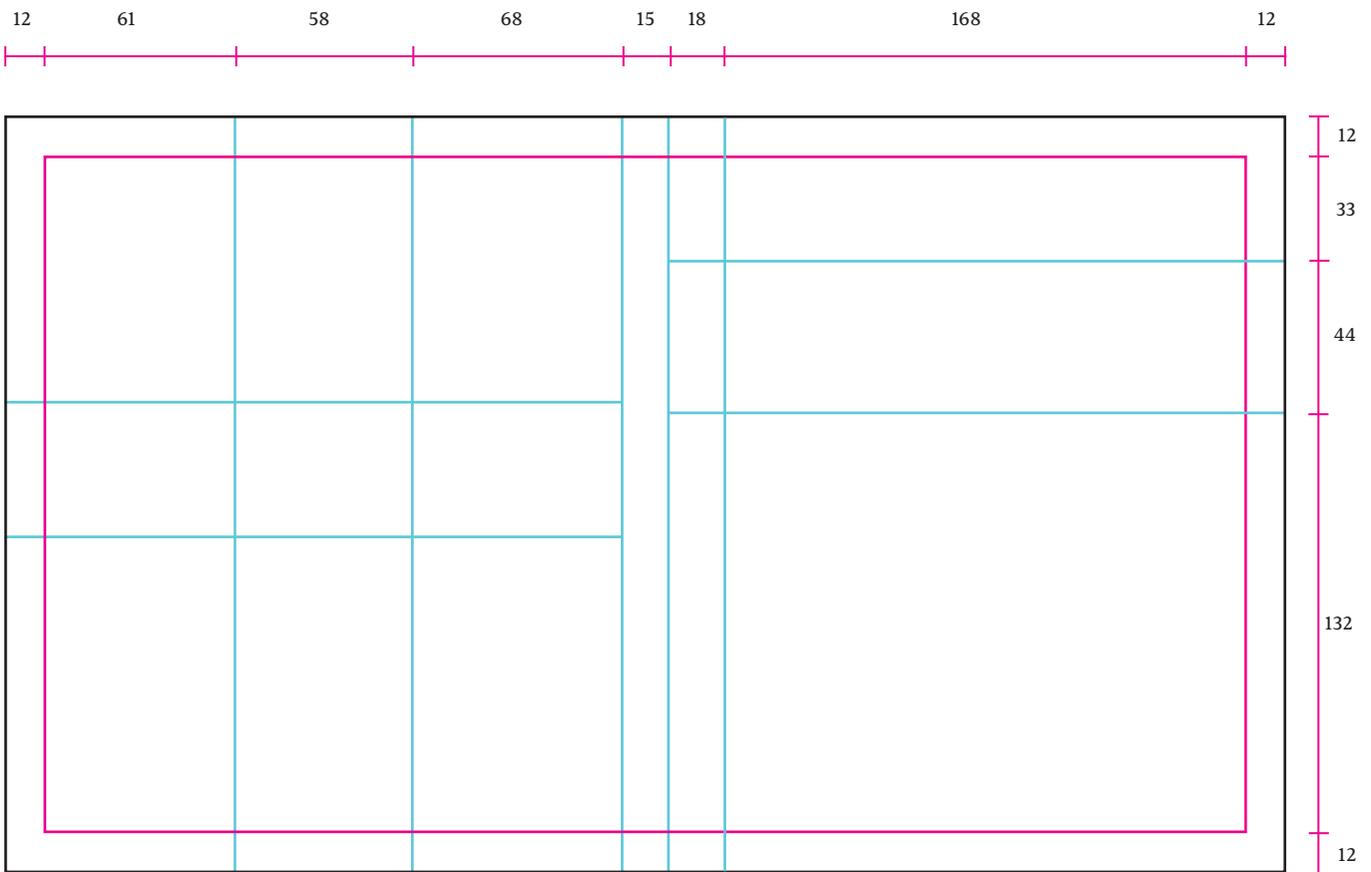
C: 0  
M: 18  
Y: 90  
K: 0

R: 255  
G: 208  
B: 30

PANTONE:  
115 C

## Copertina





## Sommario

Titolo  
Sentient Bold  
pt 32

Titolo capitolo  
Sentient Medium  
pt 22

	<b>Indice</b>	
	Calcio d'inizio <small>pg 7</small>	<b>1</b>
	La nostra partita <small>pg 27</small>	<b>2</b>
	Tutto prende forma <small>pg 51</small>	<b>3</b>
	Formarsi per migliorare <small>pg 67</small>	<b>4</b>
	Non solo calcio <small>pg 73</small>	<b>5</b>
	In bacheca <small>pg 87</small>	<b>6</b>
	Volti e storie <small>pg 93</small>	<b>7</b>

Numeri pagina  
Sentient Regular  
10,5 pt

Inizio capitolo

Titolo capitolo  
Sentient Regular  
pt 58

Indicazione capitolo  
Sentient Regular  
pt 20

Capitolo 1

# Calcio d'inizio



Pagine tipo

**Ingrandimenti**  
**Sentient Regular**  
 22 pt

**Numeri pagina**  
**Sentient Italic**  
 8 pt

*Identità*

**L'art.4 dello Statuto mette in evidenza come la polisportiva considerasse la pratica dello sport non fine a sé stessa, ma una strada privilegiata per un territorio, per una comunità e soprattutto per le giovani generazioni, al fine di elevare la qualità della vita civile.**

Per la Polisportiva Borgo Solestà, sebbene il suo nome e il suo logo evocasse un territorio ben definito, il fine non è quello di suscitare uno spirito identitario, ma di aiutare un territorio attraverso lo sport a migliorare la qualità di vita degli abitanti, in particolare dei giovani. La polisportiva propone un'idea decubertiana dello sport che permetta l'apertura e il dialogo. Lo sfidante quindi non è il nemico, ma l'amico che attraverso l'agon, la competizione, ci aiuta a migliorare il nostro gesto atletico, la nostra performance individuale e di gruppo e perciò evolverci sotto ogni aspetto. Alla base dello sport dunque c'è un'idea di pace, di solidarietà, di rispetto e tutela dell'avversario e non un'idea di scontro, di guerra, di umiliazione, di annientamento. Il valore dello sport moderno è il fair play cioè la consapevolezza che l'avversario racchiude la dignità del mio essere atleta. Al fine di promuovere tale cultura, non sempre testimoniata dal mondo dello sport, la polisportiva organizza dei corsi di formazione per amministratori e allenatori sportivi.

20

*Tren'anni di sport per tutti*



21

**Testo**  
**Sentient Regular**  
 10,5 pt

**Numeri pagina**  
**Sentient Regular**  
 24 pt

Identità

## Origini

Negli anni Ottanta, un gruppo di amici che gravitavano all'interno della parrocchia di San Giacomo della Marca ad Ascoli Piceno, progettava di iniziare un'attività calcistica autoctona per animare la vita dei giovani del quartiere.

Il gruppo promotore di formazione cattolica e sociale aveva ben chiaro gli obiettivi da raggiungere: animare socialmente il quartiere attraverso l'attività sportiva, sempre più vittima di devianze; offrire un'opportunità di crescita umana e sociale; dotare il quartiere di una squadra che ne rafforzasse e migliorasse l'identità; cimentarsi nel management sportivo per migliorare la cultura del calcio; riproporre alle giovani generazioni la bellezza della pratica sportiva del calcio; sottrarre i giovani alla cultura della

tifoseria violenta.

Grazie ai Mondiali di calcio '90, in Italia furono finanziate strutture per la pratica sportiva di base. Così ad Ascoli nel quartiere di Borgo Solestà, fra il 1985 e 1990, si realizzarono un campetto di calcio in terra naturale, un campo polivalente e un campo regolamentare.

Grazie all'esistenza di queste strutture minime fu possibile la creazione di una polisportiva sul territorio.



8

Trent'anni di sport per tutti



9

Identità

Nel secondo dopoguerra furono realizzate dalle Case Popolari e da vari Enti le abitazioni per le famiglie più svantaggiate o per quelle che ricevevano sovvenzioni statali dagli enti.

Ciò ha avviato un processo di migrazione da vari quartieri e paesi intorno ad Ascoli e la nascita di un meticciaggio culturale che aveva come denominatore comune oltre la cultura cattolica assicurata dal convento e dalla nuova parrocchia di San Giacomo della Marca, anche dal Sestiere della Quintana e dalla passione del calcio che in quegli anni si stava sviluppando a dismisura.

Il quartiere di Borgo Solestà, per l'alto tasso demografico e per la vivace vita di strada, è stato una vera e propria riserva di talenti calcistici confluiti nelle varie società sportive che man mano nascevano in città.

Negli anni Settanta e Ottanta molti ragazzi giocavano nella grande società dilettantistica dell'industria Elettrocarbonium che per molti ha rappresentato anche la sistemazione lavorativa.

Qualche giovane più talentuoso è approdato anche nell'Ascoli Calcio.



14

Trent'anni di sport per tutti

15

Storia



30

Trent'anni di sport per tutti



31

Nome Capitolo



40

Trent'anni di sport per tutti



41

Strutture



56

Trent'anni di sport per tutti



57

Strutture

## Bacino d'utenza

La Polisportiva in un primo momento ha rivolto l'attenzione al territorio del quartiere sia per quanto riguarda gli animatori della società, amministratori e allenatori, sia per quanto riguarda l'utenza.

Con l'invecchiamento della popolazione del quartiere e il calo demografico, il raggio di azione si è allargato. Oggi spesso si trova a muoversi in concorrenza con le altre società anche nell'interland della città per scarsità di utenti. Il mondo dello sport è un ambiente in movimento e mutevole.

64

Trent'anni di sport per tutti

## Rapporti con altre società

Nel territorio, come abbiamo visto, ci sono tante realtà calcistiche con cui ci si incontra a volte nelle gare, ma con cui a volte si stabiliscono rapporti di collaborazione e interlocutori per il trasferimento dei giocatori. Il settore negli anni è stato curato in particolare da Roberto Procaccini e negli ultimi anni Vincenzo Ferranti. Il mondo dei cartellini dei giocatori fino a 25 anni ha una regolamentazione molto complessa e ciò porta ad avere problemi nel trasferimento dei giovani giocatori da una squadra all'altra. Inoltre per la prima squadra a volte si sente l'esigenza di rinforzare gli organici. Un altro problema impellente ogni anno è coprire in modo adeguato tutti i settori con gli allenatori che non essendo

professionisti hanno le loro esigenze personali di lavoro. La Polisportiva di Borgo Solesà per scelta non ha previsto remunerazioni per i ruoli ricoperti se non i necessari rimborsi spesa. Anche con l'Ascoli Calcio, a cui tutti i ragazzi interessati alla carriera di giocatore, guardano con interesse, sono state stipulate convenzioni per il trasferimento dei giocatori. Sempre con l'Ascoli Calcio è stata stipulata un'affiliazione per la Quarta Categoria. I ragazzi del Borgo Solesà partecipano al campionato con la dicitura Ascoli for Special by Polisportiva Borgo Solesà. Negli ultimi anni si sono create collaborazioni con il CSI (centro sportivo italiano) per l'organizzazione di campi estivi.



65

Attività qualificanti

L'attività della polisportiva ha dato vita ha una grande comunità di persone e famiglie.



74

Trent'anni di sport per tutti

I genitori oltre a vivere la quotidianità con l'accompagnare i propri figli agli allenamenti e essere presenti sugli spalti durante le competizioni, non si sottraggono agli appuntamenti che la società organizza per festeggiare gli impegni dei ragazzi con succulenti merende o le grandi ricorrenze della tradizione come il Natale, il Carnevale o le feste di chiusura dell'anno sociale. Una grande festa è stata fatta in occasione del ventennale.



75

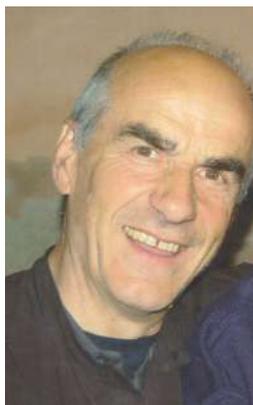
Attività qualificanti



76

Trent'anni di sport per tutti

Un appuntamento annuale era la visita al Santuario del SS. Crocifisso di Treia dove risiedeva padre Paolo Storani, un frate francescano che aveva animato i tanti adolescenti della parrocchia di San Giacomo della Marca tra cui anche i fondatori della Polisportiva Borgo Solesta. Padre Paolo aveva continuato a seguire l'impegno dei suoi giovani anche da Treia, lui competente grafico li aiutava a redigere i primi giornalini. Un'amicizia mantenuta viva fino alla morte del religioso.



77



Volte e storie

## Roberto Procaccini

Anno 1961. Oltre che nel lavoro è stato sempre impegnato su mille fronti, ma al primo posto ha messo sempre la sua famiglia.  
 La sua schiettezza non gli ha impedito di svolgere nella polisportiva un importante ruolo di public relation con gli atleti, soprattutto della prima squadra. I genitori, l'amministrazione comunale, le altre società sportive.  
 La sua capacità relazionale e tante conoscenze ha assicurato alla polisportiva gli allenatori e atleti necessari.  
 Promotore di "rendez vous" dopo gli incontri di calcio, è stato sempre attento a creare un rapporto amicale e di condivisione non solo dei problemi dei calcistici.  
 Oltre alle sue capacità di socialità, la sua presenza costante presso il campo sportivo ha permesso la tempestiva risoluzione di ogni tipo di problema, da quelli di manutenzione a quelli logistici cosicché la Polisportiva ha potuto sempre usufruire di una struttura sportiva, il campo di Monterocco, accogliente ed efficiente.  
 Non potendo più garantire una disponibilità continua come è stata per anni, ha deciso di rinunciare agli incarichi della polisportiva che però può continuare a contare su di lui al momento del bisogno.



106

Trent'anni di sport per tutti

## Lorenzo Procaccini

Nella notte del 15 giugno 1992, dopo una cena di chiusura delle attività della polisportiva, il sindaco revisore della polisportiva Anna Maria Ricci dà alla luce Lorenzo, secondo genito, atteso non solo dalla coppia, Anna e Roberto, ma da tutto il gruppo promotore composto da coppie giovani che condividono in quegli anni la gioia genitoriale.  
 Lorenzo è un bambino speciale, ha la sindrome di down, e la notizia in un primo momento diffonde una certa preoccupazione tra tutti gli amici.  
 Grazie alla forza di Anna e Roberto però Lorenzo è subito entrato a far parte della grande famiglia della polisportiva di cui Roberto Procaccini è uno dei responsabili più attivi e presenti sul campo.  
 La presenza quasi quotidiana di Lorenzo al campo ha dato un significato più profondo alla pratica dello sport del calcio in cui si gioca per il proprio divertimento ma anche per dare divertimento agli altri.  
 Grazie alla testimonianza di Anna e Roberto e l'umanità e vitalità di Lorenzo nessun bambino o genitore si è sentito discriminato dalla Polisportiva di Borgo Solesta.  
 A giugno, la festa di chiusura delle attività, coincide con la settimana in cui Lorenzo compie gli anni cosicché tutti i soci hanno sempre spento le candeline insieme.



107



# Sitografia

## Sitografia

- [http://www.sporteasy.com/storia\\_calciomoderno.htm](http://www.sporteasy.com/storia_calciomoderno.htm)
- <https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:a0u3JyYIAR0J:https://it.wikipedia.org/wiki/Sport&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Storia\\_del\\_calcio](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_calcio)
- <https://www.ultimavoce.it/sport-nellantica-grecia-una-societa-basata-sull-agonismo/>
- [https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7ZfZue08VYUJ:https://rosa.uniroma1.it/rosa03/semestrare\\_di\\_geografia/article/download/15337/14801&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it](https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7ZfZue08VYUJ:https://rosa.uniroma1.it/rosa03/semestrare_di_geografia/article/download/15337/14801&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it)
- <http://www.vita.it/it/interview/2015/12/27/dio-e-gioco-perche-e-liberta-dialogo-con-aldo-n-terrin/24/>
- <https://digilander.libero.it/sociologiateramo/Calcio.htm>
- <https://storiedicalcio.altervista.org/blog/la-lega-di-terezin-la-partita-della-sopravvivenza.html>
- <https://www.insidemarketing.it/social-media-marketing-nel-calcio/>
- <https://sociologicamente.it/il-fascino-del-calcio-come-metafora-della-vita-sociale/>
- <https://storiedicalcio.altervista.org/blog/calcio-letteratura-filosofia.html>
- <https://storiedicalcio.altervista.org/blog/roberto-vecchioni-calcio.html>
- [https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:Q3WpJgSX1RwJ:https://www.coni.it/images/BilancioSostenibilita2018/capitoli/3\\_CONI\\_e\\_ruolo\\_sociale\\_dello\\_sport.pdf&cd=3&hl=it&ct=clnk&gl=it](https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:Q3WpJgSX1RwJ:https://www.coni.it/images/BilancioSostenibilita2018/capitoli/3_CONI_e_ruolo_sociale_dello_sport.pdf&cd=3&hl=it&ct=clnk&gl=it)
- <https://www.avvenire.it/agora/pagine/superlega-le-reazioni-all-annuncio-calcio>
- [https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7P2QeBCl0WkJ:https://www.corriere.it/speciale/sport/2020/sport-tv-giovani/&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it&refresh\\_cept](https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7P2QeBCl0WkJ:https://www.corriere.it/speciale/sport/2020/sport-tv-giovani/&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it&refresh_cept)
- [https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7P2QeBCl0WkJ:https://www.corriere.it/speciale/sport/2020/sport-tv-giovani/&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it&refresh\\_ce-cp](https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:7P2QeBCl0WkJ:https://www.corriere.it/speciale/sport/2020/sport-tv-giovani/&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it&refresh_ce-cp)
- <https://www.picenooggi.it/2018/10/23/60392/facciamo-un-goal-alla-disabilita-polisportiva-borgo-solesta-pronta-alla-nuova-stagione/>
- <https://www.ilbellodellospport.it/quarta-categoria-la-storia-dellascoli-for-special-by-polisportiva-borgo-solesta/>
- <https://istitutoprogettouomo.it/wp-content/uploads/2018/04/il-gioco-e-la-sua-funzione-sociale.pdf>
- <https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:k5uSD1MGPCkJ:https://www.leparoleelecose.it/%3Fp%3D22758&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it>

- <https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:D9QYUywkRwEJ:https://centoannidelpci.it/lo-sport-nei-100-anni-del-pci/&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it>
- [https://www.repubblica.it/sport/calcio/2021/02/09/news/tutto\\_il\\_calcio\\_e\\_noia\\_la\\_generazione\\_z\\_vuole\\_solo\\_gli\\_highlights-286818528/](https://www.repubblica.it/sport/calcio/2021/02/09/news/tutto_il_calcio_e_noia_la_generazione_z_vuole_solo_gli_highlights-286818528/)
- <https://vivoperlei calciomercato.com/articolo/le-nuove-generazioni-non-amano-piu-il-calcio>
- <https://www.figc.it/it/giovani/sgs/composizione-settore-giovanile-e-scolastico/storia/>
- [https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=3000:sport-e-oratorio&Itemid=101](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3000:sport-e-oratorio&Itemid=101)
- [https://www.repubblica.it/sport/2020/09/11/news/follower\\_e\\_non\\_piu\\_tifosi\\_la\\_grande\\_fuga\\_dei\\_giovani\\_dal\\_calcio-301070433/](https://www.repubblica.it/sport/2020/09/11/news/follower_e_non_piu_tifosi_la_grande_fuga_dei_giovani_dal_calcio-301070433/)
- <https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:2HcgieMAYQcJ:https://storiedicalcio.altervista.org/blog/il-calcio-come-metafora.html&cd=5&hl=it&ct=clnk&gl=it>
- <https://www.marketingimpresa.com/marketing/brand-marchio-logo-emblema-ecco-le-differenze>
- tesi finita ed aggiustata.odt, 72-2 (luiss.it)
- Zè Agostini e la Pro Calcio: l'accoppiata vincente con Gabriele Cinelli | Cronache Picene
- Dieci anni senza Pippo Mascetti | Cronache Picene
- Storia - Ascoli Calcio (ascolicalcio1898.it)
- “Facciamo gol alla disabilità”: via al campionato di Quinta categoria (marcheingol.it)
- I comunisti scendono in campo | il manifesto
- 13 atteggiamenti tipici del comportamento passivo-aggressivo - GuidaPsicologi.it
- Quel 5 maggio di 73 anni fa quando l'Italia iniziò a sognare con il Totocalcio - ilGiornale.it
- Come lo sport aiutò l'Italia a uscire dalla Seconda Guerra Mondiale | L'Ultimo Uomo
- Il Calcio nel Fascismo - Rivista Contrasti
- Gioco - Wikipedia
- Storia del gioco: da Johan Huizinga ai videogiochi - Omar Venturi
- Il sacro e il gioco - Zeroseiup
- Qual è il vero significato della parola “sport”? - FocusJunior.it
- Quando lo sport diventa veicolo di inclusione sociale | Università Cattolica del Sacro Cuore (unicatt.it)
- Calcio: quando lo sport diventa fenomeno sociale - OUBLIETTE MAGAZINE
- Brand, Marchio, Logo, Logotipo, Pittogramma...quali sono le differenze? (robertoiananza.it)
- 861705-1219473.pdf (unive.it)
- <https://www.juventus.com/it>



## Ringraziamenti

*Fortunatamente è arrivato anche il mio momento, aspettato da tanto.*

*Chi l'avrebbe mai detto che sarei stata la più veloce tra i quattro fratelli; eppure eccomi qua a scrivere i ringraziamenti finali della mia tesi di laurea.*

*E' stato un percorso lungo e tortuoso questo lavoro di tesi; ma si sa che per entrare a pieno in un progetto bisogna immergersi nella realtà di cui dobbiamo parlare e progettare.*

*Detto questo per prima cosa devo dire solo un enorme grazie alla mia famiglia.*

*In primis a mia madre che mi ha sempre guidato nel mio percorso di studi da quando ho iniziato le elementari e forse è proprio grazie a lei che anche io, Margherita, la ragazzina presentata in prima media come colei che avrebbe avuto tanti problemi nel cammino scolastico, è riuscita a finire le superiori ed oltretutto a laurearsi. E' per questo che il cinquanta per cento di questa tesi la voglio dedicare a lei, mia madre.*

*In secondo luogo a mio padre, con cui ogni giorno litigo, proprio perchè mi sprona ad andare avanti e a concludere tutti i miei percorsi di vita.*

*In terza posizione ma non ultima ci sono i miei fratelli, i miei compagni di viaggio di cui non potrei fare a meno, perchè ognuno di loro mi completa in qualche modo: Angelo che anche se non parliamo spesso mi fa sentire la sua vicinanza; Cecilia, la mia seconda mamma che in ogni momento di sconforto c'è sempre a tirarmi su; e infine la sorella più matta, Caterina, colei che mi è d'ispirazione ogni giorno (anche se lei non lo sa), che mi ha aiutato in ogni piccolo dettaglio in tutti i lavori svolti nella mia vita.*

*Ai miei due nipotini, Michele e Antonio, due bimbi meravigliosi, un grazie con un bacio perchè Michele da quando è nato mi ha fatto capire che nella vita le cose importanti sono diverse dal superfluo; e Antonio, con la sua nascita avvenuta pochi mesi fa, mi ha dato nuovo slancio a guardare al futuro senza troppe preoccupazioni.*

*Dopo la mia famiglia, ringrazio lui, un giovane un po' matterello incontrato all'inizio dei miei studi universitari, Cristian, il mio ragazzo; anche forse grazie a lui ho concluso questo percorso perchè in ogni step era lì a ripetermi che ero brava e che ce la potevo fare. Spero che lui mi accompagnerà in tanti altri percorsi della mia vita e che sarà al mio fianco sempre.*

*Infine tutti i miei amici e compagni di avventura.*

*Al primo posto c'è Davide, il mio quarto fratello; sempre pronto ad aiutarmi e accompagnarmi dal primo giorno di scuola materna. Lui era il secchione ed io la somara, un po' scansafatiche; io lo guardavo e mi dicevo che per essere studiosi come lui bisogna esserci portati ed avere anche delle doti che io come si è sempre visto non ho, ma mi piaceva comunque condividere con lo studio che Davide faceva ed io invece no.*

*Poi ringrazio le mie colleghe di avventura Daniela e Maria Chiara con cui ho condiviso quasi tutti gli esami aiutandoci e scontrandoci, ma ottenendo sempre buoni risultati.*

*Voglio ricordare anche il mio collega Simone che mi ha spronato sempre a velocizzarmi sul lavoro e a concludere gli esami anche dandomi consigli su come affrontarli.*

*C'è anche lei da ringraziare, Maja, che finite le superiori abbiamo sempre mantenuto i rapporti e condiviso anche gli stati d'animo che si andavano sviluppando nel nostro percorso di studi.*

*Infine, ma non per importanza, mia zia Antonietta e la mia unica nonna che mi è rimasta, nonna Delia.*

*Zia Antonietta sempre presente nel darmi consigli tecnici e anche lei a spronarmi per concludere il percorso di studi.*

*Nonna Delia, la mitica, 95 anni che sta aspettando con gioia il mio giorno di laurea; sono contentissima che ci sarà e spero continuerà ad esserci per altri miei traguardi importanti.*

*Concludo la dedica della mia tesi rivolgendo un ai miei angeli custodi ovvero i miei nonni che non ci sono più: nonna Maria, nonno Angelo e nonno Cuccio; forse è anche per voi e con voi che sono riuscita a terminare il mio percorso di studi.*

*Questo giorno però non poteva esserci senza l'istituzione universitaria, i docenti, il professor Sardo ed in particolare la professoressa Chris Rocchegiani che mi hanno permesso di poter avere l'opportunità di ampliare le mie conoscenze e competenze.*

*I ringraziamenti e dediche sono finite adesso. Da sola mi auguro un buon cammino sia lavorativo che di vita.*

Margherita

